ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 239

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 20 - Mercoledì 21 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo Il. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 585-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

KRUSCEV prepara un «memoriale»

Negoziati bilaterali fra i due partiti comunisti

Ed ora Mosca incomincia un nuovo dialogo con Pechino

Nonostante la buona volontà, non sarà facile neppure per Breznev e Kossighin - Entrambe le parti mantengono le loro posizioni ideologiche - Più rigidi i cinesi, resi euforici dalla loro atomica - Il «leader» deposto ha ottenuto di poter consultare documenti del Comitato centrale per redigere la propria difesa

Prima e dopo: nella foto in alto (giugno 1963) Kruscev sul Mausoleo di Lenin saluta la folla insieme ai cosmonauti Valentina Tereskova e Valeri Bykowsky. Nella foto in basso (di ieri) la stessa cerimonia, in onore dei nuovi campioni dello spazio Komarov, Yegorov e Feoktistov. Ma al posto di Kruscev c'è Kossighin

I tre cosmonauti sfilano per le vie di Mosca acclamati dalla folla (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Nikita Kruscev avrebbe chiesto ed ottenuto dal Comitato Centrale del partito di poter consultare alcuni documenti custoditi al numero quattro di piazza Staraya, dove appunto hanno sede gli uffici del C.C. del pcus. Le stesse fonti confermano che il leader defenestrato sta preparando un memoriale, ma affermano che esso non costituirà affatto, come si potrebbe pensare, una difesa fatta di controaccuse ma bensì una «autocritica» piena e completa, secondo lo stile e la prassi sovietici.

Insomma anche Kruscev dovrà passare sotto le umilianti forche caudine dell'autocritica così come egli a suo tempo pretese che facesse Giorgio Malenkov. Più di un osservatore ricorda a questo proposito che l'autocritica rientra nella meccanica del sistema come vi rientravano le sorprendenti e incredibili confessioni di totale colpevolezza fatte dai dirigenti che, caduti in disgrazia agli occhi di Giuseppe Stalin, venivano tradotti in giudizio perché si accusassero ad usum populi, dei più nefasti crimini.

Intanto sempre nuove indiscrezioni sembrano confermare la voce secondo cui fino all'ultimo momento Nikita Kruscev era convinto che, battuto in seno al Presidium del Comitato Centrale, gli sarebbe riuscito di vincere la terribile partita appellandosi al Plenum dello stesso Comitato Centrale, i cui 330 membri erano, a suo giudizio, creature sicure e [illegible].

Invece il Plenum fece proprie le tesi sostenute in seno al Presidium da Suslov e votò a favore dei «ribelli» contro il numero uno. Vista persa la partita Kruscev (anche su questo particolare giungono nuove indiscrezioni abbastanza convincenti), chiese che almeno gli si permettesse di «salvare la faccia» accettando le sue dimissioni «per ragioni di età o di salute».

Fonti comuniste affermano che il Plenum accettò questa [illegible], in contrasto con Suslov, Podgorny e forse anche Breznev i quali volevano, per ovvie ragioni, la immediata «distruzione del personaggio abbattuto».

Mentre la leadership collettiva che, almeno per qualche tempo, reggerà l'Unione Sovietica si accinge a stringere meglio nel pugno le leve del potere, si profila chiaramente la possibilità che fra il partito comunista dell'Unione Sovietica e quello cinese si riapra il dialogo vanamente intrecciato parecchi mesi or sono e interrotto senza alcun risultato positivo.

Nei circoli diplomatici si considera evidente che i nuovi capi hanno già dischiuso la porta a nuovi negoziati bilaterali, ma si pronostica che questi saranno destinati come i precedenti, al fallimento, in quanto le differenze di carattere ideologico ed i problemi di rapporti fra potenze confinanti rimangono immutati anche dopo la scomparsa di Kruscev dal Cremlino.

Della inutilità pratica dei negoziati sarebbero, si afferma da più parti (anche comuniste) perfettamente consapevoli i nuovi dirigenti sovietici. Essi però sperano, si dice, di potere con nuovi colloqui riprendere il controllo della situazione almeno sotto l'aspetto della propaganda e intendono al contempo dare soddisfazione a quegli elementi della nuova leadership che giudicavano sfavorevolmente gli atteggiamenti spregiudicati e senza peli sulla lingua di cui faceva sfoggio Nikita Kruscev nella sua diatriba con i cinesi. Del resto il fatto nuovo della esplosione dell'atomica cinese non contribuirà certo a rendere più arrendevoli i dirigenti di Pechino.

Per quanto riguarda il modo con cui riprenderò i negoziati non esistono difficoltà procedurali. Come infatti è noto, al momento dell'interruzione dei colloqui, nel [illegible], tanto i cinesi quanto i sovietici diffusero un comunicato nel quale si diceva che i colloqui sarebbero stati ripresi in seguito, a tempo e luogo da stabilirsi.

Quel che alla maggioranza degli osservatori appare certo è che i nuovi dirigenti sovietici non hanno alcuna intenzione di andare a Canossa.

u. p.

ULTIMA ORA

Kruscev in clinica nei pressi di Mosca?

LONDRA, martedì sera.

Nikita Kruscev sarebbe in cura in una clinica situata a [illegible] chilometri da Mosca sulla strada di Mojaisk. Lo afferma il giornale inglese «Daily Telegraph» (conservatore), aggiungendo che la notizia proviene da attendibili «fonti» dell'Europa orientale.

Secondo il giornale, le informazioni provenienti dai Paesi comunisti dell'Europa orientale confermano che è stato proprio Suslov a pronunciare la requisitoria contro Kruscev, e che quest'ultimo non potè beneficiare della presenza di tutti i membri del Comitato centrale, tra i quali contava parecchi amici.

Sempre secondo il quotidiano inglese, l'ex dirigente sovietico sarebbe isolato dai suoi colleghi dopo l'ultima riunione del Comitato centrale.

Commenti favorevoli della stampa americana ai discorsi dei capi russi

New York, martedì sera.

La stampa statunitense dedica largo spazio agli avvenimenti di Mosca e ai discorsi ufficiali di ieri sulla Piazza Rossa.

«*Controllati discorsi pronunciati da Leonid Breznev e da Alexei Kossighin* — scrive il «New York Times» — *gettano una certa luce sulle intenzioni dei nuovi dirigenti sovietici. Ma che la situazione al Cremlino continui ad essere delicata sembra chiaramente dimostrato dalla mancanza assoluta di un qualsiasi accenno esplicito a Nikita Kruscev.*

«*In politica estera* — continua il giornale — *i discorsi hanno messo bene in chiaro che i nuovi dirigenti non hanno intenzione di provocare altre crisi.*

Stamane si è riunita la segreteria

I dirigenti del pci non sanno ancora «come» allinearsi

Roma, martedì sera.

Si è riunita, stamane, la segreteria del pci. Per domani è convocato il comitato direttivo del gruppo comunista della Camera. Gli scambi di idee tra i massimi dirigenti del pci, dunque, si infittiscono. Essi, evidentemente, sono giudicati necessari non tanto per arrivare a una valutazione sulla destituzione di Kruscev — questa valutazione è stata già data nei discorsi di domenica dei dirigenti comunisti — quanto per trovare il modo di far fronte all'imbarazzo che le notizie sovietiche provocano tra gli iscritti e l'elettorato del pci.

I comunisti, ufficialmente, negano che l'argomento sia, per loro, imbarazzante. L'ha negato Longo a Milano domenica e ieri a Sesto S. Giovanni. Lo nega Alicata in un editoriale che appare stamane su *l'Unità*. I comunisti italiani — hanno detto sia il primo che il secondo — hanno la coscienza a posto. Avevano già indicato, col memoriale di Yalta, che non tutto nell'Urss era perfetto e ora non approvano il modo con cui «si è dimesso» l'ex capo sovietico. E non è tutto. Essi contano — ma questo lo hanno fatto sapere ufficiosamente, non lo scrivono sui giornali, né lo affermano nei discorsi — di chiedere a Mosca il testo della requisitoria di Suslov e della difesa di Kruscev, in modo da avere una documentazione completa sugli ancora misteriosi avvenimenti che, da un giorno all'altro, hanno cambiato i protagonisti del potere sovietico.

Questo si sente dire nei discorsi, o si legge negli articoli, degli esponenti del pci. In questi discorsi e in questi scritti, tuttavia, si trovano altri elementi che dimostrano che la prova mancante dell'autonomia dei comunisti italiani è piuttosto notevole. Basta dire che i dirigenti del pci, pur non sapendo (e lo confessano) come e perché Kruscev sia stato abbattuto, hanno già accettato non solo la sua destituzione, ma perfino le motivazioni politiche — che potrebbero essere pura invenzione — con cui tale destituzione è stata giustificata. Nell'articolo di Alicata, membro della segreteria, che appare stamane sull'*Unità*, dopo la conferma del «disaccordo su cui si è pervenuti alla sostituzione del compagno Kru-

(Continua in 17ª pagina)

Per sette giorni i treni viaggeranno con sensibili ritardi

Sciopero «a scacchiera» da oggi su tutta la rete ferroviaria

L'astensione dal lavoro a cui aderiscono Cgil, Cisnal e Sindacato macchinisti, alleati per motivi diversi, è articolata in modo tale da avere gravi ripercussioni sul traffico - Cisl e Uil sono contrarie all'agitazione

Roma, martedì sera.

Lo sciopero ferroviario indetto dalla Cgil è cominciato stamani e si protrarrà per sette giorni sino a lunedì 26 ottobre compreso. Vi prendono parte i macchinisti, gli addetti alla circolazione dei treni, il personale di stazione e degli uffici, quello delle officine, degli impianti elettrici e degli appalti. Ne sono esclusi gli assuntori delle piccole stazioni periferiche e dei passaggi a livello.

Allo sciopero, proclamato per sollecitare il riassetto funzionale e retributivo, aderiscono, sia pure con diverse motivazioni, il sindacato di categoria aderente alla Cisnal ed il sindacato autonomo dei macchinisti ed aiuto macchinisti (lo Sma); non vi partecipano invece i ferrovieri della Cisl e della Uil.

Lo sciopero si svolge con le seguenti modalità:

1) il personale addetto alla circolazione dei treni (macchinisti, capitreno, controllori e conduttori; personale di stazione e addetti agli impianti elettrici) abbandona il lavoro da oggi a lunedì venturo, per tre ore e mezzo ogni giorno, dalle 9,30 alle 13;

2) il personale della [illegible] compartimentali e il personale di linea (servizio lavori) sospende il lavoro tre ore e mezzo prima del termine oggi, venerdì e lunedì 26;

3) il personale degli impianti elettrici a turni fissi, non addetto alla circolazione dei treni (escluse le officine compartimentali), il personale delle stazioni, dei depositi e degli impianti similari a turni fissi — con settimana lavorativa di 48 ore — attua mezza giornata di sciopero nella mattinata odierna: altrettanto farà venerdì e lunedì prossimi; quello con settimana lavorativa di 45 ore, invece, interromperà il servizio tre ore e mezzo prima del termine dell'orario di lavoro antimeridiano oggi, venerdì e lunedì;

4) il personale degli uffici sciopera oggi, per tutta la giornata e venerdì dalle ore 11 alle 14;

5) il personale degli appalti partecipa allo sciopero adeguandosi alle modalità previste per gli impianti di appartenenza.

I macchinisti sono stati invitati dalla Cgil ad anticipare anche di mezz'ora l'entrata in sciopero per consentire l'arresto dei convogli in stazioni opportunamente attrezzate onde ridurre per quanto è possibile il disagio dei viaggiatori.

L'astensione dal lavoro, combinata com'è a «scacchiera», è destinata ad avere gravi ripercussioni sull'andamento e sulla sicurezza del traffico ferroviario. Praticamente ogni giorno, da oggi a lunedì prossimo, i treni, soprattutto quelli sui lunghi percorsi che richiedono molte ore di viaggio, saranno costretti a soste forzate di tre ore e mezzo che diventeranno in conclusione quattro o anche cinque.

Da stamattina e per quarantotto ore gli automobilisti romani non avranno frattanto la sgradita sorpresa di trovare sul parabrezza della macchina lasciata in divieto di sosta il foglietto della contravvenzione. Da stanotte a mezzanotte, fino alle 24 di domani, sono scesi infatti in sciopero tutti i dipendenti del Comune, vigili urbani e addetti alla nettezza urbana compresi, per il ritardo nella attuazione del progetto di riforma organica e tabellare. Fino all'ultimo momento le autorità capitoline hanno cercato di far rinviare lo sciopero senza però riuscirvi in quanto non hanno potuto dare ai sindacati assicurazioni precise per l'assenza del sindaco Petrucci che si trova a Tokio per le Olimpiadi in rappresentanza della città di Roma che organizzò i precedenti Giochi.

g. fr.

Favorevole bilancio dell'annata agricola

Aumentata la produzione di grano: 85 milioni di quintali - Altre colture in crescita: riso, granoturco, mele, uva, carciofi, pomodori - Settantaquattro miliardi ricavati dalla vendita dei fiori

Roma, martedì sera.

Per lunga tradizione, l'undici di novembre, festa di S. Martino, si fa il primo bilancio consuntivo dell'annata agricola. Si tirano le somme di come sono andate le cose nelle campagne, dei risultati raggiunti con lo sforzo concorde di tutti coloro che operano nel mondo rurale.

Il fatto che il bilancio venga tracciato l'undici di novembre risponde più ad una consuetudine che ad una impostazione tecnica, se si considera che pure nel penultimo mese dell'anno vi sono colture (ad esempio l'olivo) delle quali non si possono ancora tirare le somme.

San Martino, a cui è dedicato il giorno 11 novembre (Martino di Tours, figlio di un ufficiale romano, vissuto dal 315 al 397) figura protettore di molte persone: dei soldati (perché anch'egli fu militare), degli uomini allegri e, infine, del buon raccolto.

All'insegna di quest'ultima virtù del Santo si traccia il bilancio agricolo che, in questo 1964, registra una produzione di grano di 85 milioni di quintali, superiore, cioè, a quella del 1963 che ammontava a 81 milioni e 300 mila quintali. Per il granoturco si stima che la produzione abbia raggiunto i 39 milioni di quintali contro i 37 dello scorso anno. Per quanto riguarda i cereali secondari, la produzione di segale è aumentata del 10,5 per cento (da 768.000 a 849.000 quintali), mentre quella di orzo è diminuita del 5,1 per cento (da 2.803.000 a 2.661.000 quintali) come pure è diminuita del 7,4 per cento quella di avena (da 5.480.000 a 5.073.000 quintali). La produzione di riso è passata da 5 milioni 890 mila quintali nel '63 a 7 milioni di quintali circa nel '64.

Nel campo degli ortofrutticoli l'incremento produttivo nel '64 è stato dell'uno per cento circa delle mele, dell'11,3 per cento per le pere (da 9.615.000 a 10.700.000 quintali), dell'uva da tavola con il 10 per cento circa (da 7.280.000 a 8.000.000 di quintali), delle ciliege con il 4,8 per cento (da 2.195.000 a 2.300.000 quintali), dei pomodori con il 5,6 per cento (da 28.285.000 a 29 milioni 981 mila quintali), dei fagioli freschi con l'1 per cento, dei carciofi con l'89 per cento (da 2.480.000 a 4.588.000 quintali) delle fragole con il 42,1 per cento, delle mandorle con il 22 per cento.

Per quanto riguarda gli agrumi la produzione di arance è aumentata del 3,13 per cento (da 9.283.000 a 9.550.000 quintali), quella dei mandarini e quella dei limoni del 36,5 per cento. Risultano anche aumentate, in quantità e percentuali variabili, le produzioni di alcuni ortaggi minori. Sono invece diminuite le produzioni di patate (da 43.643.000 a 39 milioni 375 mila quintali, pari al 18,8 per cento), di fave secche, fagioli secchi (1 per cento), melanzane (4,1 per cento), peperoni (1 per cento circa).

Potremmo analizzare ad una ad una le cifre delle altre produzioni agricole del 1964 ed in talune si noterebbe una flessione (ad esempio nelle olive per le quali l'anno scorso ci fu la produzione «record» di circa 28 milioni di quintali), in altre un aumento, ma la scorribanda nel mondo delle cifre rischia di stancare chi scrive e chi legge.

Tuttavia un'altra cifra non possiamo esimerci dal riferire: è quella relativa al valore complessivo della produzione commerciata delle coltivazioni floreali, pari a circa 74 miliardi di lire, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1963. La coltura dei fiori è in forte espansione: contro i 7604 ettari di colture specializzate e promiscue del 1938, si è ora passati a 11.780.

Vittorio Statera

Le Borse di oggi a pagina 17

Il simbolo

La prima volta capitò circa un anno fa. Ero in albergo, a Milano, di mattina e mi stavo facendo la barba in pigiama. Bussarono all'uscio. «Chi è?» chiesi. Nessuno rispose. Andai ad aprire e mi trovai davanti uno strano tipo: sui trent'anni, biondo, con pantaloni di velluto marrone e un giubbetto di panno nocciola, allacciato alla vita con una fascia-cinturino; al collo un fazzoletto giallo. La faccia colpiva per la sua singolarità: occhi piccoli, infossati, zigomi sporgenti e sulla guancia destra una escrescenza scura, grossa come una nocciola. Il giovane sorrideva con un sorriso che stava tra l'idiozia e la beffa.

Sentivo che egli emanava un che di malefico e istintivamente feci l'atto di richiudere, ma me lo impedì puntando il piede contro il fondo della porta. «Cosa vuole?» chiesi concitatamente. La sua faccia si trasfigurò, divenne dura e buia, gli occhi si iniettarono di cattiveria. In quel momento ebbi la sensazione esatta di ciò che quel giovane rappresentava: era il simbolo del male e più specificatamente del male — invidia, malignità, odio — che certa gente del mio prossimo puntava contro di me.

La sua faccia, terribile, quasi ossessionante, avanzava lentamente e minacciosamente attraverso lo spiraglio aperto tra l'uscio e lo stipite. Ormai arrivava al mio viso. Mi vidi perduto e reagii nella maniera più bassa e volgare, ma tuttavia efficace: sputai contro quella faccia assurda e truce. Di colpo il giovane si ritrasse e io riuscii a chiudere la porta. Quasi nello stesso istante mi svegliai.

Era un sogno, terribile, pauroso. Sudavo, ansimavo. Mi misi a sedere sul letto — sul mio letto, a casa mia, non a Milano — e accesi la luce. Rimasi a lungo a pensare alla sgradevole sensazione che mi aveva procurato quella faccia. Passò del tempo, un paio di mesi, poi, una notte, tornai a sognare quell'uomo, sempre vestito nella stessa maniera, pantaloni di velluto marrone, giubbetto di panno nocciola, fazzoletto giallo, il sorriso idiota e beffardo e l'escrescenza sulla guancia destra. Era soltanto diversa la sua apparizione: non più tra lo spiraglio di una porta, ma in un corridoio lungo nel quale lui avanzava verso di me. E ancora nel nuovo sogno percepii quella sensazione di male che l'uomo sconosciuto rappresentava, proprio quel male che si annida là dove non si sospetta, nell'animo degli amici, dei conoscenti, un male sordido.

Ormai mi sono abituato a questo sogno, ritorna in media una volta ogni mese e mezzo-due mesi. Il giovane è sempre lo stesso, identico, col suo sorriso, il suo abito, il suo grosso neo sulla guancia. E identico è l'orgasmo che mi pervade, l'ansia, la paura del male assurdo e misterioso. Ogni volta il sogno si conclude con una mia reazione violenta contro l'ineffabile sconosciuto. E nel momento in cui riesco a scacciarlo con uno scatto offensivo o un grido o una parola mi sveglio. Sempre sudato, affannato, impaurito. Resto a lungo sveglio chiedendomi il perché di questo sogno. Penso che, forse, la psicanalisi può trovare la motivazione di questo fenomeno; ma la psicanalisi probabilmente afferma che io ho fatto un torto a qualcuno e questo qualcuno mi odia.

Nel buio della mia stanza, con il cuore ancora agitato per la brusca interruzione del sonno, riesamino il mio comportamento nei confronti di chi mi vive accanto e via via nell'indagine allargo la cerchia delle conoscenze, giudico il mio operato il più severamente possibile, ma alla fine mi assolvo. Non credo proprio di aver danneggiato qualcuno. Allora ripiego sull'ipotesi che questa cattiveria degli altri, questo loro male verso di me sia inevitabile, nasca da fatti e situazioni che sono fuori del nostro possibile controllo.

* *

Due settimane fa sono andato a Parigi con mia moglie, per una gita di cinque giorni. Ci siamo andati davvero, non in sogno. Abbiamo girato, visitato, sfruttato al massimo il nostro tempo. Un pomeriggio ci siamo separati perché a lei interessava un certo museo e io dovevo incontrarmi con un amico. Ci siamo dati l'appuntamento per le 19 nel *Boulevard des Italiens* davanti all'imbocco del metrò della *Madeleine*. Sono arrivato una decina di minuti prima dell'orario. Mi sono appoggiato alla ringhiera che circonda il vano delle scale per guardare più comodamente il movimento sul *boulevard*.

Non ero in albergo, ero proprio lì, alle sei e cinquanta del pomeriggio, con la luce dorata del tramonto. Le automobili passavano a fiumana sul corso, velocissime, sul marciapiede la gente andava e veniva, chi in fretta, chi lentamente, c'erano le donne eleganti e le ragazzotte con le scarpe a tacco grosso e l'impermeabile di finto leopardo, le donne grasse con la borsa della spesa, i giovani con il giro di barba a corona del viso, altri sbarbati, altri con i capelli lunghi fin sul bavero della giacca. Sotto il tendone giallo di un caffè due giovani, forse in viaggio di nozze, si tenevano per mano davanti a due bicchieri e a due bottigliette di acqua minerale. La ragazza della vicina edicola usciva ad attaccare con gli spilli i chiassosi manifesti coi titoli di un giornale della sera.

Fu in quel momento che vidi sbucare da dietro l'edicola e venire verso di me un giovane sui trent'anni, biondo, con i pantaloni di velluto e il giubbetto allacciato alla vita con una fascia-cinturino e un fazzoletto al collo. Una coincidenza, pensai, tanto più che il giubbetto non era di color nocciola ma verde e il fazzoletto non era giallo ma marrone come i pantaloni. Guardai il viso del giovane e non seppi più staccare gli occhi. Era il viso solito, con il sorriso idiota e beffardo, gli occhi infossati, gli zigomi sporgenti. Sì, c'era anche l'escrescenza scura sulla guancia destra. Il giovane mi guardava e veniva verso di me e aveva nel suo sguardo, nella sua espressione quel qualcosa di malefico che sempre avevo sentito nelle apparizioni dei sogni.

Strinsi con forza la ringhiera di ferro alla quale ero appoggiato, per rendermi ben conto della realtà che stavo vivendo. Non c'era dubbio: io ero proprio sul *Boulevard des Italiens*, la gente che mi passava davanti e di fianco era proprio gente vera, in carne ed ossa e anche il giovane era vero, mi veniva incontro sorridendo alla sua solita maniera. Mi sentii salire alla testa un desiderio improvviso di avventarmi contro quell'uomo. Ma come potevo affrontarlo, cosa gli avrei detto nel mio zoppicante francese e, eventualmente, come lo avrei aggredito, gravato come ero dalla cinepresa su una spalla e dalla macchina fotografica sull'altra? E perché avrei dovuto aggredirlo? Come mi sarei giustificato? Il giovane mi passò a un paio di metri di distanza, sempre guardandomi, sempre sorridendo alla stessa maniera, si allontanò, ora non mi guardava più, svoltò per una via laterale.

Rimasi ad aspettare ancora qualche minuto, stordito, con le idee confuse. Arrivò mia moglie, ci incamminammo verso l'albergo, lei incominciò a parlarmi delle opere esposte al museo. Io non le dissi niente, sarebbe stato troppo difficile raccontare.

Remo Lugli

L'AUTOBIOGRAFIA DI UN GENIO COMMUOVE IL MONDO

Chaplin inventò Charlot a 5 anni su un piccolo palcoscenico londinese

Cantò, ballò, e cercò soprattutto di non farsi truffare dal padrone del locale che lo aiutava a raccogliere le monetine gettate dagli spettatori entusiasti - Il tenero ricordo della madre - Una gloria venuta facilmente, dopo anni di miseria e di squallore a Londra - L'addio all'America - Il patetico, struggente amore per la quarta moglie, Oona O'Neill

Quando Charlot venne a Torino (parlo dei suoi film, naturalmente), c'era ancora la via Roma vecchia e quel cinema: lo Splendor, il Borsa, il Royal, il Ghersi, che sono ormai scomparsi e dimenticati. Come trottavamo noi mamme coi nostri bambini per mano per deliziarci delle vicende di quell'omino bianco e nero dalle spalle strette, assurdamente vestito, con la bombetta che non gli entrava in testa, le scarpe lunghe che lo facevano inciampare, il famoso bastoncino che doveva essere un elegante appoggio ed era invece un impiccio fonte di mille guai, l'omino dalla volata impossibilità di adattamento, ma con i begli occhi neri e tristi che vigilavano sempre, presentendo il guaio che stava per arrivare.

Come ridevano i ragazzi. Come pareva loro comico quell'ometto solitario sempre isolato, fuori dalla società, lui che avrebbe tanto amato l'eleganza e la conversazione, solo nel vasto mondo, dove tutto gli era ostile; il tempo, le svolte delle strade, gli spigoli dei mobili, quell'ometto solo sull'orlo degli abissi, solo davanti a un boxeur inferocito, lui con le sue spalline gracili. Vinceva sempre incredibilmente e il suo viso di Pierrot bianco di terrore, sbigottito dalla sua stessa vittoria, era irresistibile.

Come ridevano i ragazzi. Noi, adulti, specie quelli che, come me, conoscevano e amavano i libri di Dickens, ridevamo in altro modo, non senza malinconia. C'era uno Charlot innamorato che preferivo a tutti, quando in piena campagna, ebbro di aria e di luce, con una gioia più vasta del mondo, dimenticando le beffe e i tiri birboni del destino, mandava il violino alla ragazza che l'ascoltava compiaciuta e il suo amore si elevava sempre più in alto fino a diventare sublime dono di se stesso. E in quel punto la ragazza scoppiava a ridere, perché Charlot, facendo un passo falso, era caduto in un fosso pieno di erbacce e di fango, da cui emergeva poi lentamente con il suo volto pallido e sporco, e gli occhi pieni di una delusione che poteva parere a qualcuno comica, ad altri straziante.

Ne venivano a mucchi, allora, di quei filmetti: Charlot nottambulo; Charlot vagabondo; Charlot marinaio; Charlot nel parco; Charlot macchinista; Charlot orologiaio; Charlot in banca; Charlot prende moglie; Charlot portiere; Charlot e la moglie gelosa. E via via infiniti altri. A certa gente raffinata, sofisticata, quei filmetti non andavano giù, quelle torte in faccia, quell'astuzia, quelle prodezze da clown, li disgustavano, li trovavano triviali. Dopo, naturalmente, dopo i grandi film muti: Il monello; Il pellegrino; Il circo; La febbre dell'oro; Le luci della città; Tempi moderni; fino a quelli del cinema sonoro: Monsieur Verdoux; Luci della ribalta; Un re a New York, veri capolavori, diventarono fanatici di lui, anzi sembrava che l'avessero scoperto loro, fin dagli inizi. Così va il mondo.

Una donnina fragile

Molti hanno scritto di Charlie Chaplin, del suo fantastico successo, ma certo è dalla sua penna che si aspettava la storia della sua vita prestigiosa. Ed ecco: La mia autobiografia di Charles Chaplin, un gran volume corredato di fotografie, edito da Mondadori.

Nato il 16 aprile 1889, a Londra, ebbe veramente una infanzia dickensiana, misera e dolorosa, ma egli la racconta semplicemente, senza lagne e senza recriminazioni. Nonostante tutto egli non fu un fanciullo infelice, nel vero senso della parola, gaiezza naturale, generosità d'affetti, forza di volontà e forse anche i presagi della futura fortuna, l'aiutarono ad attraversare certe prove che avrebbero stroncato chiunque altro. Il suo mondo, la sua gente, era tutta nel teatro di varietà. Suo padre dicevano fosse un bravo attore, ma beveva, era destinato a morire alcoolizzato e ben presto scomparve dalla famiglia. La madre, una graziosa donnina piena di fascino che faceva la soubrette, a diciotto anni era scappata in Africa con un uomo di mezza età e aveva avuto da lui il suo primo figlio, Sidney, poi era tornata a Londra dove si era sposata e aveva avuto Charles.

Due figliuoli da mantenere non era una cosa facile per quella povera donnina così fragile. L'amore sosteneva la piccola famiglia. Quei due figli adoravano la madre, che non era bella, egli dice, ma per loro era divina. Povera creatura, l'amore dei figli e la religione la sostenevano. La famiglia era di ceppo ebraico, ma lei e i figli erano protestanti. Anzi Charles che frequentava certi compagni cattolici avrebbe voluto farsi cattolico tanto gli piacevano i riti cattolici, ma per la madre, attaccatissima alla sua religione, sarebbe stato un grande dolore. La poverina s'industriava a cucire, a lavare, ché il suo lavoro di soubrette stava per finire, la voce ormai le mancava.

C'è un episodio che vale la pena di raccontare. Charles aveva cinque anni e accompagnò la madre nel locale dove lei cantava; proprio quella sera la voce le mancò quasi subito e nella sala battevano i piedi, fischiavano, insultavano.

L'impresario, al quale pareva che il piccolo avesse doti di buffoncello, lo fece salire sul palcoscenico, Charles cantò e ballò con verve indiavolata, la gente gli buttò una quantità di monete da coprire il piccolo palcoscenico. Lui interruppe la canzone: «Canterò di nuovo dopo — disse, — adesso raccolgo i soldi». Un uragano d'applausi lo investì, con altre monete. Venuto l'impresario ad aiutarlo a raccoglierle per portarle fuori, nella mimica e nella fretta del piccolo, che seguiva l'uomo, era così evidente il timore di venire derubato che furono applausi a non finire. Aveva cinque anni, pensate, e c'era già in quella scenetta vera tutto il futuro Charlot.

La miseria era come un mare che li circondava e che saliva per affogarli, come salvarsi? Sidney si arruolava sulle navi, Charles faceva di tutto, vendeva fiori, stracci, tutto quel che trovava. Ma i ragazzi dovevano provare l'ospizio, l'orfanotrofio, dove vigevano le crudeli umilianti punizioni corporali. Fame e dolore erano all'ordine del giorno. E intanto la madre impazziva lentamente e più tanto doveva essere rinchiusa in manicomio e addirittura rinchiusa in una di quelle stanze dalle pareti imbottite, il che metteva alla disperazione i suoi figli. Charles ebbe sempre per sua madre una vera adorazione. Quando fu ricco e celebre se la portò a Hollywood e la circondò di cure, di premure e di amore. Con la mente ormai per sempre velata, ella sembrava non accorgersi della ricchezza che la circondava, solo una volta disse al figlio: «Devi essere molto ricco!».

«Mamma — lui rispose — in questo momento valgo cinque milioni di dollari». Lei stette zitta un po', poi sussurrò pensierosa, quasi triste: «Finché c'è la salute...». Questo fu l'unico suo commento. Due anni dopo era morta, in quella casa ideale, a 11.000 chilometri da Lambeth, teatro del suo crepacuore. Lui la guardava distesa sul letto di morte, sommerso da una marea di ricordi: una così lunga lotta per sopravvivere, tante sofferenze, tanto coraggio... Scoppiò in lacrime. Gli chiesero se voleva fosse cremata. Un pensiero simile lo riempì di orrore. (Come capisco quell'orrore). No, la madre di Charlie fu sepolta nella terra verde del cimitero di Hollywood e là rimase. E per sempre il ricordo di quella donna piena di dolcezza e di comprensione, che benché religiosa aveva amato i peccatori, aveva difeso i figli da ogni volgarità e, malgrado lo squallore della loro vita, li aveva tenuti lontano dalla strada, fu il primo nel suo cuore.

I suoi amori

Aveva dodici anni, Charles Chaplin, quando entrò nel teatro come attore, un vero lavoratore dello spettacolo, serio, alacre, pieno di iniziative, col senso della sua responsabilità. Lavorava anche nei circhi, grande amico dei clowns che gli insegnavano molto. Alcuni però finivano col suicidarsi; la gloria dei clowns è effimera e molti non si rassegnavano alla decadenza. Aveva vent'anni quando con la sua Compagnia passò l'oceano e raggiunse l'America. Qui è noto come salì in alto rapidamente senza sforzi. Pochi anni dopo era già famoso, la gente lo ammirava, lo esaltava, i critici lo portavano alle stelle, i giornali davano conto di ogni suo viaggio e, quando tornava in Europa, le folle andavano in delirio per lui.

Era ricco, aveva amici potenti nel cinema come Mary Pickford e Douglas Fairbanks, produttori, registi, attori, musicisti, cantanti, tutte le celebrità di quel tempo. E l'amore? Dato che sposò tre donne, l'ultima delle quali fu la leggiadra e vivacissima attrice Paulette Goddard, e divorziò da tutte e tre, era facile ai suoi detrattori tacciarlo di immoralità. Ma un uomo così pieno d'intelligenza, d'umorismo e anche di senso degli affari, non poteva essere schiavo del sesso. E infatti non lo fu. Nell'amore il sentimento era la sua forza e lo dimostrò ben dopo.

Viveva allora a New York una ragazzina, figlia di un grande drammaturgo, Eugenio O'Neill. Si chiamava Oona. Fin dall'età di dieci anni ella conosceva tutti i film di Charlot che la facevano più piangere che ridere. E man mano che cresceva sempre più giudicava quel meraviglioso attore un eroe, un poeta. Ben presto quella simpatia gli attirò i fulmini del padre.

«E' un vagabondo — diceva, — un clown, un uomo che s'è sposato tre volte, e tre volte ha divorziato. Uno che pensa solo a far soldi e per questo passerebbe sul cadavere di un amico. Sai che si dicono cose orribili della sua vita privata? Sai che proprio ora una ragazza dai capelli rossi, certa Joan Barry, gli ha intentato causa per ottenere il riconoscimento della paternità di un figlio?».

Ragazzina coraggiosa

Oona taceva a capo chino, ma quel che pensava non lo diceva. Riuscì ad avvicinare il suo idolo con la scusa di voler fare del teatro. Per un paio egli cercò di evitarla, le attrici novelline gli facevano paura ma poi la grazia lo illuminò, il loro amore divenne manifesto, e i due si sposarono nel '43. C'era ancora la guerra, i due figli Sidney e Charles, avuti dalla seconda moglie, combattevano in Europa, lui lavorava intorno a Monsieur Verdoux e quella infame storia di ricatto si trascinava di processo in processo. Come avrebbe potuto resistere lui senza la sua piccola Oona? Piccola, ma formidabile per coraggio, per forza morale, per amore. Lottava contro tutti, contro tutta la sua gente, contro il padre che non le avrebbe mai perdonato quel matrimonio, coi nemici, i pazzettieri, i calunniatori. Che avrebbe fatto senza di lei il povero Charlot? Quando la ricattatrice gli entrò in camera da letto con la pistola spianata, quando al processo egli cadde in deliquio che cosa avrebbe fatto senza di lei che sembrava una piccola madre anche per il marito? Negli anni dopo la guerra, l'America si rivoltava contro l'acclamato idolo di un tempo e cercava di morderlo come un'orda di cani. Ce l'avevano a morte con lui, perché non aveva preso la cittadinanza americana, perché era amico di comunisti, per questo, per quello.

I Chaplin decisero con dolore di andarsene. Addio America! Lui, Oona, i loro figlioletti, tutti piccoli e minuti, sembravano un gruppo di emigranti, non di miliardari com'erano, tutti radunati intorno alla piccola moglie e madre bambina, la più forte di tutti.

Adesso Charles Chaplin vive in Europa come un re. I suoi figli, figli del monello più affamato di Londra, sono allevati come principini. Charles Chaplin è un ottimo padre e adora i suoi figli, ma la sorgente della sua felicità non è solo in loro, è soprattutto nella sua donna. Ecco quanto scrive:

«Schopenhauer ha detto che la felicità è uno stato negativo, ma io non sono d'accordo. Negli ultimi vent'anni ho capito che cosa significa felicità, perché ho la fortuna di essere sposato a una moglie meravigliosa. Vorrei scrivere di più su questo tema, ma si tratta di amore e l'amore è la più bella di tutte le frustrazioni, perché è più di ciò che si possa esprimere. Dacché vivo con Oona la profondità e la bellezza del suo carattere sono per me una continua rivelazione. Anche quando mi precede lungo gli stretti marciapiedi di Vevey, semplice e dignitosa nella figurina snella ed elegante con i capelli neri pettinati all'indietro che mostrano qualche filo argenteo mi sento sommergere da un'improvvisa ondata d'amore e ammirazione per tutto ciò che è: e mi viene un nodo alla gola».

E pensare che quando si sono sposati lei aveva diciassette anni e lui cinquantacinque. Evidentemente quando il marito è un genio e la moglie una intelligente e sensibile donna, la differenza di età non ha nessuna importanza.

Carola Prosperi

Con una lettera ai giudici di Stoccolma

Sartre avrebbe rifiutato l'assegnazione del «Nobel»

Ignote le ragioni del gesto - Forse il filosofo francese è stato urtato dalla troppa insistenza con cui il suo nome è stato fatto alla vigilia del Premio - Via libera a Moravia, l'altro candidato più in vista?

Una recente foto di Alberto Moravia, candidato al «Nobel», in compagnia della scrittrice Dacia Maraini

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, martedì sera.

Jean-Paul Sartre ha rifiutato con una lettera alla Reale Accademia di Svezia l'assegnazione del Premio Nobel della Letteratura per il 1964. La notizia non è stata confermata dai giudici del Premio, ma non è stata nemmeno smentita, e tutto lascia credere che sia vera, anche perché il [illegible] io un certo imbarazzo in uno dei membri della giuria quando gli è stato fatto osservare che nei giorni scorsi era stato più volte ripetuto il nome del filosofo, drammaturgo e romanziere francese come probabile vincitore del Premio. L'indiscrezione sul nome di Sartre era esatta — è parso di capire dall'atteggiamento del giudice della Reale Accademia di Svezia — ed altrettanto esatta è ora la notizia che Sartre ha chiesto di non venir preso in considerazione per i 32 milioni di lire del «Nobel».

Naturalmente la richiesta dello scrittore francese non implica automaticamente una sua accettazione da parte dei giudici del Premio. L'Accademia Reale di Svezia è libera nel suo giudizio e può benissimo insistere nella sua intenzione, ammesso che l'abbia davvero. Tutt'al più potrebbe capitare che Sartre rifiuti il premio, dopo che gli sia stato assegnato. Ma certo la sua presa di posizione costituirà una notevole spinta in favore dei suoi concorrenti, fra i quali spicca il nome di Alberto Moravia, il romanziere italiano più volte indicato fra i probabili vincitori del «Nobel» e costantemente candidato da autorevoli critici di diversi Paesi.

La situazione è delicata, perché la rinuncia di Sartre è venuta in un momento in cui la sua scelta sembrava ormai sicura. Lo afferma, fra l'altro, anche il giornale svedese «Dagens Nyheter» di stamane, solitamente bene informato sulle vicende segrete del Premio Nobel. D'altra parte il «Figaro Littéraire» della scorsa settimana [illegible] fatto apertamente il nome dello scrittore francese, mettendolo probabilmente in imbarazzo ed inducendolo a scrivere la lettera di non accettazione.

Forse Sartre ha pensato che lasciando filtrare l'indiscrezione alla stampa i giudici del Premio abbiano compiuto un atto intenzionale per sondare le sue reazioni, ed ha giudicato questo atto [illegible] per la sua dignità. Ma le vere ragioni del rifiuto di Sartre sono ovviamente ignote, né c'è da credere che lo scrittore francese le esponga in pubblico prima dei giudici che hanno ricevuto la lettera. Può darsi — pensa qualcuno a Stoccolma — che Sartre abbia preso la grave e insolita decisione per non aver l'aria di aver proposto lui stesso la propria candidatura al gruppo di letterati e critici parigini che l'hanno ufficialmente presentata alla Reale Accademia di Svezia. Infine non manca chi avanza l'ipotesi che l'indiscrezione pubblicata dal «Figaro Littéraire» sia stata fatta uscire dal segreto della giuria da un avversario della candidatura di Sartre, per renderla più difficile.

Con tutto ciò, si resta nel campo delle ipotesi e nulla nuoce di più alla serietà e al buon nome del «Nobel» che queste polemiche della vigilia. L'assegnazione del premio per la letteratura è stata in ogni modo spesso al centro di animate discussioni, e neanche quest'anno è sfuggita alla regola.

Il filosofo Jean-Paul Sartre

Alberto Moravia è troppo noto al pubblico italiano perché si debba ricordare che il suo nome rappresenta uno dei punti fermi nella letteratura mondiale contemporanea; ma tante volte la sua candidatura è stata data fra le favorite, che anche qui i giudici del «Nobel» saranno forse tentati di sfuggire all'imbarazzo di una scelta che molte ragioni indicherebbero come valida e giusta, ma che è stata rimandata più volte, almeno a giudicare dalle ripetute «indiscrezioni» della vigilia. Non si dimentichi, fra l'altro, che pare essere ormai una buona tattica degli avversari dei candidati più in vista quella di ripetere con insistenza il loro nome nell'imminenza della decisione dei giudici: si ottiene infatti quasi sempre l'effetto di convogliare l'attenzione della giuria su altri nomi, come per una naturale reazione di difesa di una discrezione insidiata.

W. F.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, opposizione al Sole e Mercurio, ostile con Saturno; Sole in trigono a Saturno. Procedete cauti e dite il meno possibile i fatti vostri. Avrete modo di operare con più libertà in altri momenti. Per ora occorre la massima saggezza e prontezza d'intuizione. Tipi astrologici: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro - *Lavoro:* avrete un giusto presentimento che aiuterà ad immettervi su una via dritta e redditizia. Ci saranno delle probabilità per fare un viaggio. Assecondate il corso degli eventi. *Vita affettiva:* gli eventi favoriranno una passione. Impulsività e suggestione che è bene reprimere se volete dominarvi. *Salute:* tenderete ad un miglioramento generale.

Vergine - *Lavoro:* gli astri saranno propizi, ma non ai colpi di testa. Raccoglierete vantaggi dalle cose trattate con abilità e diplomazia. Un mutamento di programma non sarà vano. *Vita affettiva:* rimandando una decisione delicata, ma non urgente, potrete trovare in seguito una strada migliore da seguire. *Salute:* verso sera la forte saranno meglio equilibrate, e [illegible] bene.

Capricorno - *Lavoro:* giornata feconda di progetti. Estro creatore che incontra il favore della fortuna. Risultati insoliti che portano bene. *Vita affettiva:* la prima impressione sarà quella esatta: la seconda, dettata dalla suggestione, sarà quella che falsa la realtà delle cose. *Salute:* non trascurate la bocca: per ora non correte nessun pericolo.

Previsioni generiche per i nati sotto la costellazione dell'Ariete: depressione e malinconia peseranno come piombo per tutta la giornata. Solo in fine serata vi sentirete dei veri colossi. Gemelli: coraggio e nervi d'acciaio vi daranno la garanzia di un sicuro avvenire economico. Vittoria su un avversario. Cancro: colpo di testa che piegherà le ginocchia al destino. Situazione in netto miglioramento circa un progetto di trasferimento. Leone: lettera che rallegra il cuore. Incontro che fa nascere nuove speranze per l'avvenire sentimentale. Bilancia: dovrete lottare per acciuffare una brillante occasione. Tuttavia il vostro carattere vi metterà in difficoltà. Scorpione: il momento è favorevole, e nulla vi sarà da temere. Il lavoro andrà bene sotto tutti gli aspetti. Sagittario: due persone brune pensano a voi, ma la più sincera è una terza, per ora lontana. Provvidenza che renderanno ogni cosa come toccata dalla bacchetta magica. Acquario: avrete una ripresa sicura. Siete avviati verso la guarigione economica e fisica. I lavori daranno ben presto i frutti attesi. Pesci: dovrete forzare la volontà all'azione, perché ormai siete avviati al traguardo.

T. Palamidessi

La moda

Abiti da sera di nuova linea

La moda autunno-inverno 1964-'65 non ha trascurato gli abiti da sera, anzi è forse il caso di dire che le maggiori Case europee e americane hanno tentato, con risultati a volte felici a volte meno, di apportare qualche sostanziale modifica a tale genere di abbigliamento femminile di per sé così impegnativo. Un'innovazione che certo ha avuto un seguito sia in Europa che negli Stati Uniti, è l'abito da sera con giacchettino. Tale combinazione — anche se criticata da taluni maestri di moda — presenta sicuramente dei vantaggi, vantaggi più di natura pratica che estetica. Un abito del genere (e la figura accanto lo illustra a sufficienza) offre la possibilità di essere indossato senza pelliccia quando la temperatura non è ancora tale da richiederla, al tempo stesso permette l'uso di quest'ultima con il semplice sacrificio del giacchettino non appena il freddo la richieda.

William Biddle, che ha creato il modello da noi presentato quest'oggi, si è ispirato a una semplicità che oseremmo chiamare «totale». La cosa è certo strana perché Biddle è un sarto che ama la linea sofisticata. Ma vediamo da vicino questo modello: il giacchettino è in velluto di lana bianca, con collo scostato, maniche montate a giro e corte al punto di raggiungere appena i fianchi. L'abbottonatura a un petto è sottolineata da un largo bordo. Il corpino sottostante è di pizzo azzurro chiaro, mentre la gonna di un tono di azzurro leggermente più scuro, è di seta molto leggera e vaporosa.

La salute

Quale dei due?

«Giorni or sono — ci scrive la signorina Z. P. — c'è stata una discussione fra amici su una questione di dietetica, ossia se sia meglio nutrirsi di carne o di pesce. I pareri erano molto discordi. Desidererei conoscere la sua opinione in proposito».

Se impostando il problema ci si riferisce al valore nutritivo dei due cibi, si può dire con tutta tranquillità che essi si uguagliano. E' provato, infatti, che nella carne e nel pesce le proteine, che ne rappresentano il valore nutritivo, sono sul medesimo piano sia come qualità che quantità. Se ci si riferisce, invece, al fattore digeribilità, il pesce passa allora in vantaggio sulla carne. Il pesce è spesso preferito alla carne, non soltanto perché di più facile assimilazione, ma anche perché lascia pochi residui e inoltre è più ricco di calcio, fluoro, fosforo e iodio, elementi che si trovano in grande abbondanza nell'ambiente marino. Basti pensare che su cento grammi di prodotto, l'organismo ne utilizza ben novanta, a differenza della carne di cui se ne utilizzano soltanto ottanta. In considerazione della esiguità di scorie, il pesce non provoca in genere putrefazioni intestinali e pertanto è particolarmente indicato per le persone più delicate, quali bimbi e vecchi, nonché convalescenti. Per quanto concerne il calcio, elemento essenziale dell'organismo umano, il pesce ne contiene circa il doppio, ma in compenso è povero di ferro di cui è invece ricca la carne. A questo punto è bene fare una precisazione: si sente spesso dire che il pesce è una panacea per i bimbi un po' tardi. Si tratta di una diceria. Non è assolutamente vero che il pesce abbia la capacità di fare diventare intelligenti coloro i quali non spiccano eccessivamente per tale dote. Il fosforo contenuto nel pesce si presenta sotto forma di composti fosforici, i quali hanno più valore come ricostituente del sistema nervoso che come vivificatore dell'intelligenza. Per quanto riguarda l'iodio è ovvio che il pesce supera di molto la carne. Infatti esso vive in un ambiente che ne è particolarmente ricco. Poiché la carne non contiene iodio, ne viene che il pesce è molto indicato come cibo per i linfatici, gli arteriosclerotici e gli ipertesi. Al contrario, deve escludersi dall'alimentazione degli ipertiroidei. In merito alle vitamine contenute nel pesce diremo che la sua carne ha un alto potere vitaminico. Vi abbondano particolarmente le vitamine A, B e D. Per concludere, crediamo di essere nel giusto affermando che il pesce sarebbe in genere da preferire alla carne, sempre però che esso giunga nelle nostre mense fresco e di conseguenza mantenendo inalterate queste sue caratteristiche.

Enterite acuta

Alla signora E. F., che ci ha domandato quali sono i sintomi dell'enterite acuta rispondiamo che il principale è la diarrea, più o meno frequente, di materiali liquidi talvolta di colore giallo chiaro, talvolta giallo verdastro misti a muco. Alla diarrea spesso s'accompagnano dolori addominali, ora continuati ora ricorrenti, sotto forma di coliche. L'esame obiettivo rivela per lo più meteorismo (ventre gonfio) e gorgoglii nell'intestino.

Le forme lievi non producono risentimento nello stato generale, nelle forme gravi può esservi febbre, sintomi gastrici, debolezza generale.

La bellezza

Bellezza e tranquillità

La tensione nervosa, gentili lettrici, è vostra nemica: perché si riflette sul volto, alterandone la normale grazia. E se alla tensione nervosa s'aggiunge la stanchezza fisica, il guaio è ancora peggiore. Serenità e riposo sono due importantissimi ingredienti della bellezza. Per raggiungere questo «stato», bastano talvolta pochi semplici esercizi come il seguente: stare in posizione eretta con le mani ai fianchi davanti ad una finestra spalancata, sollevare lentamente le braccia procurando di muovere il meno possibile le spalle, inspirare, trattenere il respiro, espirare. L'esercizio che vi abbiamo descritto va ripetuto parecchie volte. Variante: protendete le braccia al di sopra del capo, abbassatele lentamente sui fianchi. Ripetete in senso inverso. Altro esercizio: adagiatevi su un tappeto, arcuate il corpo in modo che la maggior parte del suo peso poggi sulle scapole, rotolatevi leggermente ora da una parte ora dall'altra, aderite nuovamente con tutto il corpo al pavimento, allargate lateralmente le braccia, sollevate le ginocchia, fate aderire le piante dei piedi al pavimento, unite le ginocchia e inclinate le gambe alternativamente a destra e a sinistra. Ripetete. Questi esercizi, gentili lettrici, non richiedono sacrificio, vi aiutano a rilassarvi, contribuendo così al mantenimento della vostra naturale bellezza.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18988 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,36 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile ...

COMMERCIALI L. 160 per parola

ARTIGIANATO L. 180 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 8)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
- A. FANTACCINI: Unica Sede via Po, 37.
- A. M. ALLORA: Via Nizza 9, telefono 50.922
- ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13
- DAMINA: Via S. Quintino 4, telefono 537.553
- DURANDO: Via Roma 77; Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
- LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18, telefono 544.319
- LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.378
- MARUS: Via Roma 343; Piazza Statuto 24; Via Monginevro 18; Via Nizza 193; Via Chiesa della Salute 55
- MASTER: Via Nizza 60; Piazza Statuto 10/a; Via Garibaldi 17; Via Madama Cristina 16; Corso De Gasperi 46 (ex Orbassano); Boutique: Via Roma 363
- TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
- TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

ARTICOLI REGALO
- LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.936
- FROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT
- MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
- ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 42 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
- BERI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux - BERI: Via A. Doria 3/c

DISCHI
- IL DISCOBOLO: Via Volta 3, telefono 527.831

ELETTRODOMESTICI
- Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FORNITURE IGIENICO-SANITARIE
- LORENZINI Pietro: v. Pr. Amedeo 20, t. 80.510

GIOCATTOLI E MODELLISMO
- FANTASYLAND: Via S. Teresa 6, tel. 541.[illegible]
- LALLA e MILLY: Corso Peschiera 210 (Esposizione: corso Peschiera 279)

MAGLIERIE
- SEPTE MORRA: Via Corte d'Appello 28 (fronte Tribunale)
- VIDOR - Cashmere shop - via Roma 338

MOBILI
- CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107.
- S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4
- VINO VITO: p. Vittorio 3; statale Torino-Chieri

PELLETTERIE
- FIORI LUIGI: Via Po 3

PELLICCERIE
- F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 16, t. 83.829; Corso V. Emanuele 19, t. 683.173

PIANOFORTI
- CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.343
- PLATINO: Via Po 6, telefono 830.287

PIZZI - RICAMI
- FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2

PROFUMERIE
- LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.936
- SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
- MODAMMMI: Via Rodi 2, telefono 40.724

Domani all'Assise di Bologna il processo per l'uxoricidio con il curaro

I difensori sono decisi a sostenere che il dott. Nigrisoli è innocente

Dopo la presentazione del «parere psicologico» di quattro eminenti alienisti (che definiscono l'imputato «soggetto in condizioni di mente alterate»), gli avvocati Delitala, Perroux e Landi negano di avere scelto la tesi dell'irresponsabilità come unica via di salvezza - Si batteranno invece sul piano delle indagini tossicologiche, contestando la sicura presenza del veleno nei visceri di Ombretta Galeffi ed invocando ancora una volta la «superperizia» - L'arma più forte dell'Accusa pubblica e privata è la prova delle endovenose praticate dal marito all'infelice signora contro il divieto del medico curante

I sei giudici popolari. Da sinistra: la fornaia Luisa Burnelli, di 47 anni; l'infermiera Lucia Grandi in Chelli, di 33 anni; il medico Pietro Venezia, di 50 anni; il pittore Umberto Bastia, di 46 anni, il geometra Mauro Innocenti, di 37 anni; l'impiegato Elvio Montanari, di 41 anni (Telefotografie a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Il processo contro il dott. Carlo Nigrisoli, accusato di uxoricidio, comincia domattina mercoledì dinanzi a questa Corte d'Assise, nell'atmosfera di aspettativa e di «suspense» creata dalla notizia, di cui ci siamo occupati ieri, che i difensori avvocati Delitala, Perroux e Landi hanno chiesto ad alcuni eminenti psichiatri un «parere psicologico» sulla personalità dell'imputato. La notizia è stata interpretata come un vero e proprio colpo di scena. Si è pensato che i patroni siano ormai pronti a ripiegare sulla tesi della irresponsabilità del dott. Nigrisoli o che, almeno, stiano già preoccupandosi di allestire una trincea arretrata sulla quale attestarsi per la battaglia da combattersi per salvare il salvabile, qualora gli sviluppi del dibattimento determinino una situazione disperata.

I difensori, com'è facile immaginare data la gravità e la delicatezza del caso, sono abbottonatissimi, ma, dalle notizie, ormai di dominio pubblico a Palazzo di Giustizia, respingono l'interpretazione pessimistica che è stata data alla loro iniziativa. Al processo essi propugneranno a spada tratta la piena innocenza del dottor Carlo Nigrisoli, sosterranno che la soluzione di questo caso drammatico e difficile deve essere cercata sul piano delle prove oggettive e che, perciò, per giungere alla sicura affermazione che ci si trovi dinnanzi a un uxoricidio, bisogna risolvere il problema fondamentale: c'era o non c'era curaro nelle viscere della povera Ombretta?

Il perito dell'accusa, prof. Niccolini dell'Università di Firenze, ha risposto di sì, ma le sue conclusioni — sostengono i difensori — non sono affatto convincenti, com'è affermato nelle confutazioni dei consulenti tecnici, i professori Emilio Trabucchi, direttore dell'Istituto di tossicologia e farmacologia dell'Università di Milano e Caio Mario Cattabeni, direttore dell'Istituto di medicina legale di quell'ateneo. Essi affermano che la presenza del curaro non è affatto dimostrata, soggiungono che il metodo seguito dal perito dell'accusa è del tutto inidoneo e lamentano che non si sia fatto ricorso a una particolare tecnica, recentemente acquisita alla scienza, mediante la quale si ha la certezza di identificare la presenza di una determinata sostanza tossica senza alcuna possibilità di dubbio. Si tratta della prova denominata «gas-cromatografica».

Codesta tesi non è una sorpresa dell'ultimo momento, infatti, rammentano i difensori, quando ancora la istruttoria era in corso, l'opportunità di tale indagine supplementare venne segnalata ai magistrati inquirenti. Invano: la richiesta venne respinta, con la motivazione che la perizia del prof. Niccolini aveva ormai eliminato ogni incertezza sulle cause della morte di Ombretta Nigrisoli. I patroni, nel corso del dibattimento, sosterranno di nuovo la tesi cui si è or ora accennato, sperando di ottenere dalla Corte la superperizia.

A questo punto i lettori si chiederanno: se il processo viene impostato sulla battaglia fra i periti, per quale motivo sono stati inseriti all'ultimo momento i «pareri psicologici» richiesti a neurologi e psichiatri? Gli scienziati interpellati sono infatti specialisti che, notoriamente, hanno formulato spesso i loro giudizi nei confronti di imputati per i quali la posta in gioco era la concessione della parziale o della totale infermità di mente: i professori Gaetano Boschi, già Rettore Magnifico dell'Università di Modena e presidente onorario della Società Italiana di Neurologia, Spartaco Colombati direttore del Centro neuropsichiatrico di S. Maria della Scaletta di Imola; Gildo Castaldini ed Aldo Cucchi dell'Università di Milano.

Secondo chiarimenti provenienti dalla difesa, la situazione sta in questi termini. Il dott. Carlo Nigrisoli si proclama innocente e nessuna prova davvero convincente sarebbe stata raccolta contro di lui. Tuttavia è indispensabile sbarazzare il terreno da una massa di congetture e di sospetti derivanti dallo strano, indecifrabile comportamento che egli tenne prima e dopo la tragica morte della moglie. Nell'insistenza con cui egli continuò a stringere d'assedio la giovane ex-amante Iris Azzali, anche dopo esserne stato respinto, si può dunque scorgere lo stato d'animo di un uomo che meditava l'uxoricidio? Quando egli, il 12 marzo (due giorni prima della catastrofe), appena tornato dalla visita cui si era sottoposto dal [illegible] prof. Zanello, cambiò radicalmente atteggiamento nei confronti della moglie, mostrandosi allegro, espansivo, affettuoso, recitava davvero la commedia, come vuole l'accusa? o piuttosto rispondeva con spontanea sincerità agli impulsi del suo sconcertante temperamento?

Gli psichiatri sono interpellati a pronunciarsi in campo «psicologico», e non già «psichiatrico» evidentemente nell'intento di evitare quanto tuttavia è accaduto: che il loro intervento fosse interpretato quale un preludio di perizia psichiatrica. Essi hanno formulato i loro pareri senza visitare, nè interrogare il dott. Nigrisoli; tuttavia è stato posto a loro disposizione un abbondantissimo materiale: tutti i documenti dell'istruttoria, il «diario» di Ombretta (di cui si ebbe notizia fin dal periodo iniziale dell'istruttoria); le lettere che l'imputato scrisse alla giovane amante Iris Azzali ed alla moglie; ampie informazioni sulla sua vita e sulle sue abitudini; insomma, quanto basta per trarre deduzioni serie.

I documenti sono ora coperti dal segreto istruttorio; il loro contenuto sarà noto, forse, assai presto, dopo l'inizio del dibattimento. Ma, da notizie trapelate a Palazzo di Giustizia, si può anticipare che tutte le relazioni convergono su una diagnosi di anormalità psichica o addirittura psichiatrica.

D'altra parte si può affermare fin d'ora che i difensori dedicheranno il loro impegno anche a un compito che è di indole psicologica sotto un profilo di carattere generale: ridimensionare, prospettare nella sua giusta luce la figura del dottor Nigrisoli. E' stato descritto come il prototipo del «fusto», del «latin lover», del cinico gaudente votato a tutte le emozioni della «dolce vita». Un simile ritratto è nient'altro che puro romanzo. Le donne della sua vita, dal giorno del matrimonio, sarebbero state pochissime: anzi, soltanto due.

La moglie, da quanto si può desumere dal «diario», era troppo mite ed introspettiva, per la sua mentalità ed i suoi gusti; Paola Beccari, la «fatalona» conosciuta in una casa equivoca, non si rivelò all'altezza di meritare lo stipendio di centomila lire al mese che lui le corrispondeva; Iris Azzali, infine, la giovane impiegata che a tutta prima aveva trovato romantico l'amore offertole dal medico con «Giulietta», gli voltò le spalle.

Il P. M. dott. Leone (quel medesimo che per primo interrogò il dr. Nigrisoli e ne chiese il rinvio a giudizio) e i patroni di p. c., avv. Alfredo De Marsico, Ario Costa e Stelio Zaganelli si accingono a sostenere che, indipendentemente da ogni interpretazione psicologica, in questo processo c'è una tremenda certezza: le iniezioni endovenose che l'imputato praticava alla moglie, nonostante la proibizione del medico curante: le tragiche iniezioni al curaro.

La giuria popolare com'è noto è fin da ieri costituita nelle persone del dott. Pietro Venezia, di 50 anni, specialista in malattie dei bambini; del geom. Mauro Innocenti, di 37 anni; dell'impiegato Elvio Montanari, di 41 anno; del pittore Umberto Bastia, di 46 anni; della signora Lucia Grandi in Chelli, di 33 anni, infermiera e della signora Luisa Burnelli, di 47 anni, panettiera.

Furio Fasolo

MISTERO SULLA SCIAGURA IN JUGOSLAVIA

Distrutto da un sabotaggio l'aereo degli ufficiali russi?

Il generale Biryuzov era amico di Kruscev - L'ipotesi del dolo è tenuta in considerazione dalla commissione che conduce l'inchiesta - L'apparecchio (probabilmente per un guasto agli strumenti di bordo) volava ad una quota inferiore di 1000 metri a quella prescritta

Nostro servizio particolare

Belgrado, martedì sera.

I resti mortali dei membri della delegazione militare sovietica e dei membri dell'equipaggio dell'«IL-18» precipitato ieri sulle falde del monte Avala sono stati pietosamente raccolti e composti nelle bare. Una fila di persone rende omaggio alle vittime della sciagura che ha fra l'altro privato la Jugoslavia di un grande e, almeno fino a qualche giorno fa, molto influente amico. Negli ambienti politici e militari della capitale jugoslava si sottolinea, infatti, che il maresciallo Sergey Biryuzov, morto nella sciagura, aveva conservato per il maresciallo Tito e i combattenti partigiani jugoslavi la simpatia e l'amicizia nata fra loro ai tempi in cui infuriava la lotta contro i tedeschi e i fascisti.

Negli stessi ambienti si ricorda che, del resto, anche gli altri alti ufficiali sovietici che erano a bordo dell'Ilyushin 18 erano «amici del popolo jugoslavo» del quale avevano imparato ad apprezzare le doti quando ciascuno di loro era al comando di un reparto dell'Armata Rossa impegnata nella guerra antitedesca sul fronte del Mediterraneo.

Come è noto la delegazione di sette membri, guidata dal maresciallo Biryuzov, avrebbe dovuto partecipare alle celebrazioni del ventesimo anniversario della cacciata dei nazifascisti da Belgrado. Tutte le cerimonie per l'anniversario sono state annullate dal governo jugoslavo in segno di lutto, salvo i semplici riti della deposizione di corone al «cimitero dei liberatori» e al parco Kalemegdan.

Alle undici (ora italiana) il ministro jugoslavo della Difesa generale Ivan Gosnjak pronuncia l'elogio funebre degli scomparsi nel corso della cerimonia commemorativa indetta dal consiglio municipale della capitale. Oggi stesso le salme delle vittime della sciagura aerea partono in volo alla volta dell'Unione Sovietica dove si stanno preparando i funerali solenni.

Intanto la commissione speciale di inchiesta nominata ieri (ne fanno parte ufficiali dell'aviazione, tecnici e alti funzionari dell'aviazione civile jugoslava) ha disposto che reparti di polizia e dell'esercito rastrellino centimetro per centimetro la zona dove l'«IL-18» è precipitato, nei pressi del monumento al Milite Ignoto, per raccogliere ogni frammento, anche piccolissimo, dell'aeroplano.

Secondo una voce diffusasi ieri sera gli esperti desiderano accertare, se possibile, come funzionassero gli strumenti di bordo del turbo-elica sovietico prima e al momento della sciagura.

Si sottolinea, a questo proposito, che se la nebbia è stata senza dubbio la causa immediata dell'incidente resta da spiegare come mai il pilota del turbo-elica non si sia accorto che stava volando ad una quota inferiore di cinquecento metri invece che a quella di oltre millecinquecentoventi prevista per la «via aerea» di approccio alla pista di atterraggio.

E' più possibile escludere il guasto meccanico o elettrico perchè fino al momento dello schianto fra gli alberi l'«IL-18» era rimasto in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto internazionale ed il pilota non aveva segnalato alcunchè di irregolare.

Più di un cittadino jugoslavo si chiede oggi se si possa categoricamente escludere il fatto doloso e colposo, ossia, in altre parole, se si possa categoricamente escludere un sabotaggio alle apparecchiature di bordo dell'Ilyushin che stava trasportando — fra gli altri — uno dei più potenti ed influenti marescialli dell'Unione Sovietica, un uomo che era stato molto vicino a Nikita Kruscev e ne aveva goduto le simpatie; un uomo, insomma, che non pochi consideravano come il «contraltare» di Rodion Malinovski, creatura del Comitato centrale del partito così come, sotto molti aspetti, il maresciallo Biryuzov lo era personalmente di Kruscev.

u. p.

Il maresciallo Sergei Biryuzov, capo di Stato Maggiore delle forze armate sovietiche (Telefoto)

Vive separato da 29 anni

Per gli alimenti mensili versa 50 lire alla moglie

Ora la donna ha chiesto una logica rivalutazione della cifra citando il marito davanti al tribunale di Mondovì - Ma l'uomo si rifiuta

Mondovì, martedì sera.

Cinquanta lire è una somma ridicola se confrontata al costo della vita attuale; eppure è con questa cifra che Attilio Piano, ferroviere, 76 anni, già residente a Collegno e ora stabilitosi a Carrù, dove si gode tranquillamente la pensione, pagava finora gli alimenti mensili alla moglie, dalla quale vive separato legalmente da ben 29 anni.

La donna, Eugenia Imaccio, ha ora citato il Piano dinanzi ai giudici del tribunale civile di Mondovì, chiedendo una congrua rivalutazione degli alimenti che il marito, in base alla sentenza del tribunale che sancì la loro separazione nel 1935, doveva versarle: 600 lire all'anno. Però che la cifra richiesta era dalla signora Piano si aggiri sulle 10.000 lire mensili, ritenuta appena sufficiente per poter vivere.

L'anziano ferroviere era solito versare alla moglie 100 lire ogni bimestre, e questo perchè tempo fa le Poste proibirono agli sportelli di accettare valori inferiori a quella somma. Prima, infatti, il pagamento avveniva ogni mese.

Secondo il Piano, che ha ora affidato la tutela dei suoi interessi all'avv. Beltrand di Cuneo, la Imaccio non avrebbe alcun diritto di chiedere una rivalutazione degli alimenti in quanto egli, solo per correttezza verso la consorte, consentì a suo tempo alla separazione consensuale. Nel 1926, racconta sempre il Piano, la moglie lo aveva assalito con una scure ed egli, per parare il colpo, l'aveva ferita. Allora venne fuori un processo, a conclusione del quale il Piano fu assolto per legittima difesa. Da quel giorno i due vissero separati, anche se la separazione venne legalmente sancita solo alcuni anni dopo, nel 1935.

Il Piano, riallacciandosi a quel vecchio episodio, ribadisce che la moglie, dopo l'esito di quel processo, non può pretendere le 10.000 lire che ella chiede con la citazione presentata dagli avv. Viglino e Lazzari. Inoltre, sempre secondo l'ex-ferroviere, la somma richiesta dalla consorte corrisponderebbe quasi alla metà della sua pensione. «Come potrei vivere io, dopo?» chiede il Piano ai giudici di Mondovì.

g. d. m.

Uccisero un bracciante per depredarlo

Pena confermata in appello ai due assassini di Saluzzo

Due giovani, Tommaso Fino, ventisettenne, di Venasca e il bracciante Natale Gentile, di 31 anni, nato a Cisterino (Brindisi) sono accusati di aver ucciso a Saluzzo, nella notte sul 5 settembre del 1961, il manovale Antonio Peirone da Peveragno e di averlo depredato di 110 mila lire.

Il processo di primo grado si concluse a Cuneo con la condanna di entrambi gli imputati ritenuti responsabili di concorso in omicidio aggravato a scopo di rapina: 30 anni di reclusione al Fino e 25 al Gentile. Oggi si è discusso davanti alla Corte d'Assise d'appello di Torino il ricorso presentato dai difensori avvocati Dino Andreis e Gaetano Tuselli.

Svariate versioni del delitto diedero i due accusati ammettendo e negando la loro colpevolezza. All'udienza il Fino ritrattò la confessione resa alla polizia e al giudice istruttore. «Quella sera — ha detto — ricorrevo la festa patronale di Saluzzo. Incontrai il *Peirone e il Gentile. Quest'ultimo mi domandò se conoscessi una ragazza che potesse tenergli compagnia. Gli presentai Giovanna Barra, di Brossasco e me ne andai a dormire al mercato del bestiame».*

La ragazza allora appena sedicenne, rappresenta il principale teste di accusa. Ha dichiarato che si trovava in compagnia del Fino, nei pressi del cimitero israelitico. Dopo un'ora giunsero il Peirone e il Gentile. I tre parlarono un po'. Improvvisamente il Fino, con una pietra, colpiva il Peirone al capo, imitato subito dopo dal complice. Tornati in città, le intimarono di non aprire bocca, minacciandola.

Tratto in arresto, il Gentile finì per ammettere la sua partecipazione al crimine. La perizia psichiatrica lo definisce «un delinquente comune con abbassamento dei sentimenti morali e con dinamica criminale improntata all'utilità personale».

Come la ragazza, anch'egli ha sostenuto che il Fino organizzò l'agguato al Peirone. Stamane invece ha ancora ritrattato. Il difensore del Gentile, avv. Tuselli, si è battuto perchè venga ordinata una nuova e più approfondita perizia psichiatrica e per, conseguentemente, ottenere una riduzione di pena.

Per il Fino invece, che continua a proclamarsi innocente, l'avv. Andreis, qualificando mendace la testimonianza della ragazza e infondata e insostenibile l'accusa di uno squilibrato, come il Gentile, ha insistito perchè il giovane di Venasca sia assolto. Secondo il patrono egli sarebbe intervenuto unicamente per proteggere la Barra, quando fu aggredita dal Peirone, senza però partecipare all'omicidio.

Il p. g. Jannelli ha chiesto la conferma della pena per entrambi gl'imputati. Alle 13,30 la Corte (pres. Ottello, cons. rel. Dal Pozzo, canc. Quaglia) ha pronunciato la sentenza, che non modifica quella di Cuneo.

CONTINUA IL BEL TEMPO D'AUTUNNO

Cielo limpido in Liguria e Piemonte

Netto abbassamento della temperatura nelle valli alpine: zero gradi a Bardonecchia, +2 a Cervinia

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Genova, martedì sera.

Sono rimaste incerte le condizioni del tempo sulla Liguria: stamane il cielo è per metà coperto, la nuvolosità è sparsa, ma molte zone di sereno rimangono ancora, con mare quasi calmo lungo tutto l'arco; banchi di nebbia nell'entroterra e visibilità abbastanza buona sugli 8-10 km. sulla costa. Temperature alle 7 di stamane: Genova 15°, Passo dei Giovi 4°, Chiavari 11°, Capo Mele 13°, Albenga 8°.

Varazze, martedì sera.

Condizioni meteorologiche discretamente buone. Il cielo è parzialmente coperto. Il mare è calmo.

Alassio, martedì sera.

Anche oggi la giornata è serena, con cielo terso e ottima visibilità. Mare calmo. Temperatura 17° ad Alassio, 16° a Laigueglia, Finale Ligure e Pietra Ligure.

Sanremo, martedì sera.

Continua la serie di stupende giornate: cielo limpido e temperatura mite. Il termometro oscilla tra i 16 e i 20 gradi.

Casale, martedì sera.

Il cielo è completamente sereno. La temperatura registra una lieve diminuzione: alle 8 infatti in città il termometro segnava 5 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura, che ieri aveva raggiunto la punta massima di 19 gradi, stamane è a 6 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Anche stamane le condizioni del tempo sono ottime: cielo completamente sereno. In aumento la temperatura: 8° alle ore 8.

Bardonecchia, martedì sera.

Permangono immutate le condizioni meteorologiche a Bardonecchia: cielo completamente sereno e visibilità perfetta. Temperatura in forte diminuzione: stamane alle 8.30 il termometro oscillava intorno agli 0°.

Aosta, martedì sera.

Il cielo è completamente sereno in valle d'Aosta. La temperatura è rigida. A Courmayeur si registrano nella mattinata 6° gradi sopra lo zero, a Cervinia +2°, ad Aosta +15°, al Rifugio Torino -8°.

Verbania, martedì sera.

Vento freddo anche stamane sul Lago Maggiore con minime di soli 4° a Cannobio e intorno a zero gradi a 700 metri di quota; un paio di gradi sotto zero e prime brinate nelle valli Cannobina, Vigezzo e Trasa.

IL MERCATO IMMOBILIARE

MERCATO MOBILIARE

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 8)

La vendemmia nell'Alessandrino

Elevati i prezzi del vino nuovo

Le prime quotazioni sono remunerative per i viticoltori grazie all'ottima qualità del prodotto: barbere fino a 14° - A Gavi una nuova cantina sociale specializzata nel bianco «cortese»

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

La vendemmia si è conclusa nell'Alessandrino e le favorevoli previsioni si sono avverate in pieno: il raccolto è stato in provincia di oltre tre milioni di quintali con un aumento del 30 per cento rispetto al 1963. Inoltre la produzione è ottima dal punto di vista qualitativo, fattore questo di primaria importanza anche perché lo scorso anno, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, si era avuta un'uva assai scadente, quest'anno, invece, la nostra provincia è in grado di fornire un prodotto sano, resistente, di sostenuta gradazione alcoolica. La vinificazione è in corso da parte delle 27 cantine sociali (da alcune settimane a quelle già esistenti se n'è aggiunta una a Gavi Ligure per la esclusiva lavorazione del bianco «Cortese», tipico della zona, che viene esportato in tutta Europa) sparse nel territorio della provincia, nonché dei singoli vinificatori, e si prevede una resa di circa due milioni di ettolitri di vino. Al primo posto figura il barbera, seguito da una serie di altre qualità che vanno dalla freisa al moscato, dolcetto, grignolino, bianco secco il cui consumo è in costante aumento.

Secondo i dati rilevati dall'Ufficio imposte consumo di Alessandria, nel '61 sono stati introdotti nel nostro territorio 85.172 hl. e 82.313 hl. nel '62; una leggera flessione si è avuta, invece, nel '63, in considerazione della particolare cattiva annata, che non ha consentito una vinificazione qualificata. Per il '64 il consumo dovrebbe registrare un ulteriore incremento delle vendite con soddisfazione dei viticultori, i quali troppo spesso sono stati danneggiati dall'immissione sui mercati di vini sofisticati, che hanno costretto molti consumatori a rinunciare al vino genuino.

Ieri, intanto, per la prima volta sul nostro mercato sono comparsi vini di nuova produzione, ad eccezione del moscato bianco non ancora quotato: le contrattazioni nel complesso si sono mantenute su un tono calmo, ma su prezzi buoni. Si sono vendute, fra l'altro, partite di barbera di 14°, che lo scorso anno mai era stato immesso sul mercato, non essendosi superati, appunto per le note avversità, i 13°.

Queste le quotazioni attuali dei nuovi vini: rosso da pasto 10-11°, 6000-6500 lire l'hl; bianco secco pure di 10-11°, 6200-6500; barberato 11-12°, 7000-7200; barbera 12-13°, 8000-8500, id. 13-14°, 9500-10.000; barbera extra 10-11.000 lire l'hl. Questa buona vendemmia — l'annata «record» del dopoguerra rimane però il 1962 con 3.700.000 q. di uva, peraltro di non eccezionale qualità — permette ai viticultori di ricostituire le scorte di buon vino per il futuro, considerato che difficilmente si potrà registrare nel '65 una produzione come l'attuale.

Giovanni Camagna

Speranza e delusione per Beatrice a Tokio

Due espressivi atteggiamenti della principessa Beatrice allo stadio di Tokio nel corso dell'incontro di hockey Olanda-India: mentre incita la sua squadra e dopo la sconfitta per 2 a 1 (Telefoto a «Stampa Sera»)

La difesa degli imputati minori al processo dell'Ente Nucleare

Il cognato di Ippolito ebbe dal Cnen compensi inferiori a quelli normali

Il dottor Perusini, secondo il suo patrono avv. Lombardi, non sfruttò la sua parentela con l'ex segretario generale dell'ente nucleare - Il prof. Vassalli sostiene l'innocenza dell'ing. Suvini per la questione delle casette di Ispra

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ancora alla ribalta al processo Ippolito le casette di Ispra: ne ha parlato stamane il secondo difensore dell'ing. Luigi Suvini, prof. Giuliano Vassalli. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per questo imputato la condanna a tre anni e tre mesi di reclusione per il reato di concorso in peculato. L'accusa sostiene infatti che il Cnen, prendendo in affitto dagli ingegneri Luigi Suvini e Mario Guffanti le casette di Cocquio di Besozzo, vicino a Ispra, e concedendole in locazione ai dipendenti dell'Euratom a un prezzo politico, ha fatto un pessimo affare, permettendo ai due imprenditori milanesi di ottenere un «ingiusto profitto» di 60 milioni ciascuno.

«Con i 300 milioni pagati per sei anni di locazione — ha detto a suo tempo il Pubblico Ministero dott. Romolo Pietroni — l'ente nucleare avrebbe potuto costruire le case diventando, dopo sei anni, proprietario sia degli edifici, sia del terreno».

La tesi degli accusatori, sia pubblici, sia privati (la parte civile si era tenuta presso a poco sulle medesime posizioni del P.M.) è stata respinta dal prof. Vassalli sia in linea di fatto sia in linea di diritto.

«Il prezzo pagato dal Cnen agli ingegneri Suvini e Guffanti per sei anni di locazione delle villette era quello corrente, tanto è vero che l'Istituto case popolari di Varese aveva fatto un preventivo al Cnen mantenendosi sulle medesime cifre. La perizia ordinata dai magistrati inquirenti è perlomeno lacunosa dove afferma che l'ente nucleare con la stessa cifra avrebbe potuto diventare proprietario delle casette di Ispra. In quel conto non sono compresi né il prezzo per la realizzazione delle infrastrutture né quello relativo all'acquisto del terreno».

«I lavori per le casette erano urgenti — ha ricordato il difensore — perché si doveva sanare una situazione di inadempienza che si trascinava da anni. Fu lo stesso ministro Colombo a firmare il contratto poi approvato dalla commissione direttiva, che fra l'altro ratificò anche il canone di affitto pagato dal Cnen e quello richiesto ai dipendenti dell'Euratom».

Dopo aver delineato la figura morale dell'imputato che è incensurato e conosciuto come persona corretto, l'avv. Vassalli ha ricordato che l'ing. Luigi Suvini è seriamente ammalato e rischia di perdere la vista.

Contrastando la tesi giuridica di un accordo criminoso fra l'ing. Suvini e il prof. Felice Ippolito, il difensore ha chiarito che l'imprenditore si recò da Felice Ippolito in una sola occasione ed ebbe con il segretario generale del Cnen soltanto un brevissimo colloquio.

Da queste premesse è venuta l'inevitabile richiesta di assoluzione con formula piena per l'imputato.

Ha preso quindi la parola l'avv. Nicola Lombardi che assiste il dott. Perusino Perusini, cognato di Ippolito, accusato di interesse privato in atti di ufficio per aver lavorato, quale consulente, per il Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Il difensore ha fatto un panorama dell'attività svolta dall'imputato (per il quale il P.M. ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione) in favore del Cnen in circa due anni, percependo la somma di 600 mila lire. Secondo l'avv. Lombardi il dott. Perusino Perusini, del quale sono state messe in luce le competenze in materia di contratti di lavoro, avrebbe percepito molto meno di quanto gli spettava e quindi non avrebbe sfruttato la parentela con il prof. Felice Ippolito.

«Fra l'altro alcuni dirigenti del Cnen — ha affermato il legale — sono venuti in Tribunale ed hanno portato le prove del lavoro svolto dal dott. Perusino Perusini per l'ente».

g. f.

L'avv. Remo Pannain parla in difesa del dott. Albonetti. Sullo sfondo il prof. Girolamo Ippolito (Tel.)

La tragedia di Coggiola

Una scheggia di vetro uccise la sedicenne

Il frammento trovato dal perito nel corpo dell'infelice conferma che si trattò di disgrazia

Coggiola, martedì sera.

(p.m.) L'ombra del delitto, proiettata da una serie di circostanze sulla tragica fine della pattinatrice sedicenne Elisabetta Pellegrini, morta domenica sera dissanguata nella sua abitazione mentre si accingeva ad andare a ballare, è stata definitivamente dissipata ieri sera dall'autopsia. Il perito settore, prof. Griva, dell'Istituto di Medicina legale di Torino, ha infatti rinvenuta, profondamente confissa nell'addome della giovane, una scheggia di vetro, lunga e sottile come una lama, che aveva leso organi vitali. La ragazza è stata dunque inequivocabilmente vittima di una disgrazia.

Appena conosciuto l'esito della necroscopia, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Biella, dott. Ribet, il capitano dei c.c. Marcellino, ha raggiunto la caserma per darne notizia al fratellastro della vittima, Dino Porcelli, di 28 anni, e alla moglie di questi, Anna Chinaglia, «fermati» poco dopo il tragico fatto. Sui due giovani coniugi, sposati da appena 30 giorni, pesavano infatti gravi indizi. Subito rilasciati, essi hanno lasciato la caserma sorreggendosi a vicenda, disfatti e sconvolti dalla tragedia che li ha colpiti.

L'esito dell'autopsia è stato accolto con soddisfazione dagli inquirenti. Si sarebbe trattato, in caso di delitto, di un fatto assurdo, senza alcuna giustificazione. Elisabetta, fino al momento della disgrazia era stata più spensierata che mai. Verso le 20,30 era scesa in strada per salutare il fidanzato in attesa e l'aveva pregato di pazientare: si sarebbe cambiata in breve. Tornata in casa, aveva cominciato a correre da una stanza all'altra, vestendosi di furia. Erano presenti la sorella Franca, il fratellastro e la cognata; i genitori erano al cinematografo. Poi, improvvisa, con fulmineità sconcertante, la tragedia. Un grido, un rumore di vetri infranti, la morte quasi istantanea di Elisabetta, trafitta da una scheggia della lastra di vetro della porta della cucina da lei urtata.

I primi dubbi sulla accidentalità del fatto erano stati suscitati dalle caratteristiche della ferita, lunga nemmeno 2 centimetri, profonda e a contorni netti; pareva causata da un rasoio, o da una forbice. Per una coincidenza che rende ancor più romanzesco il tragico episodio, sul tavolo della cucina il ten. Giordano e il brig. Savio avevano notato una borsa con i ferri del mestiere di Nino Porcelli: rasoi e forbici.

Ucciso un motociclista da un'auto ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(p. c.) Un uomo sulla cinquantina percorreva ieri in ciclomotore la strada Alessandria-Valenza quando, giunto all'altezza della strada che porta al sanatorio Borsalino, deviava sulla sinistra. Veniva così investito da un'auto pilotata da Ezio Mantelli.

Trasportata all'ospedale, la vittima è spirata poco dopo il ricovero ed è rimasta sconosciuta fino a stamane quando la moglie, in angoscia per la lunga assenza, ha riconosciuto nella salma quella del quarantanovenne Luigi Spinolo, muratore, residente a Valenza.

Sul massiccio del Rosa presso la Roccia Nera

Inaugurato il nuovo bivacco in memoria di Rossi e Volante

La capanna a 3700 metri di quota durante l'ultima fase di montaggio

DAL NOSTRO INVIATO

St-Jacques, martedì sera.

Giorgio Rossi e Cesare Volante, i due valorosi giovani torinesi tragicamente morti lo scorso anno nella spedizione del Lirung nell'Himalaya, saranno ormai ricordati per sempre (con la relatività che il «sempre» va applicato per le cose umane) tra gli alpinisti. Ad essi infatti è dedicato il nuovo bivacco che il Cai-Uget di Torino ha fatto erigere a tempo di primato, valendosi d'un elicottero per il trasporto del materiale, a 3700 metri di altitudine ai piedi della Roccia Nera sul massiccio del Monte Rosa.

Non si tratta d'una costruzione imponente — che sarebbe assurda ad una simile quota e in quella località — ma di un piccolo rifugio in grado di accogliere un massimo di sette persone. Una vera capanna con il soffitto a botte: robustissima però, calda e funzionale, ideata e fabbricata con pezzi smontabili dai fratelli Ravelli di Torino, famosi alpinisti. Già ne illustrammo le caratteristiche in un resoconto sulla fase del rapido montaggio cui parteciparono diverse guide della val d'Ayas.

Ricordiamo ancora che il bivacco «Giorgio Rossi-Cesare Volante» servirà soprattutto di base agli scalatori che intendono cimentarsi con le ardue vie nord del Breithorn e della Roccia Nera, nonché agli alpinisti-sciatori che in primavera compiono la traversata dal Plateau Rosa alla capanna Gnifetti.

La cerimonia inaugurale del bivacco è avvenuta domenica a St.-Jacques alla presenza dei familiari dei caduti, del presidente del Cai-Uget generale Giuseppe Ratti e di molti esponenti dell'alpinismo torinese. Don Viale ha celebrato una messa ed ha pronunciato una commossa allocuzione, mentre il coro dell'Uget ha eseguito brani di canzoni montanare intonate al mesto avvenimento.

Secondo il programma preventivato contemporaneamente a questo rito in St. Jacques, un gruppo di giovani sarebbe dovuto salire al bivacco per assistere ad una messa al campo e affiggere la targa con i nomi dei due caduti. Le condizioni meteorologiche hanno però sconsigliato l'attuazione di questo progetto in quanto domenica soffiava un vento violentissimo e oltre il rifugio «Mezzalama» vi era una coltre di neve fresca alta più di un metro.

Tuttavia Dino Rabbi (presidente del Gruppo Alta Montagna), Piero Fornelli, Vittorio Lazzarino e Massimo Di Majo non hanno voluto arrendersi e dopo sei ore di marcia massacrante oltre il «Mezzalama», nel primo pomeriggio hanno raggiunto il nuovo bivacco. Applicata la targa e collocate all'interno della capanna le fotografie dei due amici scomparsi, prima di ridiscendere sono rimasti in raccoglimento alcuni minuti nell'assoluto silenzio dell'alta montagna. Così si è svolta la vera «cerimonia» dedicatoria.

v. g.

Due auto piene di sigarette abbandonate da contrabbandieri

Biella, martedì sera.

(p. m.) Due auto piene di sigarette di contrabbando, ieri nella mattinata sono incappate in un posto di blocco, costituito dai carabinieri in seguito alla rapina compiuta in una banca di Milano. I contrabbandieri, provenienti dalla strada della Valsesia, quando hanno scorto i militi hanno abbandonato le vetture fuggendo a piedi. Non è valsa a fermarli una raffica di mitra sparata in aria.

Il brigadiere Giuseppe Verrastro, che comanda interinalmente i carabinieri di Gattinara, inseguiva allora uno dei fuggitivi e lo raggiungeva, immobilizzandolo con l'aiuto di due giovani che avevano assistito alla drammatica scena. Il contrabbandiere, identificato per il manovale Giuseppe Fioccari, di 25 anni, residente a Villadossola, a sera è stato trasferito nelle carceri di Vercelli. Le auto, targate rispettivamente Novara e Milano, sono state sequestrate con il carico di tabacco, di valore assai rilevante.

Gli evasi dal manicomio giudiziario di Napoli

Praticarono un buco servendosi dei cucchiai

Quindi si calarono all'esterno con alcune lenzuola annodate - Vana caccia da ventiquattr'ore ai tre fuggiaschi

I tre evasi. Da sinistra: Riccardo Mondani, Giacomo Taliano, Angelo Zerillo (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

A ventiquattro ore dall'audace evasione dei tre detenuti dal manicomio giudiziario di S. Eframo, in Napoli, tutte le ricerche effettuate da 200 carabinieri e poliziotti sono risultate vane. Inutilmente i tre evasi sono stati attesi ai posti di blocco istituiti sulle principali vie di comunicazione col nord e col sud Italia e alle biglietterie delle stazioni ferroviarie. Anche le battute operate in città hanno dato esito negativo. Comincia a farsi strada il sospetto che qualche complice abbia aiutato i reclusi nel loro disegno di evasione.

I fuggiaschi indossavano, al momento dell'evasione, una uniforme di fustagno color marrone chiaro, tale da potere essere scambiata per la divisa di operai di qualche società. Essi non posseggono che qualche migliaio di lire. I tre evasi — un assassino, un rapinatore e un ladro — secondo le dichiarazioni del direttore del manicomio sono minorati psichici e non dei pazzi nel senso comune della parola.

Angelo Zerillo, 54 anni, un contadino siciliano analfabeta, con moglie e figli, è il più pericoloso della combriccola. Egli venne condannato dalla Corte d'assise di Trapani all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina. Il torinese Riccardo Mondani, 24 anni, celibe, abitante a Torino con i genitori, in via Ormea 16, è invece il personaggio più scialbo. Sarebbe stato rimesso in libertà il 22 dicembre prossimo. Il terzo evaso, Giacomo Taliano, 29 anni, celibe, nativo di Montà d'Alba e domiciliato a Cuneo, era stato condannato dalla Corte d'appello di Torino, il 17 gennaio 1960, a 20 anni di reclusione per rapina, violenze e furto. Dai sorveglianti era giudicato un elemento tranquillo.

Secondo i primi accertamenti dell'autorità, i tre hanno «lavorato» per più notti, senza che nessuno se ne avvedesse, per scavare con dei cucchiai il soffitto di uno sgabuzzino adiacente alla loro cella. Essi, nel preparare la loro fuga, sono stati favoriti dal fatto che la sorveglianza, nelle ore notturne, avveniva soltanto attraverso lo spioncino della porta della cella.

Inoltre il soffitto dello sgabuzzino non era tale da offrire una seria resistenza, costituito com'è da uno spessore di 8 cm. tra calcinacci, pietrisco e vecchie assi di legno. Raggiunto il tetto attraverso il foro, la tecnica della evasione è stata quella classica: la cordata con lenzuola annodate. A giudizio del direttore del manicomio, la mente direttiva della clamorosa fuga è stato Giacomo Taliano.

a. l.

Riso Valpadana

3 pregi + 1 (cuoce in 4 minuti)

Provate il nuovo Riso Valpadana

Quattro minuti per il riso in bianco, sette,otto al massimo per il risotto. E che squisitezza! Perchè, per la pregiata qualità dei suoi chicchi, il Riso Valpadana è anche più fragrante, più saporito, più gustoso. E non è tutto. Il Riso Valpadana infatti:

1. Rende molto di più (dal 15 al 20%)
2. Tiene moltissimo la cottura
3. È già perfettamente pulito

Ecco perchè il nuovo Riso Valpadana (3 pregi + 1) è veramente diverso e decisamente superiore. *Regalatevi il piacere della prova oggi stesso!*

ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA BUITONI

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI novembre rinnovato San Paolo alloggio tre camere cucina camerino termo bagno, quarto piano senza ascensore, trentacinquemila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A104783

AFFITTASI novembre San Paolo alloggio quattro camere cucina termo bagno primo piano, rinnovato, quarantacinquemila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino».

AFFITTASI referenziati alloggi 2-3 camere medesimo stabile. Telefonare 779-566. A108165

AFFITTASI seminterrato mq. 1800 anche divisibile adatto deposito. Telefonare 581-894. 0415

AFFITTASI subito camera tinello cucinino servizi 18.000, Crocetta, Bogino 10. A105541

AFFITTASI SUBITO DUE CAMERE SERVIZI NUOVI, CORSO DANTE, TEL. 633-316. A107984

AFFITTASI subito locale uso laboratorio, negozio, ufficio, deposito. Telefonare 528-641. A104549

AFFITTASI via Mazzini 5, Pietro Moncalieri alloggio nuovo camera tinello. Telefonare 785-112.

AFFITTASI via Principe Tommaso locale mq. 50 uffici negozi. Telefonare 682-844. A105528

AFFITTASI via Tronzano 13, capolinea 10 Giulio Cesare, locale ufficio, ufficio, servizi, metriquadri 90 circa, cortile metriquadri 2000 circa più ampia tettoia, due entrate uso autotrasporti, deposito, magazzinaggio; 100-150.000 trattabili. Telefonare 543-310 preferibilmente mattino.

AFFITTASI zona S. Rita 3 camere cucina servizi. Telef. 489-881.

AFFITTASI 31.000 mensili signorile due camere tinello cucinotto, via Ventimiglia. Telefonare 276-950.

AFFITTEREI a referenziati appartamento 3 vani. Telefonare 678-270 mattino 9-12. 0223

AFFITTIAMO alloggetti nuovissimi stabile Mappano. Telefon. 543-323.

AFFITTO libero locale ex cinema piano terra mq. 300 via delle Maddalene. Telefonare 693-617.

ALLOGGETTO centrale indipendente ammobiliato due camere comodità affittasi. Telefonare 581-813.

AFFITTO ammobiliato signorile 3 camere servizi. Tel. ore ufficio 398-052.

AFFITTO due camere disimpegno comodità 25 km. Torino. Tel. 731-003.

ALLOGGETTO moderno affittasi a soci referenziati. Rivolgersi corso Matteotti 37. A107963

ALLOGGI nuovi, decorati, 3-4 camere, ampi servizi, 36.000-46.000 mensili affittansi zona Lingotto. Telefonare 544-839. A103571

ALLOGGI tre vani, casa nuova Pianezza, comodità pullman Torino, affittansi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 780-636.

ALLOGGIO due camere cucina servizi 3° piano casa nuova zona Italia '61 presso corso Moncalieri ottima posizione affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A105283

ALLOGGIO nuovissimo tre camere tinello servizi km. 28 Torino comodo stazione affittasi. Telefonare 511-113, 553-265. A104792

ALLOGGIO signorile 3 camere abitazione ufficio corso Peschiera 63.

AMMOBILIATO affitto alloggetto camere servizi terrazzo riscaldato. Crocetta, Rosmo 8. A108148

AMMOBILIATO affitto camera tinello servizi stabili, corso Emilia. Telefonare 870-338. A105565

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. 0165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano affittasi due camere con mobilio. Telefon. 231-700 ore pasti. A105271

BASSO fabbricato mq 200 semicentrale, uso deposito, androne carraio, volendo ufficio. Tel. 279-819.

CAMERA cucina primo piano cortile gabinetto esterno pressi piazza Vittorio affittasi due persone. Telefonare 82-529. A104855

CAPANNONE industriale mq. 1300 alloggio uffici, affittasi Leumann. Telefono 280-472. A108349

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1800 di terreno alloggio custode affittasi direttamente. Telefonare 271-950. O395

CAPANNONI uso industriale, deposito, affittansi fronteggianti casello autostrada Torino Ivrea. Da Romano, Monte Pietà 1, telefono 519-707.

CENTRALE palazzo uffici affittiamo locali 2° piano, consegna novembre. Telefonare 547-502. O421

CAPANNONE mq. 150 affittasi in strada Settimo 140. Telef. 242-296.

CASCINA 320 giornate Pinerolese affittasi subito. Telefonare 273-876.

CENTRALISSIME affittasi cinque camere servizi piano primo adatte alloggio e ufficio. Telefonare 576-049.

CENTRO RESIDENZIALE SANSEGNI PO. CORSO TRENTE MONCALIERI. AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-420.

CENTRO Sanremo affittasi alloggio ammobiliato volendo due famiglie. Telefonare 880-458. A104804

CERCASI signorina 18-24enne disposta coabitare con impiegata 19enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1637 — Torino». A104610

COLLEGNO alloggio libero nuova costruzione due camere tinello cucinino servizi volendo box. Tel. 388-913.

CORSO Francia, Leumann affittasi alloggio 4 camere servizi 38.000. Telefonare 781-489. A104814

CROCETTA affittasi alloggio molto signorile nuova costruzione due camere, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, doppio ingresso. Telefonare 500-970 ore 20-22

CROCETTA, alloggio ammobiliato, salone, 3 camere, cucina, biservizi conforts modernissimi, volendo eventualmente vuoto 110.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774.

DORIA 9, affittasi interno cortile magazzino deposito circa mq. 200 pianterreno mq. 140 primo piano trattasi anche con intermediari. Telefonare 520-502. A108376

ESPOSIZIONI locale fronte radiale Moncalieri, retrostante laboratorio, affittasi. Telefonare 680-178.

FABBRICATO industriale libero indipendente mq. 300 pressi corso Peschiera affittasi. Telefonare 587-198.

GIULIO Cesare 20, affittansi ampi locali adatti deposito commercio grossista rappresentanze lavorazioni silenziose annessi uffici autorimessa capacità diversi camions media portata superficie complessiva mq. 300 eventualmente divisibili. A108015

IN palazzina prestigiosa signorile appartamento mq. 220 tripli servizi, 180.000 mensili trattabili. Telefonare 390-538. O531

INTERRATO mq. 170 collegato con negozio via Calvo affittasi. Telefonare 288-012. A107127

LAMARMORA affittasi signorilissimo 6 camere più salone, tripli servizi, ottimo abitazione studio; oppure 4 vani, salone, doppi servizi. Telefonare 526-089. A105546

ITALIA, Re Umberto 28, affitto ampio alloggio signorilissimo, volendo ammobiliato. Tel. 517-803, 538-594.

LOCALE corso Francia mq. 350 luminoso forza riscaldamento, industrie silenziose affittasi. Telefon. 784-637.

LOCALE luminoso mq. 330 adatto anche a doppiolavoro ecc. adiacenze via Po affittasi. Telefonare 542-535.

LOCALE luminoso nuova costruzione adatto piccola industria o deposito materiali pregiati, zona Ciboria Maria Vittoria completamente indipendente composto salone mq. 450, ufficio più seminterrato luminoso mq. 150, cortiletto, 2 entrate carraie, impianto termosifone automatico. Telefonare 780-746 A108102

LOCALE mq. 175 piano terreno ingressi carrai dalla via e dal cortile corso Francia Regina Margherita affittasi. Telefonare 591-150.

LOCALE nuova costruzione ingresso strada S. Paolo mq. 100 affittasi. Telefonare 378-077. A109281

LOCALE nuovo rialzato m. 300 circa eventuale alloggio comunicante tutti servizi, zona Lungopò affittasi. Telefonare 518-665. A103953

LOCALE offresi pianterreno mq. 60 divisibile, attività silenziosa. Telefonare 510-758. A104206

LOCALE uso magazzino, laboratorio zona corso Galileo Ferraris, Matteotti, piano rialzato, mq. 140, comunicante con seminterrato mq. 130. Bloccati 130.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774 O703

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

MAGAZZINO 700 mq. uffici, deposito rappresentanze, zona Martinetto affittasi. Telefonare 389-417.

MIRAFIORI Sud affitto alloggio due camere tinello cucinotto. 28.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6184 — Torino». A105269

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-550.

NEGOZIO due luci con retro 30 mila mensili affittasi, largo Sempione 164 fronte nuovo Mercato.

NEGOZIO pressi Crocetta, adatto artigiano, ufficio, affittasi 18.000 mensili. Telefonare 525-190

NICHELINO via Massimo d'Azeglio affittansi pronti subito 2 camere tinello. Telefonare 518-770.

OCCASIONE alloggio nuovo libero 3 camere servizi Aeronautica. Telefonare 323-814 A104532

PEYRON 14, alloggio 4 camere servizi affittasi. Telefonare 761-391 mattino. A108108

NICHELINO affitto 24.000 tre camere ampi servizi. Telef. 841-738.

PIAZZA Vittorio affittasi 3 locali seminterrati luminosi riscaldati adatti esposizione mobili, elettrodomestici. Telefonare 884-900. A108238

PINO Torinese, affittansi confortevolissimi appartamenti 2-3 camere, tinello, servizi, abitabili subito. Telefonare 598-240. O531

PRECOLLINARE affittasi alloggio ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 81-449. A105560

PRECOLLINARE Sassi 5, Mauro appartamentino in elegante palazzina affittasi. Telef. 773-831.

PRIVATO affitta 30.000 bellissimo 3 vani Italia '61. Tel. 779-831.

QUATTRO camere in casetta periferica affittasi novembre. Scrivere «Pubblicità Stampa 6152 — Torino».

RIVOLI affittasi alloggio centrale quattro camere più salone tripli servizi garage. Scrivere «Pubblicità Stampa 1664 — Torino».

S. SECONDO 22, alloggio cinque stanze servizi, libero novembre, affittasi. Telefonare 525-458. A104784

SANREMO zona Foce splendido alloggio cinque camere servizi termosifone garage giardino, affittasi stagione invernale ammobiliato oppure annualmente vuoto. Telef. 53-449, Torino. A104831

SIGNORILE corso Vinzaglio, 6 camere, tripli servizi, garage. Telefonare 518-095. O404

STUDI medici, dentistici, offresi moderni locali Madama Cristina. Telefonare 582-881. A108184

UFFICI centralissimi, quattro locali molto signorili, casa nuova, affittasi. Telefonare 519-550.

UFFICIO, moderno 4 camere, servizi, Madama Cristina, affittansi 60.000. Telefonare 582-881. A104853

UFFICIO moderno centrale servizi affittasi. Telefonare 753-303.

UFFICI 5-6 vani Lamarmora Valeggio 2° piano affittansi. Telef. 535-099.

UFFICIO 2 camere salottino, via Roma, affittasi a professionista. Telefonare 529-479, 53-220.

VANCHIGLIA affittasi 3 locali per complessivi mq. 110. Tel. 760-441.

VIA Napione affittasi appartamento nuovo tre camere servizi terrazzo. Dettagliare referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

ZONA Borgo Dora affittasi magazzino seminterrato mq 500 e locali uffici al piano terra. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A107455

ZONA corso Palermo, locale mq. 180 forza, telefono, adatto ufficio silenzioso, magazzino affittasi. Telefonare 780-548. 108027

ZONA Fortino affittasi locale piano terreno 50 mq. Telefonare 822-049.

ZONA Rizzo alloggio signorile elegantemente ammobiliato, piano rialzato, grande camera, salottino ingresso, bagno, affittasi. Telefonare 596-607, 597-774. O705

ZONA Stadium affittasi alloggio tre camere servizi. Telefonare 553-068 ore 16-18. A105255

23.000 affittasi alloggetto nuovo camera cameretta tinello cucinetta servizi Nichelino via Stupinigi 57. Telefonare 630-045. A104537

40.000 affittasi alloggio zona Bernini due camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 756-132. A107751

3-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 28. Telefono 52'-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI annuale stagionale alloggio panoramico confortevolissimo Laigueglia. Telef. 742-823 ore serali.

BORDIGHERA appartamentini panoramici comfort, termosifone, affittansi, «Magalia», via Inglesi. Tel. 20-461. Bordighera. 25846

LAIGUEGLIA affittasi inverno alloggetto riscaldato. Telefon. 792-327.

SALICE Uzio affittasi alloggetto. Telefonare ore pasti 679-418.

SANREMO affittasi nuovissimo ammobiliato bicamere cucina servizi riscaldamento centrale, corso Inglesi. Telef. 471-923. A105492

SANREMO affittasi subito alloggetto mobiliato, centrale nuovo. Telefonare 779-408. Torino. A108490

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creazione elettrondulazione, autorizzazione comunale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità aziendale meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-384.

ARREDAMENTO pubblicità corsi diurni serali possibilità impiego. Istituto Duchessa Jolanda, via Grapello 28, tel. 547-757. A108337

BERLITZ, Scuole Internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi). Lezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano, Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 583-970; Cuneo, corso Giolitti 3, telefono 38-94. O321

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O627

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri. Piazza Maria Teresa 3, Torino, telefono 877-780. 25831

IMPORT export analisi tempi tecnica acquisti contabilità costi presso Istituto superiore specializzazione aziendale, Via Grapello 28. Telefono 547-757. A108337

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oleodinamici, elettrici. O45

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telefonare 512-023, corso S. Martino 8. O868

ESPERTA paghe contabilità varia ottima dattilografa svolge lavoro proprio domicilio inoltre offresi per traduzioni, francese tedesco lezioni private. Telefonare ore pasti 797-803.

INGLESE: londinese laureata lettere esperienza decennale principianti laureandi traduzioni. Telef. 379-060.

MAESTRA ventiduenne cerca assistenza bambini doposcuola. Scrivere «Pubblicità Stampa 6215 — Torino». A105457

PAGHE, contabilità sanzioni. Telefonare 683-516. A103559

RAGIONIERA impartisce lezioni matematica medie inferiori computisteria mini prezzo. Telefonare 488-378 ore pasti. A104927

SCUOLA ballo Gemme, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

SIGNORA pianista accompagna cantanti, fa ripassare spartiti, insegna solfeggio. Telefonare 672-014.

TECNICO orescohaiuno offresi consulenze zone Torino, Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6197 — Torino». A103288

TRADUTTRICE inglese francese specializzata macchine utensili esegue traduzioni tecniche commerciali. Telefonare ore pasti 383-880.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI ammobiliata centrale conforts volendo pensione 35.000. Tel. 81-473. A108388

A DISTINTO professionista affittasi signorile camera ammobiliata zona Mauriziano. Tel. 505-647.

A distinti affittasi bella ammobiliata zona Aeronautica, comforts. Telefono 783-300 A105519

A persona seriissima affittasi unica ammobiliata comodità 15.000. Telefonare 278-082 A107883

A stabili referenziatissimi affittasi centralissima camera due letti. Telefonare 545-144. A108571

AFFITTASI ammobiliata con uso cucina oltre 2 letti volendo con pensione, piazza Vittorio. Tel. 80-472.

A 15.000 persona, elegante camera tre letti indipendente, acqua corrente, termosifone, corso Vercelli. Telefonare 230-852. A104893

A 34.000 affittansi camere ammobiliate con pensione. Telef. 652-677.

AFFITTASI ammobiliata 1 o 2 letti Unione Sovietica. Telefon. 361-842 pomeriggio. A103147

AFFITTASI ammobiliata 4 camere servizi via Moretta 30. Telefonare 389-469. A107101

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti vicinanze Politecnico. Telefono 582-285. A105457

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata con 2 letti, comodità termo bagno. Telefonare 521-933

AFFITTASI camera ammobiliata due letti a due amici massima serietà. Telefonare ore pasti 786-818.

AFFITTASI elegante ammobiliata esclusivamente pied-à-terre, serietà. Telef. 81-259. A105515

AFFITTASI prossimità Po elegante ammobiliata con bagno silenziosissima. Telef. 875-528. A105501

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale singola o doppia. Telefonare 570-876. A108511

AFFITTO bellissima mobiliata ascensore, termo, una due signorine referenziate. Telefonare 731-865.

ALLOGGIATE «Stella Alpina», via Calandra 17. Massima pulizia, conforts, serietà, 38mila mensile comprese un pranzo colazione. Prenotarsi. Telefonare 885-284. A104807

AMBIENTE signorile persona sola ammobiliata affitterebbe unico inquilino referenziato. Telefonare 777-175 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 1691 — Torino». A104852

AFFITTO camere ammobiliate: centralissime volendo pensione completa. Tel. 53-546. A105201

AMMOBILIATA a signorina. Ambiente familiare. Tel. 765-040.

AMMOBILIATA a signorina affitto comodità, preceltilnere. Tel. 870-398.

AMMOBILIATA due letti volendo uso cucina. Rapallo, via Lagrange 8. A108315

CERCASI per universitari camere con o senza pensione. Telef. 545-331.

DISTINTA signora affitta camera ammobiliata bagno a signorina referenziata professionista impiegata studentessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino» A104549

DISTINTISSIMA cerca mobiliata tranquilla pensione prezzo modico paraggi Vinzaglio. Telefonare 720-421.

IMPIEGATO cerca compagno stabile dividere camera zona Statuto. Tel. 778-160. A105209

MATRIMONIALE indipendente entrata particolare bella affitto uomini o donne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino».

NON affittacamere affitta bellissima camera uno due letti solo uomini, Ponte Rossini. Telefonare 236-817.

PIED-A-TERRE libero subito, esigo massima serietà. Olsevino, Sant'Anselmo 13. O258

PORTA Nuova affittasi ammobiliata 1 letto serietà conforti. Tel. 342-535.

SIGNORA affitta elegante matrimoniale a professionista stabile. Non affittacamere. Telef. 288-719.

SIGNORA affitta bella ammobiliata 1-2 lettini vicinanze Politecnico. Telefono 518-374. A105512

SIGNORA offre a distinto stabile ammobiliata, unica. Tel. 588-088.

STUDENTESSA cerca bella camera con pensione oppure con uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1639 — Torino». A104818

ZONA Porta Susa affittasi camera ammobiliata modernamente arredata. Telefonare 752-978. A104943

ZONA Statuto bella tranquilla ammobiliata 2 letti termo. Tel. 579-909

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. ATTENZIONE disegnatore progettista meccanico oleodinamico capacissimo offresi anche mezza giornata, conoscenza lingue. Milissime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino». A108077

A. EX persaistata lunga esperienza impiegatizia torinese 35enne, patenti guida, presenza, serietà, referenziatissimo offresi fattorino, magazzini fiducia. Telef 277-730.

A miti pretese offresi 1° impiego quindicenne licenza commerciale, contabilità, stenodattilocomptometer, paghe-contributi. Telefonare 288-923.

ABILE fatturista, pratica lavori ufficio offresi libera subito mezza giornata, Telefonare 488-307 ore 18-20.

ABILE governante casa signorile, quarantaduenne, cortese, referenziata, infermiera, patente auto, occuperebbesi mansioni fiducia e cucina, una-due persone, (esclusi lavori pesanti) 50-60 mensili. Indirizzare: Patente Auto 225878, Fermo Posta, Chiavari (Genova).

ABILISSIMA paghe contributi lavori vari ufficio pratica ultraventennale occuperebbesi presso seria industria. Telefonare ore pasti 296-170.

APPRENDISTA per libreria e tipografia offresi. Telefonare 632-961.

ASSISTENTE edile ventiquattrenne pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-842.

BABY sitter offresi ore serali ai giorni festivi. Telefonare 589-703 ore pasti. A108164

CAPO contabile trentasettenne, decennale esperienza amministrazione, ottima conoscenza lingue inglese, francese, dinamico, disposto trasferirsi ovunque, scopo miglioramento esaminerebbe proposta. Patente auto 163.987 Fermo Posta, Napoli.

CAPO officina già capo gruppo disegnatori costruzioni meccaniche carpenteria ottimo organizzatore libero primi novembre offresi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6505 — Torino». A108477

CINEOPERATORE pratica decennale apparecchiature elettroniche industriali offresi. Telefonare 775-981.

COMPUTISTA pratica contabilità generale, operatrice Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A108068

CORRISPONDENTE pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino». A107908

CRONOMETRISTA, esperto in preventivi cicli e montaggio, lunga esperienza in meccanica offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino». A108147

DATTILOGRAFA disponendo tempo libero accetterebbe lavoro a domicilio. Telefonare ore pasti 786-888.

(Continua a pag. 10)

è "la strada della fiducia" tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrerla per la tutela degli acquirenti di televisori

WEST PHONOLA RADIOMARELLI SIEMENS ELETTRA TELEFUNKEN

Gli apparecchi televisivi di queste Case offrono a tutti una garanzia sicura, legata al prestigio e alla tradizione di 5 grandi nomi; una qualità al più alto livello; prezzi ridotti e allineati al Mercato Comune Europeo (MEC). - **Importante**: i televisori delle 5 Case sono prodotti di alta qualità, al giusto prezzo. I signori acquirenti sono pregati di non chiedere sconti.

ECCO I PREZZI MASSIMI DEI TELEVISORI

categoria	19 pollici	23 pollici
STANDARD	L. 138.000	L. 149.000
EXTRA	L. 153.000	L. 167.000
SUPER	L. 167.000	L. 182.000
LUSSO	L. 180.000	L. 199.000

ISOTHERMO

Bruciatori silenziosi autoaspiranti
a polverizzazione meccanica e
a polverizzazione pneumatica

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Canzoni italiane a Zurigo

Il festival (ripreso dalla tv svizzera) si svolge il 31 ottobre

ZURIGO, martedì sera.

Il 31 ottobre si svolgerà a Zurigo l'VIII Festival della canzone. Ecco il repertorio: Michele Accidenti canterà «Adesso comincia la vita» di Testa-Giglioli-Vantellini; Jo Fedeli «Un souvenir» di Pallesi-Malgoni; Wilma Goich «Quando piangi» di Mogol-Donida; Pino Donaggio «Non vado a quella festa» di Testa-Donaggio; Aurelio Fierro «Hully Gully passanno» di De Crescenzo-Fierro; Lilly Bonato «La fine del mondo» di Specchia-Faltabrino; Michele «Vado da lei» di Migliacci-Enriquez; Nicola Arigliano «Settembre a Roma» di Nisa-Paolucci; Wilma De Angelis «Garçon» di Finchi-Fanciulli-Settoni; Nico Fidenco «A casa d'Irene» di Marocca-Pagano; Aura D'Angelo «Una risposta» di Migliacci-Follio; Robertino «Sarebbe bello» di Calabrese-Falocchi; Edoardo Vianello «Le tue nozze» di Migliacci-Zambrini.

Chiuderà il programma Domenico Modugno con la canzone vincente di Napoli «Tu si' 'na cosa grande» di Gigli-Modugno. Il fisarmonicista Peppino Principe riassumerà poi i 13 ritornelli in gara, sulla fisarmonica elettronica, dopo di che avverrà la premiazione del binomio vincitore (cantante-canzone).

n. s.

Si girano gli esterni di un film con Frank Sinatra

I treni nel Cadore non partono a causa della guerra mondiale

Una «troupe» cinematografica ha affittato un tratto di ferrovia - Il protagonista usa l'elicottero per arrivare sul «set»

Frank Sinatra e Trevor Howard a Cortina, durante le riprese del film di guerra «Von Ryan's Express» (Tel.)

Belluno, martedì sera.

Se le guerre non fossero state sfruttate su altri piani, avrebbero sempre la risorsa del cinematografo. Adesso è di scena sui monti del Cadore l'ultima guerra mondiale, abbastanza viva ancora in noi, anche senza che il cinema, che dovrebbe essere un «divertimento», ce la ricordi. Si gira Von Ryan's Express, con la regia di Mark Robson e con attori di calibro, come Frank Sinatra e Trevor Howard cui fanno cornice i nostri Sergio Fantoni e Raffaella Carrà.

Le riprese sono cominciate circa due mesi or sono nel tratto di ferrovia che va da Ponte nelle Alpi a Calalzo. C'è stato un bel mitragliamento di un treno zeppo di soldati inglesi da parte dei tedeschi; quelli che riusciranno a sopravvivere raggiungeranno la Svizzera attraverso il Passo del Maloja. I rustici montanari cadorini, abbandonato il tradizionale costume, sono diventati soldati della Wehrmacht e compassati prigionieri inglesi ed americani. Con la vicenda l'incomparabile paesaggio del Cadore non ha niente che fare: soltanto esigenze sceniche lo hanno fatto preferire dal regista a qualche altro luogo.

Il film, tratto dal romanzo di David Westheimer, racconta la fuga di seicento prigionieri alleati in Italia, sotto la guida del colonnello dell'aviazione americana Von Ryan, impersonato da Sinatra. Siamo all'otto settembre e i prigionieri vengono fatti salire su un treno che li dovrà portare ai campi di concentramento germanici. Ma Ryan riesce ad impadronirsi del convoglio e a farlo deviare verso la Svizzera; i tedeschi però, con tre aerei della Luftwaffe, gli sbarrano la strada. Ma proprio quando sembra che tutto sia perduto, il treno riesce a filare verso la Svizzera.

La parte principale, in questo film, è riservata al treno e, quindi, i più ampi studi sono stati fatti per cercare la ferrovia più adatta e più rispecchiante quelle in esercizio in Italia nel 1943. La scelta è caduta sulla strada ferrata tra Perarolo e Calalzo, che è stata affittata alla troupe della Fox. Naturalmente si sono avute varie proteste per la sospensione delle corse normali per alcuni periodi. Non tutti «comprendono» le esigenze cinematografiche, specie se, giunti in stazione, si sentono dire che il treno non partirà perché c'è di mezzo la seconda guerra mondiale.

Le riprese dovrebbero essere portate a termine verso la fine del mese. Dopodiché Frank Sinatra non giungerà più sul "set" in elicottero (un mezzo di ripiego, dato che il suo carro personale era un pochino ingombrante per le Dolomiti)

E. gr.

L'originale tournée di Michele e di Gianni Morandi

A zonzo in carovana col «Teatro-music hall»

L'esordio in un supermarket del cantante di «Se mi vuoi lasciare» - I souvenirs di un viaggio in Giappone

Nostro servizio particolare

Genova, martedì sera.

Michele, che domenica ha preso parte al movimentatissimo raduno canoro al Palazzo dello Sport, sta studiando, insieme con Gianni Morandi, il progetto di una compagnia teatrale che dovrebbe dare modo ad entrambi di eseguire i loro successi in una cornice di balletti, numeri comici e sketches vari. Dopo il debutto nel Sud ed una serie di spettacoli nelle maggiori città settentrionali, la compagnia si scioglierà a fine dicembre: per i primi del nuovo anno, infatti, Michele si recherà in Brasile, dove lo attendono esibizioni in teatro ed alla televisione locale.

E' straordinaria, la carriera di questo ragazzo, che nemmeno un anno e mezzo fa, faceva sentire il suo primo disco ad un pubblico composto di ragazzini e donne con i pacchi sottobraccio, durante uno degli «incontri» organizzati dalla sede genovese di un grande supermarket; aveva una gran paura, un padrino che si chiamava Ricky Gianco ed una canzone dove un «lui» invita una «lei» a spiegargli, almeno, i motivi per cui voleva troncare il loro rapporto.

Il cantante Michele

Qualche giorno dopo, «Se mi vuoi lasciare» invadeva il mercato nazionale della musica leggera: lo suonavano nei juke-boxes, alla tv, alla radio.

Gianfranco Maisano — in arte, Michele — figlio di un orefice calabrese e di una genovese, cantante lirica, era diventato un nuovo astro della canzone. E' un ragazzo alto e magro, simpatico, intelligente, fornito di un notevole senso pratico e di una dote rarissima: la modestia. Da qualche giorno è tornato dal Giappone, dove è rimasto per oltre un mese insieme con Paoli, Fontana, Fidenco, Mencia, Rosy, Loutsetic, Del Turco e Jenny Luna. «Del Giappone non ho capito niente», premette subito «tutti sono gentilissimi, sorridono, ridono, affabili, persino quando non capiscono, fingono di avere capito per non infastidire l'ospite, ma appena si cerca di stringere un legame di amicizia si ritirano, si rivelano riservatissimi. Le città sono americanizzate, nei juke-boxes si sentono soltanto canzoni americane, italiane e francesi. I giapponesi amano molto il genere melodico, ma anche il jazz e lo swing. Ascoltare la loro musica caratteristica è rarissimo: dicono che il vero Giappone si trovi solo più nelle campagne — dove purtroppo, per mancanza di tempo, io non sono potuto andare».

Lo hanno particolarmente impressionato il «Kabuki» — teatro dove gli attori, tutti uomini, narrano vicende tragiche di ghejse e samurai interpretandole esclusivamente con la mimica, attraverso gesti e movimenti simbolistici — ed il «Sumo», una lotta antichissima.

Dal Giappone, Michele ha portato molti kimoni, stoffe di seta, statuine e pezzi di antiquariato, macchine fotografiche e un paio di occhiali a transistor: questi ultimi, qui, sono ancora una novità, ma presto invaderanno le piazze. Si tratta di occhiali con stanghette leggermente più grandi di quelle normali, che racchiudono una piccola completa apparecchiatura di radio a transistor.

Ornella Rota

ECHI DI CRONACA

Bonifetto prezzi in vetrina

Non solo per ottemperare ad un preciso Decreto Legge, ma anche perché il Cliente possa rendersi conto del prezzo di ogni singolo articolo e quindi regolarsi in merito. Pertanto nei negozi di corso Regina Margherita 83, via Garibaldi 12, via Cernaia 24 troverete sempre la qualità abbinata al prezzo per l'articolo da Regalo, Scuola, Ufficio.

La Propaganda Gas

Vi consiglia il riscaldamento a gas. Praticità, rapidità, pulizia, sicurezza. Richiedete informazioni alle sue sale vendita

A scadenza elastica

soltanto solo la Fart di piazza Adriano 15 vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, telerie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 750.933.

Signori

In Confezioni «Abel» Vi vestе «Lebole». Signore in Confezioni «Abel» Vi veste «Nicus». Piazza Adriano 13/A.

Non c'è sordità

che regga a Maico perché Maico da trent'anni significa sordità vinta. Istituto Maico per il Piemonte, via Magenta 20, Torino, telef. 41.787.

Carta da pareti

Per ogni tipo di arredamento, normali o di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la Vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La pecora nera della bella famiglia

Suzy Andersen è la protagonista del film «Le belle famiglie» di Gregoretti, in cui il regista Hanni Loy esordisce come attore (Telefoto a «Stampa Sera»)

NUOVI DISCHI

«San Francisco» urlata

Rita Pavone, ora in America, ha riscoperto il vecchio best-seller - Le novità della settimana

Musica leggera

✱ RITA PAVONE made in Usa. Sulla facciata del suo ultimo 45 giri RCA, «Poi di carota» ha inciso San Francisco, un best-seller americano. Rita lo interpreta con innegabile efficacia, scoprendo nuovi toni tra le sue vaste possibilità vocali. Nell'altra parte troviamo L'amore mio, un lento aggredito con la consueta foga.

✱ JIMMIE JAMES è considerato il primo grande interprete della musica folk giamaicana. Con l'orchestra del connazionale Cobian Chen dedica alla canzone e ai ritmi della sua terra il 33 giri Decca intitolato Jamaica's own vagabonds. Accanto a brani abilmente arrangiati di larga notorietà, come Stardust, ascoltiamo le ultime «contaminazioni» di ska, il ritmo divulgato con il nuovo atteggiamento di Blueboat. Animerà le riunioni danzanti

✱ ANTONIO E CORRADO due veri abilmente fusi in uno. Almeno questa è la impressione che l'ascoltatore ha al primo contatto. Sono l'ultima scoperta di Nico Fidenco che ha affidato loro l'incisione di un 45 giri RCA (Arc) con Solo un momento fa (l'edizione italiana di «The way you look to-night») e Lasciami solo.

✱ DOMENICO MODUGNO ha raccolto in un 33 giri Fonit quattordici motivi del suo repertorio vecchio e nuovo. L'ascoltatore avrà modo di constatare il lento declino del cantautore. Accanto alle canzoni valide di un tempo (Vecchio frac, Io, Resta cu' mme, Strada 'nfosa, La donna riccia) troviamo le sue ultime banalità.

✱ LOREDANA FABY è una «voce nuova», ricca di musicalità. Le sue doti si rivelano in una convincente canzone melodica di Gimar su versi di Rocca, Cuore in week-end. Nell'altra facciata di questo 45 giri Cromophon troviamo Tu non somigli a nessuno, con orchestra e coro diretti da Rodolfo Cirio.

✱ LUCA CHAVES è un cantante brasiliano sconosciuto al nostro pubblico. Il suo primo disco (45 giri Style) è un'ottima occasione per fare conoscenza. Luca è senza dubbio un personaggio e le canzoni che si propone gli sono congeniali: Piccola marcia per un grande amore e Pavana per la contessa Alessandra: due motivi di indubbio valore. L'accompagnamento della Pavana è eseguito dalla celesta.

s. i.

Sei celebri melodrammi

Sono offerti a basso costo, in edizioni «storiche», dalla seconda serie della collana «Stasera all'opera» - Un lussuoso «Barbiere»

✱ La Voce del Padrone lancia in questi giorni la seconda serie della collana «STASERA ALL'OPERA». Alle belle incisioni di Rigoletto, Bohème, Cavalleria, Carmen, Otello, che le hanno precedute l'anno scorso, si affiancano ora Traviata, Trovatore, Tosca, Butterfly, Cenerentola, e una nuova edizione del Barbiere di Siviglia. Oltre al basso costo (L. 5500 per le opere in due dischi, L. 8250 per quelle in tre) la collezione si caratterizza — in ciò differenziandosi da altre consimili iniziative divulgative — per la storicità della maggior parte delle edizioni: fattore che la impone perciò all'attenzione non soltanto dei neofiti del melodramma ma anche dei più esigenti e smaliziati collezionisti. Fra i sei «nuovi numeri» della collana spiccano in tale senso la superba interpretazione del Trovatore di Aureliano Pertile (eccellentemente affiancato da Maria Carena, Apollo Granforte, Irene Minghini Cattaneo), e i costi di un'esemplare Tosca (Caniglia, Gigli, A. Borgioli) e di un lussuoso Barbiere (Stracciari, D. Borgioli, Bettoni, Baccaloni, Capsir).

Relativamente recente invece l'incisione della rossiniana Cenerentola, registrata una decina d'anni or sono al Festival di Glyndebourne. Ottimamente diretta da Vittorio Gui, l'esecuzione ha in Marina De Gabarain una protagonista corretta e di notevole musicalità, tuttavia più a suo agio negli episodi patetici che nei momenti di scintillante e virtuosistica vivacità. Ian Wallace è un gustoso Don Magnifico, Juan Oncina un piacevole Ramiro, Sesto Bruscantini un sempre ottimo Dandini, Hervey Alan un correttissimo Alidoro, mentre Alda Noni e Fernanda Cadoni sostengono con disinvolta «verve» i rispettivi ruoli di Clorinda e Tisbe. Impeccabile anche la prestazione dell'orchestra e del coro del Festival di Glyndebourne, e del tutto soddisfacente la realizzazione tecnica.

✱ Su dischi 45 giri extended prosegue la pubblicazione della serie CBS dedicata alla diffusione di NOTE COMPOSIZIONI CLASSICHE a prezzo divulgativo (L. 900 più tasse). Tra le più recenti realizzazioni segnaliamo, con la collaborazione della New York Philharmonic Orchestra, una interpretazione famosa di Bruno Walter, il wagneriano Idillio di Sigfrido; e la eleganta delicatissima Suite n. 1 dal Peer Gynt di Grieg diretta con la dovuta penetrazione del suo struggente lirismo da Eugene Ormandy a capo della Philadelphia Orchestra. Ottime le incisioni.

r. zo.

PRIME VISIONI

EDGAR WALLACE E L'ABATE NERO, al Nazionale.

E' un «giallo» a suspense appartenente a quella serie di riduzioni filmate dei «polizieschi» di E. Wallace ch'è diventata la specialità di un gruppo produttivo tedesco-inglese. Stavolta la vicenda è quella d'un aristocratico britannico, tarato mentalmente, che si è dedicato alla ricerca d'un tesoro nascosto nell'avito maniero, e insieme mira a ritrovare la formula medievale d'un elisir di lunga vita buono ad assicurare ricchezza e immortalità. La favoleggiata fortuna è però ambita da altre persone, sì che il nobile rischia di essere battuto dall'accanita concorrenza nonché da un fantomatico «abate nero», ostacolante in ogni modo le ricerche.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.223

Alfieri ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Evelina Greaves, Gianni Musy nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.

Conservatorio: domani ore 21,15 I virtuosi di Roma (Vivaldi - Bach).

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Campionario piemontese».

Teatro Stabile: da venerdì 23 al Carignano «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw, regia di G. de Bosio. In vendita gli abbonamenti.

Alcione: Comp. Rivista Enzo Romei - Renato d'Alberti 15,15 - 21,15.

Maffei: «Avventure a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 15,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrij canta Sergio Gariglio.

Al Mirafiori: ore 21 Borgione-Costa.

Arlecchino Dancing: 21 Fred Bongusto.

Augustus Nuovo: 21 orch. Locla.

Castellino Dancing: 21 Sergio Nardi.

Cicala Dancing: 21 orch. Tonuccio.

Faro Dancing: ore 21 Piergiorgio.

Gaudio: 16,30-21 Golden Boys.

Gay Sala: 17-21 Compl. VR. 3.

Hollywood Dancing: 21 Compl. Savione.

La Perla Dancing: ore 21 I Roger's.

La Serenella: ore 21 I Parsoni.

Le Bal Dancing: 21 orch. Ligi.

Museum Dancing: ore 21 Chi-ca-cha.

Principe: ore 21 Luigi Bonzanni.

Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Rik Pellegrino e i Casanova.

Taverna: Attrazioni internaz. 22-4.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.

Augustus, Mont. 145, t. 683-686: 21.

Anaconda Gogo: inizi, 293-487.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Gli amori di Filippo II

Le due Elisabette

XVII - Sposato a Maria Tudor, regina d'Inghilterra, Filippo succede al padre, l'imperatore Carlo V, il quale ormai vecchio abdica in favore del figlio. Ritiratosi a Yuste, in Spagna, Carlo V apprende la notizia della grande vittoria di Saint-Quintin ottenuta dagli spagnoli. Il 21 settembre 1558 Carlo V muore. Maria Tudor lo ha preceduto nella tomba pochi giorni prima. Filippo è così vedovo per la seconda volta.

Qualche tempo dopo Filippo avvia negoziati segreti nella speranza di potere impalmare Elisabetta Tudor, sorella di Maria, succeduta sul trono alla sua defunta sposa. Il sovrano affida il delicato incarico al suo ambasciatore Feria, ma l'impresa si presenta oltremodo difficile, sia per il fallimento del precedente matrimonio con Maria sia perché gli inglesi addossano a Filippo la responsabilità della perdita di Calais. Molto diversa da sua sorella, Elisabetta Tudor è una donna di grandi qualità e di vivissima intelligenza. La figlia di Anna Bolena, da ottima diplomatica, preferisce temporeggiare e lasciare a Filippo qualche speranza per non farsene un nemico. Ma ecco che Filippo muta parere e decide di unirsi in matrimonio con Elisabetta, figlia del re di Francia, Enrico II promessa in precedenza

a don Carlos, figlio dello stesso re di Spagna. Nel febbraio del 1559 i contatti tra Francia e Spagna raggiungono un'intesa. Quando, tramite Feria, Filippo II fa sapere a Elisabetta Tudor di avere mutato parere, la regina d'Inghilterra ha un sorriso sardonico: «Fate sapere alla Vostra Serenissima Maestà — essa dice all'ambasciatore spagnolo — che giustifichiamo il suo desiderio di passare a nuove nozze e ciò per il bene del suo paese, d'altra parte il poco tempo che egli ci ha concesso per decidere sulle nostre progettate nozze non ci ha permesso di conoscere a fondo i suoi pregi di sovrano e di uomo...». Frattanto Filippo, che ha già dimenticato la Tudor, riceve un grande quadro della sua promessa sposa. Essa gli appare

molto bella e di suo completo gradimento. Nel giugno del 1559 Filippo invia a Parigi il duca d'Alba perché lo rappresenti alla cerimonia nuziale. «La principessa — scrive un cronista dell'epoca — è bellissima nel suo prezioso abito di broccato tempestato di gemme. Dal Louvre a Notre Dame la folla s'accalca lungo le vie per ammirare il corteo. Durante la cerimonia è lo stesso Ruy Gomez che offre alla nuova regina di Spagna l'anello inviatole da Filippo. Enrico II era stato buon profeta: «Mia figlia — egli aveva detto un giorno — è tale che non ha bisogno di offrire un solo ducato per essere impalmata, al contrario chi la vorrà dovrà darle un regno...». Per solennizzare le nozze vengono indetti grandi festeggiamenti, fra cui numerosi tornei.

Il 30 giugno, durante una prova con la lancia, scende in campo lo stesso re Enrico II. Egli si misura con Emanuele Filiberto di Savoia. Il re affronta poi Francesco di Guisa e il conte di Montgomery. E' durante quest'ultima prova che avviene l'irreparabile. Quando i due avversari partono al galoppo l'uno contro l'altro, la lancia del conte si spezza contro lo scudo di Enrico, ma il troncone penetra ugualmente attraverso la visiera dell'elmo e colpisce in fronte il sovrano. Questi, gravemente ferito, si piega su se stesso ma non cade da cavallo. Trasportato a palazzo i medici sentenziano che la ferita è mortale, infatti dopo undici giorni di inenarrabili sofferenze Enrico II muore pianto dalla Consorte Caterina de' Medici, ma più ancora dalla sua favorita, Diana di Poitiers.

SEGUE: I capelli bianchi del re di Spagna

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

PAGHE ... lavori vari ufficio praticissima offresi mezza giornata oppure domicilio. Telefon. 382-441.

PERITO agrario 19enne offresi qualunque impiego subito. Scrivere Camossa, via Bobbio 11, Torino.

QUINDICENNE stenodattilo calcolo meccanico 1° impiego offresi. Scrivere: Bifaro, Leoncavallo 104.

RAGAZZA 15enne ... avviamento commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6468 — Torino».

RAGIONIERA neo diplomata cerca impiego. Telefonare 370-235.

SIGNORA universitaria, ottime referenze, studi pedagogici, accudirebbe bambini ragazzi, mezza giornata. Telefonare 667-528. A108094

SIGNORINA, bella presenza, pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 765-009. A108103

OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

(Continua a pag. 19)

La strana scomparsa del «Ferret»

I. — Questa è la storia di due audaci pirati che, verso la fine del secolo scorso, si sono resi celebri per un clamoroso raggiro.

Un signore distinto ed elegantemente vestito si presenta, l'11 ottobre 1880, ad una ditta di forniture navali di Glasgow. «Desidero parlare con il direttore — dice lo sconosciuto ad un impiegato —. Devo fare una grossa ordinazione, ma bisogna che prima parli con il principale». Favorevolmente impressionato, il dipendente non ha difficoltà a presentare il «cliente» ad uno dei proprietari, il signor Stephens. «Mi chiamo Herbert Wal-

ker — esordisce il nuovo venuto — e sono il segretario di Mister W. E. Smith, che voi dovreste conoscere almeno di nome poiché è parente del primo Lord dell'Ammiragliato. Orbene — prosegue il sedicente Walker — Mister Smith ha l'intenzione di compiere un lungo viaggio per mare. Il suo fisico è molto affaticato e, d'altra parte, ragioni diverse lo costringono a lasciare mo-

mentaneamente il paese. Io — conclude Walker — ho l'incarico di effettuare numerosi acquisti per conto del mio signore, che ha noleggiato un vascello, il «Ferret». Detto questo, l'uomo consegna una lista particolareggiata delle diverse merci. Il signor Stephens s'inchina e, qualche giorno più tardi, l'affare è concluso con soddisfazione di tutti. Walker rimette alla ditta una tratta pagabile entro tre mesi. Il suo ammontare è di 1490

sterline. Le merci vengono consegnate puntualmente. E' lo stesso Stephens che sbriga le ultime formalità. Il mercante rimane colpito dall'aspetto della nave (un vascello dalla linea slanciata ed elegante) e ancor più da Mister Smith, che si trova a bordo con moglie e figli. Questi fa spesso la sua comparsa sul ponte, accompagnato dalla famigliola. «Non si potrebbe sognare un borghese più agiato. E' un piacere concludere affari con clienti del genere», pensa Stephens, strofinandosi le mani. Allo scadere dei tre mesi, la tratta viene presentata alla banca indicata da Walker. Essa è semplicemente respinta. Informato del contrattempo, Stephens non si inquieta. «Si tratta certamente d'un malinteso!» dice. Ma le sue speranze svaniscono presto. La tratta non può essere pagata.

SEGUE: La scomparsa del «Ferret»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Cinquant'anni fa a Rovigo

"Abbiamo trovato finalmente il tenore„

Così [illegible] scritto sulla scheda di Beniamino Gigli quando esordì nella «Gioconda» Il segreto di [illegible] vasta e lunga popolarità

Ottobre 1914. Da oltre due mesi, svanita rapidamente la illusione del *blitzkrieg*, si combatte una guerra destinata per altri quattro anni a seminare lutti e rovine nella maggior parte dell'Europa. Nulla è cambiato invece, almeno per il momento, nella sonnacchiosa Italia giolittiana, dove si stanno consumando gli ultimi spiccioli di belle époque nell'abituale tranquillo dipanarsi della vicenda quotidiana: non fa naturalmente eccezione la vita musicale: nelle grandi città come in provincia i teatri funzionano a pieno ritmo. Fra questi c'è anche il Sociale di Rovigo, dove la sera del 14 va in scena la *Gioconda*. Nel "cast", accanto ai nomi già noti e apprezzati di Tina Poli Randaccio, dello spagnolo José Segura-Tallien, di Ida Zizolfi, vi figura un quarto assolutamente sconosciuto: quello dell'esordiente tenore, un ventiquattrenne marchigiano.

E' però un esordiente di [illegible] rispetto; pochi, infatti, oltre il direttore d'orchestra Sturani, lo sanno, ma quel paffuto giovanotto dalla faccia di provinciale pacioccone, è reduce dall'ultimo concorso McCormick di Parma, dove si è preso il lusso di sbaragliare un agguerrito lotto di [illegible] concorrenti, fra cui altri trentuno tenori (e due di essi, Francesco Merli e Isidoro Fagoaga, destinati a brillante carriera). «*Abbiamo trovato finalmente il tenore!*» sta scritto sulla [illegible] scheda, e una triplice sottolineatura in rosso rafforza il valore [illegible] due ultime parole.

Entusiasmo legittimo, anche se oggi può sembrare fin troppo facilmente profetico: «il tenore», di cui i calorosi applausi del pubblico e gli incondizionati elogi della critica rodigina salutano il [illegible]tivo avvio verso un avvenire rapidamente destinato a tingersi di rosa, si chiama infatti Beniamino Gigli, per almeno un trentennio autentico «re dei tenori» come nessun altro prima di lui: nemmeno Caruso, del quale sei anni più tardi doveva raccogliere la successione — non tanto artistica s'intende, ché non sarebbe stato possibile, quanto commerciale — al Metropolitan di New York.

Un sovrano che realmente, come scrisse Eugenio Gara, avrebbe potuto far sua la frase attribuita a Carlo V: "Nel mio regno non tramonta mai il sole", tanto è vero che lo stesso Gigli [illegible] delle[illegible] e intitolare un capitolo fra i più significativi [illegible] suo libro di memorie *The world is my audience*. Esatto, poiché in effetti tutto il mondo, senza distinzione di confini e di razze, di religioni e di politica, lo acclamò e lo amò di un amore che sovente rasentò il fanatismo e l'idolatria.

Ecco in breve il segreto della vasta intramontabile popolarità di Gigli, il quale per parte sua sapeva ugualmente dispensare, pure in generi tanto disparati. Il prezioso dono di una [illegible] stupenda che, nota ancora Gara, sapeva «farsi strada nel cuore dell'ascoltatore, con lo stesso irresistibile fascino, con l'identica soavità della mezzavoce, anche nell'effusione a gola spiegata, coi pedale sul fortissimo». Un dono in sostanza, quello di Gigli, che era difficile respingere, anche a costo di passar sopra alle disinvolture dello stilista, incoerente e inadeguato quando non addirittura arbitrario, e alla frequente insufficienza dell'interprete, rozzo impacciato e talvolta persino grottesco sulla scena.

Bisogna chiudere gli occhi — si diceva — e limitarsi ad ascoltare la sua voce. Li certo aveva ragione lui, perché gli argomenti erano tali e tanti che appariva arduo per chiunque saperglí resistere. Salvo poi, svanito l'incanto e dissolto il malia, accorgersi dei limiti estetici di questa edonistica «demagogia» sonora. Perché Gigli fu non tanto un grande artista quanto un grande tenore, anzi «il tenore» per eccellenza della storica scheda parmigiana. Il cantante cioè secondo la più edonistica ottocentesca accezione del termine, non certo il «mimo» della nota definizione wagneriana. Di qui l'opportunità, secondo alcuni, di ridimensionarne la fama, e ovviamente i [illegible] alla luce di un ripensamento obiettivamente critico.

Forse hanno [illegible]ione loro, gli aspiranti demolitori del mito glorioso; ma si può dar torto alla gaudiosa innocenza di quanti, a partire da quella fatidica [illegible] rodigina di cinquant'anni fa, hanno gioito del canto di Gigli?

Giorgio Gualerzi

Ora sposa un regista

Maria-José Nat (la protagonista della «Vita coniugale») dopo aver divorziato dall'attore Roger Dumas, ha annunciato le seconde nozze con il regista Michel Drach. La coppia si diverte al Bois de Boulogne (Telefoto)

STASERA ALLA TV

Cifariello nell'impero di Mao ci svela i misteri di Pechino

Sul Secondo Canale esordisce il *reportage* compiuto in Cina dall'attore-documentarista - [illegible] Primo, un film poliziesco: *La via della morte* con [illegible] e ricatti

Stasera [illegible] 21,15 sul Secondo Canale andrà in onda la prima di tre puntate di un servizio televisivo realizzato da Antonio Cifariello e intitolato «Viaggio in Cina». Le altre due puntate saranno trasmesse, alla stessa ora, sabato e martedì prossimi.

E' questa [illegible] delle rare occasioni in cui un documentarista occidentale abbia avuto accesso in Cina dopo la costituzione della Repubblica Popolare Cinese. Partito il 10 aprile u.s., Cifariello è rientrato in Italia ai primi di luglio, restando quindi in territorio cinese circa tre mesi, durante i quali ha visitato [illegible] fra le più importanti città e i luoghi più caratteristici della immensa repubblica.

La prima puntata si intitola Un giorno a Pechino, in cui, dopo un breve riepilogo storico sulla Cina, Cifariello visita la nuova Pechino, costruita recentemente, e quel[illegible] antica, secolare. Girando [illegible] le strade, affollate di bambini (su 700 milioni di cinesi, 300 sono quelli al disotto dei 18 anni) il documentarista [illegible] i cinesi al lavoro, ciò che dà lo spunto per [illegible] l'emancipazione della donna che, dallo stato di schiavitù, è passata — 15 anni or sono — a quello di assoluta parità di diritti e doveri [illegible] l'uomo.

Cifariello ha poi visitato la Scuola del «Teatro dell'Opera» di Pechino, dove i ragazzi entrano a otto anni per [illegible] dieci, durante i [illegible]ali imparano mimica, acrobazia, danza. Un'altra visita è stata compiuta a [illegible] e saranno stasera mostrati i sistemi di cura della medicina cinese, sostanzialmente diversi [illegible] nostri. Poi Cifariello è [illegible] in giro per i negozi per osservare che [illegible] comprano, [illegible] vestono, come mangiano i cinesi. Infine, egli ha intervi[illegible] uno dei due soli corrispondenti occidentali fissi a Pechino: quello di «France presse» e quello dell'agenzia «Reuter».

* *

Un film poliziesco [illegible] regista Anthony Mann, [illegible] risale al 1949 — [illegible] via della morte — è in programma per stasera sul Primo Canale. [illegible] si narra la storia di Joe Norton, giovane reduce di guerra americano che vive a New York come postino provvisorio. Sua moglie aspetta un bimbo e Joe, che desidera per lei tutta l'assistenza possibile, decide di rubare 200 dollari all'avv. Backett, per far fronte alle spese.

In realtà il bottino risulta molto superiore del previsto: Joe si trova ad avere nelle sue mani ben trentamila dollari. Questa somma è il frutto di un ricatto che Backett ha fatto a un agente di cambio, tale Emilio Larrison, con la complicità di una donna, Lucky Gaimar, che sconterà la sua colpa con la vita.

Dopo la nascita del bambino, Joe, preso dal rimorso, si reca da Backett per restituirgli il denaro, ma Backett, temendo un tranello della polizia, nega d'essere stato derubato e fa poi pedinare Joe da un suo complice, certo Garsell, che lo aggredisce e gli intima di restituire il denaro. Ma Joe aveva affidato tale denaro al barista Nick Druman, [illegible] se ne è appropriato ed è scomparso.

Allora Garsell cerca e trova Druman, gli toglie il denaro e l'uccide. La polizia sospetta che [illegible] l'uccisore, mentre Joe [illegible] la caccia a Garsell. Dopo un lungo inseguimento, Garsell è ucciso dalla polizia, mentre Joe viene ferito. Ma Joe attenderà fiducioso che la giustizia lo assolva.

* *

Un altro spettacolo [illegible] Studio Uno, la replica dal Primo Canale, andrà in onda stasera, alle 22,05 sul Secondo: la parodia musicale [illegible]. realizzato dal regista Falqui e interpretata [illegible] Quartetto Cetra, Mara Berni, Alberto Bonucci, Fausto [illegible]gliano, le gemelle Kessler, Corrado Lojacono, [illegible].

La parodia del celebre «classico» si inizia — come la vicenda dell'antica opera greca — nella reggia di Itaca dove i Proci fanno baldoria mentre Penelope, sposa fedele, tesse e disfa la sua tela, confidando nel ritorno di Ulisse. Costui, dopo la distruzione di Troia, vagabonda per molti anni, con i suoi compagni, esposto a ogni sorta di pericoli.

[illegible] prese [illegible] le canzoni, i complimenti e gli spaghetti

Le Bluebell di Napoli milionaria

Helen Sedick guida le Bluebell nella puntata di domani di "Napoli contro tutti" che dispensa milioni e canzoni

ROMA, martedì sera.

«Le mie ragazze — ci confida Judith Hegwell, la «capitana» delle Bluebell che danzano in «Napoli contro tutti» — sono come la musica di fondo dei film gialli, che serve per sottolineare i momenti già tragici e paurosi. Così il sorriso delle Bluebell serve a rallegrare il video, le loro gambe costituiscono un gaio diversivo al passaggio fra una canzone e l'altra».

E' una bella creatura dagli occhi celesti che, pur contando 21 anni, si considera una «veterana», militando essa da ben sei anni nel più agguerrito esercito di ballerine che ci sia in Europa. Qui non è obbligatoria la carta d'identità inglese. Anzi, dato che il programma al quale partecipano ha per palcoscenico il mondo, vi figurano elementi di ogni nazione come accade nella Legione Straniera. Così Daisy Leonart è olandese (ha 21 anni, ed è già la quarta volta che viene in Italia); Rosanne Rauchel è svizzera (siccome è bruna, tutti la scambiano per italiana, anche perché si esprime assai bene nella nostra lingua); svizzera è anche la diciannovenne Nelly Mery, ultima arrivata nel corpo delle Bluebell.

Le altre sono tutte inglesi: Caroline Sims, Rosemary Tall, Jan Hoffmann che è al suo debutto, e ha sedici anni come Daras Pallet (la quale ha tuttavia già due anni di esperienza). Siamo nel regno della giovinezza: pensate che Berry Cornish — maggiorenne da pochi giorni — si dà le arie di «veterana», e Wendy Ferrington, siccome è la più anziana (ha ventitré anni!) le sue compagne la chiamano «mamie».

Si comporta infatti come una mammina deliziosa perché — essendo già venuta varie volte in Italia — è un po' la consigliera di quanto, come Caroline Sims e Rosemary Tall, non sanno come regolarsi di fronte a certe tavolate sentimentali degli italiani e — al ristorante — si smarriscono in effetto quando vanno alla prese per la prima volta con un piatto di spaghetti.

r. m.

MOSTRE D'ARTE

PITTRICI con laurea alla «Cassiopea»

Segnalata [illegible] un secondo premio in un concorso nazionale per medici pittori, l'oculista Maria Bertoldi, che la sua preziosa attività sanitaria esercita nelle missioni benedettine del Madagascar, sembra ingannare la sua breve licenza in patria presentandosi per la prima volta con una mostra personale ospite di «Cassiopea».

Ella espone dipinti ad olio e qualche bello smalto a gran fuoco: un'arte, questa, che ha appreso alla scuola dell'ottimo Idro Colombi, frequentando in questo dopoguerra la sua comunità artistica. Le luminose trasparenze della materia qui si direbbero imprecisare i valori cromatici di una sensibile tavolozza. La gentilezza tonale di certi suoi dipinti fa anzi pensare ad al[illegible] tipiche modulazioni morandiane, così come strutturalmente in qualche caso sembra di poter individuare un'eco casoratiana. Tutto questo testimonia certo in lei un senso di riflessione e l'istintivo suo volgersi verso la meditazione, e il maturo [illegible] della vita, che attinge [illegible] profondità stessa di un'esperienza umana generosamente vissuta: ed è quanto rende di[illegible] il suo lavoro da certe assonanze soltanto esterne, per sottolineare viceversa l'autenticità del sentimento che la muove.

Nella stessa sala era stata preceduta da Nicetti Alliprandi, giovane laureata in psicologia, che stranamente ha cercato, attraverso un primo contatto col pubblico, la possibilità di chiarimenti che non certo dall'esterno avrebbe dovuto attendersi. Piuttosto diseguale ed incerta nelle diverse tendenze cui a volta a volta ha mostrato di guardare, si direbbe che l'antica vocazione grafica (ha incominciato a disegnare a undici anni) segni ancora la via di una più persuasiva interpretazione espressiva della realtà.

an. [illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Le forze, dramma, alle 20,35 sul Nazionale - Musica leggera alle 20,10 sul Secondo

MARTEDI' 20 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia — 15,20: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16,45: I complessi di Duane Eddy e Sam Bloh - 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia.

Ore 17,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione della pianista Annie Fischer - 18,40: Armando Trovajoli al pianoforte - 18,50: Ricerca scientifica e sviluppo industriale - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radio.

Ore 20,35: «Le forze», tre atti di Ezio D'Errico, con Paola Mannoni, Giuseppe De Martino, Dolores Palumbo, Gigi Reder, Dandolo, Arnaldo Ninchi, Glauco Mauri e altri - 22,20: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Panorama su Tokio: notizie, commenti, curiosità sui Giochi Olimpici.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura.

Ore 16,35: Radio Olimpia: panorama dei servizi speciali da Tokio - 17: Schermo panoramico di Mina Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Gli Stancarello la Radioscuola presenta: La trinacria d'oro - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Amos Segala: «America latina: aspetti e problemi della sua storia politica» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - Radio Olimpia: servizio speciale.

Ore 20,10: Le grandi firme della musica leggera - 21: Napoli contro tutti: notizie, curiosità e canzoni, a cura di Silvio Gigli - 21,30: Giornale - 21,40: Uno, nessuno, centomila - 21,50: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: jazz sul Mississipi - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Cortese - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ritorno all'antico - 22,15: Anche gli alberi crescono - 22,45: Orsa Minore.

MERCOLEDI' 21 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,10: Radio Olimpia - 9,15-13: Programmi di varietà e musicali - 13: Giornale - 13,10: Radio Olimpia - 15: Giornale - [illegible] di Radio Olimpia - 15,20: Le novità da vedere - 16: Per i piccoli - 16,30: Musiche di E. Desideri - 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 17,30: Pagine da «Les aventis capitis», di P. Capdevielle - 18,30: Appuntamento con la lirica - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radio Olimpia - 20,35: «Daphne», opera di R. Strauss - 22,15: Lettere poetiche - 22,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Il Quartetto Cetra presenta: musica via telefoto - Chi ha paura di monsieur de La Palice? - 10,30: Giornale - Radio Olimpia - 11,15: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - Radio Olimpia - 17: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto, rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - Radio Olimpia - 20,10: Concerto di musica leggera - 21: L'arte di inrecchiare - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti (in dischi) - 22,30: Giornale.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15 —: (Eurovisione) Giochi olimpici [illegible]
20,30: Telegiornale.
21 —: «La via della morte», film. Regia di Anthony Mann [illegible] Farley Granger, Cathy O'Donnel.
22,35: (Eurovisione) Giochi olimpici di Tokio, in collegamento via satellite. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Viaggio in Cina: Un programma di Antonio Cifariello. Prima puntata: Un giorno a Pechino.
22,05: Biblioteca di [illegible]o [illegible]o: spettacolo musicale. [illegible] con il Quartetto Cetra e [illegible]. Regia di Antonello Falqui.

TELEVISIONE SVIZZERA — [illegible]: Telegiornale - 20,15: Festa [illegible] Grigioni - 22,15: Olimpiadi di Tokio.

I PROGRAMMI DI DOMANI

[illegible] CANALE (NAZIONALE) — Ore 15: (Eurovisione) Giochi olimpici di [illegible] - 20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Napoli contro tutti: 1° girone. Quarta trasmissione: Napoli contro New York - 22,30: (Eurovisione) Giochi olimpici di Tokio - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cronaca: Segreto professionale - [illegible]: Recital di Fedora Barbieri.

OLIMPIADI

Atletica, bilancio azzurro delle staffette

Promossa la 4x100, bocciata la 4x400

MEGLIO DEI NOSTRI SOLTANTO GLI STATUNITENSI

I velocisti in 39"6

Berruti, Preatoni, Ottolina e Giannattasio in finale - Il quartetto dei quattrocentisti, invece, pur stabilendo il nuovo primato nazionale, non è riuscito a superare l'esame

(Nostro servizio particolare)

Tokio, martedì [illegible].

La staffetta italiana 4x100, composta da Berruti, Preatoni, Ottolina e Giannattasio, si è qualificata per la finale che avrà luogo domani al «National Stadium». La stessa impresa, purtroppo, non è riuscita all'altra staffetta azzurra oggi in gara, la 4x400: Bruno Bianchi, Frinolli, Morale e Bello sono terminati al terzo posto nella loro batteria col tempo di 3'07"8, nuovo record italiano, che non è però bastato per superare il turno.

Dopo aver vinto la propria batteria davanti a Polonia, Gran Bretagna, Ungheria, Malaysia e Nigeria, col miglior tempo della giornata (39"7), la squadra italiana della 4x100 era praticamente sicura di superare anche il turno di semifinale. Chi aveva stentato, nella [illegible] di qualificazione, erano stati gli Usa, che avevano vinto la seconda batteria col tempo di 39"8, dovuto ad una serie di incertezze nella fase del passaggio del testimone nelle prime due frazioni.

Nella semifinale, Berruti, Preatoni, Ottolina e Giannattasio riuscivano a fare ancor meglio, vincendo, dopo una lotta entusiasmante, la propria serie col tempo di 39"6, a soli tre decimi di secondo dal record nazionale che gli stessi atleti avevano ottenuto nel luglio scorso ad Annecy. Ottima la partenza di Berruti, bentissimo Preatoni nel rettilineo, resisteva Ottolina nella curva, e, infine, entusiasmante Giannattasio negli ultimi cento metri, quando si vedeva minacciare dai portacolori di Polonia e Venezuela. L'azzurro, con un finale da gran campione, riusciva a conquistare il primo posto, ma i cronometri segnavano per Italia, Polonia e Venezuela lo stesso tempo di 39"6; quarta l'Urss in 39"7. Il miglior tempo delle semifinali lo ottenevano gli Stati Uniti, con 39"5, record olimpico eguagliato a soli 4/10 da quello mondiale. Entravano così in finale nella 4x100: Usa, Italia, Polonia, Venezuela, Urss, Francia, Giamaica e Gran Bretagna.

Alla finale della 4x400 prenderanno parte: Gran Bretagna, Trinidad, Polonia, Usa, Urss, Germania, Giamaica e Francia. Da notare che la Francia è entrata in finale con il tempo di 3'07"5, di un solo decimo inferiore a quello della staffetta italiana, classificata terza nella seconda batteria dietro a Trinidad e Polonia. Come consolazione per Bianchi, Morale, Frinolli e Bello, resta comunque il record nazionale migliorato dopo quattro anni, in quanto venne stabilito alle Olimpiadi di Roma.

c. p.

Riverisco, signor campione

E' appena terminata la finale dei 400 piani con il trionfo dello statunitense Larrabee (n. 709). Il campione di Trinidad, Skinner (ottavo arrivato), l'inglese Brightwell (quarto) e l'americano Ulis William (quinto) si chinano per riprendere fiato, ma in questa curiosa posizione sembra piuttosto che vogliano rendere omaggio al area della specialità, che passando li degna di un cenno di gentile interessamento (Telef. a «Stampa Sera»)

Nella vela e nella canoa

VELA

CLASSE «5,5»: 1. Australia, 5981 punti; 2. Italia, 976; 3. Usa, 900; 4. Svezia, 675; 5. Germania, 674.

CLASSIFICA: 1. Australia, 6681; 2. Usa, 6006; 3. Italia, 5573; 4. Svezia, 5357; 5. Finlandia, 5304.

CLASSE «FLYING DUTCHMAN»: 1. Nuova Zelanda, 1192; 2. Gran Bretagna, 1152; 3. Usa, 846; 4. Urss, 821; 5. Olanda, 724; 9. Italia, 520.

CLASSIFICA: 1. G. B., 5556; 2. N. Zelanda, 5353; 3. Usa, 4636; 4. Danimarca, 4603; 5. Francia, 3861; 6. Rhodesia, 3303; 7. Italia, 2406.

CLASSE «STAR»: 1. Bahamas, 1231; 2. Svezia, 1036; 3. Usa, 931; 4. Russia, 720; 5. Canada, 682; 11. Italia, 280.

CLASSIFICA: 1. Bahamas, 5770; 2. Svezia, 5120; 3. Usa, 4903; 4. Finlandia, 4490; 5. Germania, 4575; 14. Italia, 1366.

CLASSE «FINN»: 1. Danimarca, 1630; 2. Austria, 1316; 3. Germania, 1242; 4. Australia, 1017; 5. Usa, 927.

CLASSIFICA: 1. Germania, 6830; 2. Danimarca, 5688; 3. Usa, 5700; 4. Nuova Zelanda, 5084; 5. Australia, 5077.

CLASSE «DRAGONI»: 1. Danimarca, 1463; 2. Bermuda, 1167; 3. Grecia, 866; 4. Germania, 801; 5. Usa, 704; 6. Gran Bretagna, 695; 7. Italia, 818.

CLASSIFICA: 1. Usa, 5888; 2. Danimarca 5485; 3. Germania 5137; 4. Gran Bretagna, 5069; 5. Bermuda 4813; 6. Italia 4231.

CALCIO

L'Ungheria ha battuto la R.A.U. per 6-0 e si è qualificata per la finale per il primo e secondo posto in programma venerdì prossimo contro la Cecoslovacchia, vincitrice sulla Germania (2-1).

CANOA

K 4 MASCH. (i primi tre in semif.):

I Batt.: Romania 3'14"1; 2. Urss 3'12"24; 3. Ungheria 3'15"66.

II Batt.: 1. Germania 3'17"15; 2. Svezia 3'18"71; 3. Jugoslavia 3'20"50; 5. Italia 3'25"21.

K 4 - RECUPERI (i primi tre in semif.):

I Serie: 1. Olanda 3'21"4; 2. Italia (Agnisetta, Beltrami, Pedroni, Zilioli) 3'21"9; 3. Gran Bretagna 3'29"4.

II Serie: 1. Australia 3'33"73; 2. Polonia 3'21"84; 3. Austria 3'21"83.

PUGILATO

Valle e la medaglia

Il peso medio italiano si è qualificato per la semifinale battendo ai punti il cileno Salinas - Attesi sul ring [illegible], Pinto, Atzori e Bertini

Tokio, martedì sera.

Dopo Ros, Bertini, Atzori e Pinto, un altro pugile italiano si è qualificato per le semifinali. Si tratta del medio Valle, che stamane ha superato ai punti il cileno Salinas. L'avversario dell'azzurro appariva piuttosto irruente e scorretto, e, inoltre, combatteva a testa bassa, per cui veniva richiamato dall'arbitro. Dopo due rounds equilibrati, nel corso dei quali Valle e Salinas si erano equivalsi, l'ultima ripresa diventava entusiasmante. Valle andava decisamente all'attacco del cileno, ma logicamente, preso dalla foga, era portato qualche volta a scoprirsi, della qual cosa approfittava Salinas.

L'azzurro, però, sembrava non sentire nemmeno i pugni dell'avversario: tutto teso nello sforzo di centrare al corpo il cileno e costringerlo alla resa, Valle appariva come una vera furia scatenata. Il «gong» finale trovava i due pugili provatissimi dal combattimento: pochi attimi, e poi la giuria proclamava vincitore ai punti l'italiano. Salinas, sportivamente, era il primo a congratularsi con Valle che dovrà adesso incontrare in semifinale il tedesco Schulte.

Con questo risultato, praticamente sono cinque le medaglie di bronzo già conquistate dall'Italia: probabilmente, prima di domenica, qualcuna di esse si trasformerà in argento, se non addirittura in oro, e potremo quindi tracciare un bilancio piuttosto favorevole per la squadra di Poggi e Rea.

Questa sera, intanto, si saprà già fino a che punto si potrà sperare. Infatti, gli altri quattro pugili azzurri che si erano qualificati ieri, dovranno sostenere il primo confronto di semifinale. Il peso massimo Ros, che nei quarti di finale aveva letteralmente demolito il romeno Mariutan, vincendo poi per squalifica, dovrà affrontare il tedesco Huber. Nella categoria dei welters, Bertini, l'unico ad aver superato i «quarti» con una vittoria per k.o., se la vedrà con il temibile polacco Kasprzyk. Nei mediomassimi, Pinto incrocerà i guantoni con il bulgaro Nicolov, e il peso mosca Atzori incontrerà lo statunitense Carmody.

MEDI: L'italiano Valle è stato ammesso alle semifinali battendo ai punti il cileno Salinas. - PIUMA (terza serie): Brown (Usa) batte Aguirre (Messico); Villanueva (Filippine) batte Piatc (Polonia). - LEGGERI (terza serie): Grudzien (Polonia) batte Billichev (Bulgaria); Harris (Usa) batte Arpan (Filippine). - WELTER LEGGERI (terza serie): Blay (Ghana) batte Fa Silva (Brasile); Kulej (Polonia) batte Mihalic (Romania). - WELTER PESANTI (terza serie): Malyegun (Nigeria) batte [illegible] (Danimarca); Gonzales (Francia) batte Bestbarker (Australia).

Ros (a sin.) e Pinto (a destra) fanno amicizia con i rappresentanti dell'Afganistan

Scuri dirigente internazionale

TOKIO, martedì sera.

In occasione delle Olimpiadi si è tenuto a Tokio il congresso della Federazione internazionale di pallacanestro; l'italiano Decio Scuri è stato eletto nel nuovo comitato esecutivo. Tra l'altro la Fip ha stabilito che il campionato mondiale si svolgerà il 12 marzo 1967 in Uruguay, mentre in Cecoslovacchia, nello stesso anno, si disputerà quello femminile.

E' anche in programma un torneo mondiale che avrà luogo in Cile nel '66 o '67.

Sospeso per [illegible] anni

Un pugile coreano ha «invaso» il ring

Tokio, martedì sera.

Il pugile coreano Dog Kin-Choh, che ieri ha tenuto occupato per 50 minuti il ring rifiutandosi di abbandonarlo dopo essere stato squalificato, è stato sospeso per tre anni su decisione del Comitato esecutivo della Federazione pugilistica mondiale. Anche il suo procuratore e i suoi secondi sono stati sospesi per lo stesso periodo.

Sembra inoltre che anche l'arbitro dell'incontro, l'australiano Taylor, sarà sospeso fino alla fine dei Giochi di Tokio. Il comitato esecutivo avrebbe ritenuto che Taylor, che aveva squalificato Dog Kin-Choh dopo solo 90 secondi nell'incontro per la categoria dei mosca contro il sovietico Sorokin, abbia agito con eccessiva precipitazione, e dopo aver ammonito una sola volta il coreano.

Alla sovietica il getto del peso

Tamara-record

La Press, conquistando la medaglia d'oro, ha stabilito il nuovo primato olimpico

La sovietica Tamara Press (nella foto) detentrice del record mondiale, ha [illegible] la medaglia d'oro nel lancio del peso [illegible] la misura [illegible] metri 18,14, [illegible] record olimpico. Al secondo posto si è piazzata la tedesca Gulmberger, e la medaglia di bronzo è andata ad un'altra sovietica, Galina [illegible] (Telefoto)

I giapponesi sorridono: è arrivata l'ora del judo

Un gigante olandese sfida i «maestri»

E' il campione del mondo Geesink - In palio quattro medaglie d'oro

Questa mattina è incominciato a Tokio nella grandiosa palestra della Nippon Budokan Hall il torneo di judo, lo sport di origine giapponese ispiratosi alle antiche arti marziali dei guerrieri Samurai. E' la prima volta che il judo fa la sua comparsa alle Olimpiadi, e la sua ammissione al programma ufficiale dei Giochi ne ha sancito, a cento anni dalla creazione, la qualifica di vero, autentico sport, contro coloro che lo consideravano soltanto un sistema, o metodo, di difesa.

In giapponese, «ju» significa «flessibilità», la parola «do» vuole dire «mezzo». Il judo è quindi l'arte di cedere all'avversario adattandosi alla sua forza, per poi rivolgerla ai suoi danni con un'opportuna mossa. Da oggi in avanti, per quattro giorni, 74 atleti di 27 Paesi cercheranno di applicare nel migliore dei modi quest'arte, per giungere alle quattro medaglie d'oro in palio. Il torneo è suddiviso infatti in quattro categorie — secondo i dettami del regolamento olimpico —, e cioè leggeri (fino a 68 kg.), medi (da 68 a 80 kg.) e massimi (oltre gli 80 kg.), più una categoria speciale senza limitazione di peso.

Nella prima categoria scenderanno sui tatami, o tappeti di lotta, della Budokan Hall 23 judoisti, nella seconda 19 e altrettanti nella terza. Altri nove atleti, fra i quali il campione del mondo, l'olandese Antonio Geesink, il campione giapponese Akio Kaminaga, concorreranno nella classe speciale. I 74 atleti in gara rappresentano l'élite del judo, che attualmente è praticato in tutto il mondo da sei milioni circa di appassionati, raccolti in più di 25.000 clubs.

Due gli azzurri iscritti al torneo, in rappresentanza di 15.000 atleti di 150 società: il romano Bruno Carmeni, campione nazionale dei leggeri, e il napoletano Nicola Tempesta, detto «Ninotto», campione dei massimi. Carmeni si è iscritto, naturalmente, nella sua categoria, e affronterà il primo avversario nella tarda serata di oggi, mentre «Ninotto» ha preferito la categoria speciale, nella quale scenderà in gara domani.

Abbiamo domandato ad un esperto del judo, il maestro giapponese Shoyi Sugiyama appena rientrato a Torino da Tokio, un parere sulle possibilità dei due azzurri di fronte agli specialisti nipponici, russi, americani e francesi. «Poche possibilità, a meno di grosse sorprese — ha risposto il m.o Sugiyama. — Però il misurarsi con judoisti di valore internazionale e forti delle migliori "tecniche" permetterà loro di aumentare e perfezionare il bagaglio delle loro cognizioni».

Sugiyama è stato in Giappone per due mesi e, dopo essersi incontrato nella sua città natale, Shizuoka, con la sua famiglia, si è recato a Tokio per seguire gli allenamenti dei connazionali e degli atleti stranieri. «Erano sette anni che mancavo dal Giappone, e l'ho trovato trasformato. A Tokio il traffico era "impossibile". I miei compatrioti esaltati dalle Olimpiadi, e i miei colleghi judoisti impazienti di misurarsi con gli stranieri, e, soprattutto, con Geesink». L'olandese con la sua vittoria ai campionati del mondo di Parigi nel 1961 ha toccato sul vivo i giapponesi, fino ad allora ritenuti imbattibili. Kaminaga — come ci dice il maestro — si è preparato a lungo, e con lui gli [illegible] judoisti giapponesi in gara nelle diverse categorie. Per due anni continue selezioni attraverso una lunga serie di combattimenti prima di arrivare ai quattro in gara: Nagatami nei leggeri, Okano nei medi, Inokuma nei massimi, oltre appunto Kaminaga negli speciali».

Geesink non sembra spaventarsi [illegible]. «E' arrivato in Giappone verso la fine di agosto — ha precisato il nostro interlocutore — e ha cominciato ad allenarsi cinque ore al giorno. Attualmente pesa 118 chili. Gli ho chiesto un giorno se si sentisse più o meno forte che a Parigi. — Più forte, molto di più — mi rispose con un sorriso». E il m.o Sugiyama accenna anche lui ad un lieve sorriso: pensa forse che l'essere più in forma non gioverà molto all'olandese, impegnato proprio nella «tana» dei creatori del judo.

I giapponesi hanno tenuto a sottolineare questo loro diritto di prelazione costruendo la più grande e moderna palestra del mondo, appunto la Budokan Hall, e costruendola secondo lo stile degli antichissimi templi, quasi a simboleggiare il legame che unisce il judo alla storia e alla tradizione del Paese del Sol levante. I maestri non amano farsi superare dagli allievi, e in occasione di questo torneo olimpico appena iniziato, i giapponesi hanno tutte le intenzioni di tenere fede a questo proposito. Comunque «gli allievi» non staranno certo con le mani in mano: il gigantesco negro americano Harris (un ex-marine che imparò il judo a Tokio mentre prestava servizio militare nel famoso corpo statunitense), il sud-coreano King (studente, anch'egli a Tokio), il russo Stepanov, il tedesco Hofmann, il francese Hubert cercheranno di contrastare il passo nelle rispettive categorie ai «maestri».

m. f.

La prima medaglia di judo al giapponese Nakatani

TOKIO, martedì sera.

Il giapponese Takahide Nakatani si è aggiudicato la prima medaglia d'oro di judo (categoria pesi leggeri) battendo in finale lo svizzero Eric Haenni. Al terzo posto si sono piazzati i sovietici Oleg Stepanov e Aron Bogolubov.

La grande sorpresa della giornata è stata il secondo posto dello svizzero Haenni, il quale è riuscito a battere nelle eliminatorie l'austriaco Kotte ed il sovietico Bogolubov. Come è noto il judo è stato iscritto per la prima volta nel programma olimpico.

SPORT

Meglio così: il Bologna ha bisogno di serenità

Pace fatta tra Haller e Nielsen

TUTTO E' FINITO CON UN ABBRACCIO

Il tedesco pentito, il danese... papà

I due calciatori stavano presentandosi insieme al presidente rossoblù, quando una telefonata da Copenaghen avvisava che a Nielsen era nato il primogenito - E il bisticcio si chiudeva così con una scena patetica

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Il bisticcio Haller-Nielsen è ufficialmente composto, anche se l'incorreggibile tedesco magari alla prima occasione si dimenticherà di tutto e tornerà a dichiarare che, con un altro «vero giocatore» al posto di Nielsen, il Bologna realizzerebbe almeno il doppio dei gol. Haller ha un po' l'abitudine di considerare i compagni... come esseri inferiori. E' insomma un giocatore certamente bravo, ma un po' sbruffone e bisbetico.

L'ultimo caso era scoppiato all'indomani dello spareggio di Barcellona, quando il polemico tedesco fece infuocate dichiarazioni nelle quali a Nielsen addossava tutta la colpa della sconfitta. Del resto non era stato il solo, dal momento che anche il presidente aveva avuto espressioni non troppo simpatiche nei confronti del danese. Tuttavia la squadra si schierò dalla parte del giovane Harald il quale ebbe, sabato a Torino, uno scambio piuttosto vivace con Haller. Dopo di che il tedesco, impermalitosi anche per l'atteggiamento dei compagni, salì nella propria camera e ci volle del bello e del buono per farlo scendere a cena.

Bernardini cercò di calmare le acque, ma ci riuscì soltanto in parte. Haller nel primo quarto d'ora della partita fu servito dai compagni solo... il minimo indispensabile. Poi ci fu un po' di disgelo e tutto fu dimenticato. Ieri sera, però, Haller e Nielsen sono stati convocati dal presidente comm. Goldoni, il quale, dopo la relazione di Bernardini, ha voluto ascoltare i giocatori singolarmente, alla presenza del vicepresidente e del direttore sportivo. Haller si è mostrato pentito di quel che aveva detto con molta leggerezza, assicurando di non avere assolutamente nulla contro il danese. Il quale, a propria volta, ha affermato di essere soltanto una vittima. Il presidente, un uomo bonario, dall'aria familiare, li ha allora chiamati insieme. Ma proprio in quel momento squillava il telefono per Nielsen. Harald si precipitava, e parlava concitatamente, eppoi ridendo e piangendo correva nell'ufficio ad annunciare che era diventato papà di un maschietto che verrà chiamato Heinrick.

Haller gli si faceva incontro e lo abbracciava affettuosamente congratulandosi con il neo papà. Il bisticcio si chiudeva dunque con una scena patetica, grazie proprio al lieto evento. I dirigenti hanno subito voluto brindare alla felicità di Harald il quale si era liberato da un incubo che probabilmente giustificava anche la sua abulia e quasi il suo stordimento in campo.

C'è infatti un retroscena, nel caso ora felicemente risoltosi. Quando ancora erano fidanzati, Rudi, l'attuale signora Nielsen, aveva subìto, in seguito ad un incidente stradale, una gravissima frattura al bacino e i medici avevano sentenziato che essa non avrebbe mai potuto diventare madre senza correre un gravissimo rischio per la sua vita. Nielsen dunque ha vissuto giorni terribili: invece tutto è andato bene. «Adesso riprenderò a fare tanti goal anche perché ho un erede» ha detto il felicissimo Harald. E quella che doveva essere una riunione... disciplinare è finita in un clima idilliaco, addirittura con il permesso che il presidente ha concesso a Nielsen di volare domani nel pomeriggio a Copenaghen a vedere il suo Heinrick, ritornando giovedì per l'allenamento.

Enzo Masi

Haller e Nielsen, qui fotografati in compagnia di Fogli

Novità tra i grigi

ALESSANDRIA, mart. sera.

Il primo successo esterno dell'Alessandria è stato accolto con grande euforia dai tifosi grigi. Soddisfattissimi i giocatori ad eccezione di Migliavacca, il quale a Palermo ha riportato uno strappo muscolare alla coscia sinistra: sottoposto a immediate cure dei sanitari, egli dovrà rimanere a riposo una quindicina di giorni e sarà sostituito probabilmente dal giovane Rapetti; in ottime condizioni gli altri atleti, che riprendono oggi gli allenamenti al «Moccagatta», dove domenica sarà di scena il Padova.

Fabbri ci ha ripensato

Salvadore in azzurro

Salvadore impegnato in una partita internazionale contro la squadra polacca

Fabbri ha convocato anche Salvadore per l'odierno raduno azzurro di Coverciano. L'inclusione del difensore juventino nella lista dei prescelti è stata decisa all'ultimo momento, dopo un colloquio telefonico fra lo stesso Salvadore ed il commissario tecnico.

Gli «azzurrabili», scelti per la partita del 4 novembre contro la Finlandia, si trovano in giornata a Coverciano (Firenze) per il primo contatto della stagione. Domani pomeriggio verrà disputata una partita-collaudo contro la Reggiana (serie B) e subito dopo la comitiva sarà sciolta ed i giocatori rientreranno alle sedi di residenza per poter partecipare alle gare di campionato in programma domenica. Il nuovo e definitivo raduno verrà effettuato a metà della prossima settimana (giovedì 29), sempre a Coverciano, con trasferimento a Genova alla vigilia della gara.

Questi sono i giocatori scelti da Fabbri: i portieri Sarti e Negri; i terzini Burgnich, Facchetti e Furlanis; i mediani Salvadore, Guarneri, Picchi, Trapattoni, Janich e Tumburus; e gli attaccanti Corso, Mazzola, Milani, Bulgarelli, Lodetti, Mora, Rivera e Pascutti.

Ha risolto Fiorentina-Atalanta

Il solito Hamrin

FIRENZE, martedì sera.

Con una rete segnata da Hamrin alla mezz'ora della ripresa, la Fiorentina ha superato il tenuto ostacolo atalantino. La squadra viola, pur non compiendo cose eccezionali, si è tuttavia meritata il successo per il maggior numero di iniziative prese, specie nel secondo tempo, allorquando gli ospiti, intravista una concreta possibilità di ottenere il pareggio, hanno accentuato il proprio schieramento difensivo lasciando ampie possibilità di manovra ai centrocampisti ed agli avanti viola.

Gli orobici hanno senza dubbio commesso un grosso errore tattico, poiché la Fiorentina, che per tutto il corso del primo tempo aveva faticato alquanto a trovare il giusto ritmo e la giusta misura nelle azioni di attacco, ha potuto così effettuare manovre a largo respiro. Soltanto il portiere Pizzaballa, confermando di attraversare un momento di forma smagliante, non ha praticamente perduto una battuta, riuscendo sempre a far fronte ad ogni situazione con interventi di alta classe.

La Fiorentina non ha rinunciato ai propri tentativi e le tre «punte» viola, sempre ben sorrette da un Maschio, la grande giornata Orlando, fra l'altro, non si è limitato a manovrare a centro campo, ma sovente si è inserito con autorità nelle fasi conclusive delle azioni) da un Bertaglia e da un Pirovano infaticabili, hanno praticamente stretto d'assedio la retroguardia neroazzurra senza concederle un attimo di respiro.

Occorreva che la Fiorentina, per riuscire a far suo il risultato, compisse però qualcosa di eccezionale, qualcosa che soltanto un fuoriclasse avrebbe potuto compiere. Insomma, ci si affidava una volta di più ad Hamrin perché realizzasse un nuovo miracolo. E lo svedese non ha deluso le aspettative dei tifosi di parte viola. Alla mezz'ora della ripresa la forte estrema destra gigliata spostata al centro riusciva ad «agganciare» al volo un traversone effettuato da Orlando dalla estrema destra. Evitato l'intervento di Gardoni, lo svedese attirava fuori dai pali Pizzaballa per batterlo, infine, con un preciso rasoterra sulla sinistra.

L'Atalanta accusava il colpo e per poco la Fiorentina non raddoppiava il proprio vantaggio con Morrone autore di un fortissimo tiro diagonale che Pizzaballa parava in presa volante. Negli ultimi minuti, i nerazzurri tentavano di risalire lo svantaggio, ma la difesa della Fiorentina non si faceva sorprendere.

Per i viola, quindi, è iniziata positivamente la serie di «ferro» che li vedrà misurarsi, in poco più di un mese, con Torino, Juventus, Bologna e Milan.

«La corsa di Coppi»

Si infittiscono le schiere degli iscritti per la gara che si svolgerà dopodomani, da Torino a Castellania

Vittorio Adorni

«La corsa di Coppi», in programma giovedì prossimo da Torino a Castellania, sta assumendo alla sua prima edizione il fascino di una grande competizione internazionale. Continuano infatti a giungere alla «Carpano» le adesioni di nuovi gruppi sportivi: oltre alla già annunciata partecipazione della Flandria Romeo, della Salvarani, della Gazzola, della Cite e naturalmente della stessa Carpano, si sono aggiunte ieri le iscrizioni della Ibac, dei francesi Velly e Novales e della Pelforth con Anglade e Preziosi. Una specie di rivincita del Giro di Lombardia anche se mancherà Gianni Motta, che della «classica di chiusura» è stato il dominatore.

Il ricordo di Coppi, il desiderio di vincere la corsa intitolata al suo nome, garantiscono per dopodomani una lotta avvincente sulle strade piemontesi. E il tracciato di gara vario e movimentato, con l'arrivo situato in salita, sembra fatto apposta per andare incontro ai propositi battaglieri dei protagonisti. Favorito d'obbligo è Zilioli, ma il torinese troverà degli avversari molto pericolosi, oltre che nei francesi già citati, nei belgi Hovenaers e Bocklandt e negli italiani Cribiori, Battistini e Adorni.

Ippica: Veronese va in America

Lo smagliante successo ottenuto domenica a San Siro nel Gran Premio del Jockey Club davanti ai «dormalliani» Haseltine e Crivelli ed all'inglese Royal Avenue, è il passaporto per il portacolori dell'Allevamento Alpe Ravetta che partirà fra pochi giorni per gli Stati Uniti. Veronese si presenterà infatti alla partenza del «Washington D.C. International» che sarà disputato all'ippodromo di Laurel Park l'11 novembre prossimo e che vedrà in lizza i migliori purosangue di tutto il mondo. Arduo compito quello che attende il quattro anni italiano (di adozione, perché è nato all'estero).

Sulla pista di San Siro, Veronese ha dato ieri una grande dimostrazione delle sue possibilità, dominando letteralmente il campo dall'alto della sua classe indubbia e concludendo la corsa con un vantaggio di cinque lunghezze, vantaggio che avrebbe potuto essere anche più cospicuo, magari doppio, poco che Jovine, che era in sella a Veronese, avesse insistito in dirittura e mantenere il suo cavallo nel pieno dell'azione.

Veronese parte dunque per Washington, dove dovrà affrontare un compito particolarmente difficile. Non solo per il valore degli avversari coi quali dovrà competere, quanto per le caratteristiche della pista. Veronese, infatti, ha già mostrato di non gradire troppo gli ippodromi di dimensioni ridotte: così è stato a Roma, dove la sua vittoria nel Gran Premio del Presidente della Repubblica non ha avuto l'impronta della classe superiore quale sarebbe stato logico attendersi da un cavallo delle sue possibilità. Laurel Park potrebbe rivelarsi ostico ad un cavallo che ama le grandi dirittura, dove può stendersi nel pieno della sua azione: un viaggio rischioso attende questo cavallo che senz'altro è degno di essere considerato fra i più illustri campioni del galoppo italiano.

Munito dei SS. Sacramenti è mancato ai suoi cari

Francesco Roberto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Piciaino, i figli Antonio con la moglie Maria Bravero, Luigi con la moglie Chiaretta Testa, i nipoti carissimi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.
— S. Maria di Moncalvo, 19-10-'64.

Mario e Giuseppe Testa si uniscono al dolore della famiglia.

La ditta Serratrice e Dipendenti partecipano al dolore del dott. Luigi Roberto per la perdita del caro papà

Francesco Roberto
— Torino, 19 ottobre 1964.

Prendono viva parte al dolore di Luigi per la perdita del papà

Francesco Roberto

gli amici: Anna Parisotto ved. Serratrice, Vittorina e Guerrino Gemelli, Mariuccia e Ermanno Rama, Antonio Ferrero, Giovanni Pesta, Giancarlo Ratti, Guido Garoni, Luigi Ferrante.
— Torino, 19 ottobre 1964.

L'Associazione Piemontese Grossisti di Apparecchi Idraulici Igienico-Sanitari sinceramente partecipa al dolore del proprio Socio Tesoriere, Dott. Luigi Roberto, per la perdita del Padre

Francesco Roberto
— Torino, 19 ottobre 1964.

Partecipano al grave lutto gli amici: Alessa, Aimone, Alraldi, Barla, Bianchi, Borla, Cappa, Carrino, Corino, Creci, Delbosco, Demo, Formento, Fossati, Galli, Librè, Lorenzini, Massa, Ossola, Oporto, Pasquero, Pozzi, Quercioli, Ra, Raina, Sarracco, Stevan, Rava, Tocco, Ugolotti.

La Officine Bresciani Bedi - Rovereto prendono viva parte al dolore del Dott. Luigi Roberto per la perdita del

Papà
— Rovereto, 20 ottobre 1964.

Guido Bonibelli si associa al dolore del Dott. Luigi Roberto.

La Spa Plaster - Bolzano partecipa al cordoglio del dott. Luigi Roberto per la perdita del

Papà
— Bolzano, 20 ottobre 1964.

La Spa Pietro Signorini e Figli - Firenze prende parte al lutto del Dott. Luigi Roberto per la perdita del

Padre
— Firenze, 20 ottobre 1964.

La S.r.l. Vulcano partecipa al cordoglio del dott. Luigi Roberto per la perdita del

Padre
— Milano, 19 ottobre 1964.

La Ditta Destefanis Mario si unisce al dolore del dott. Luigi Roberto.

La Famiglia Destefanis partecipano al cordoglio del dott. Luigi Roberto per la perdita del

Padre
— Torino, 19 ottobre 1964.

La ditta Tesolli del geom. Ugrate Mario, partecipa al dolore del dott. Luigi Roberto per la morte del

Padre
— Torino, 20 ottobre 1964.

Eugenio Pendino partecipa al dolore del dott. Luigi per la scomparsa del padre

Francesco Roberto
— Torino, 20 ottobre 1964.

E' serenamente mancata

Tina Enria ved. Campi

Lo annunciano con profondo dolore: la figlia prof. Luciana col marito prof. Mario Desico, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti. La cara Salma riposa nella Cappella di famiglia a Nizza Monferrato.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Preside, Insegnanti, Segretaria Civiche Scuole «Clotilde di Savoia» prendono viva parte al dolore della Prof.ssa Luciana Desico Campi per la scomparsa della Mamma

Tina Enria ved. Campi
— Torino, 20 ottobre 1964.

«Qui in me crediderit vivet nec morietur in aeternum».

Ieri, alle ore 13,15, dopo lunga e tenace lotta contro un male inesorabile sopportato con esemplare serenità di spirito, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è tornata a Dio l'anima generosa del

GENERALE DI BRIGATA DEI CARABINIERI

Giovanni Vacca

figura eletta di sposo, padre, soldato, che tutta la sua vita dedicò all'affermazione di ogni più nobile ideale. Affranti, ma confortati dalla Fede, ne danno partecipazione: la moglie Dora Coco; i figli Maria Grazia con il marito Antonio Zampieri; Maria Raffaella con il fidanzato Lanfranco Gatti; e Raffaele; la madre Eufrasia Terantino ved. Vacca; i fratelli Angelo con la moglie Maria Campione; Vincenzo, Concetta e Maria; i cognati Folino e Coco, i nipoti e i parenti tutti. Il rito funebre sarà officiato nella Chiesa Parrocchiale di San Pio X in piazza della Balduina alle ore 9,30 del 21 ottobre. Il feretro proseguirà poi per Palese (Bari) per essere tumulato nella tomba di famiglia. Si prega di devolvere eventuali offerte in fiori all'Istituto delle Orfanelle di Pompei.
— Roma, 20 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borello
anni 67

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina, figli Piera, Gina col marito ing. Mario di Mauro, nipoti Clelia, Francesco, parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi alle ore 14 da corso Giulio Cesare 27 e proseguirà per Vauda di Front.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariangela Bello in Panni

Ne danno il doloroso annuncio, il marito Costantino, la figlioletta Lauretta, mamma, papà, cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m. alle ore 10 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Angosciati annunciano la scomparsa di

Giuseppe Veglia

la moglie Angela Negri, i figli, nuora, il fratello, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al Dott. Laudisiana. Il funerale avrà luogo il 20 corrente ore 16 partendo da via Villaria 10. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Giuseppe e Gigi Balbo prendono parte al dolore degli amici Calissano - Cornello per la perdita della buona e cara

Gigetta Calissano
— Torino, 20 ottobre 1964.

Le amiche Gina, Rosina, Delfina, Delfina, Piera, Hilde, e Mariuccia, piangono la scomparsa della cara

Anna Tarditi
— Torino, 18 ottobre 1964.

Nel primo anniversario della dolorosissima scomparsa del Caro

Guido Guasco

la moglie e figlia lo ricordano con amore e rimpianto. Le Sante Messe saranno celebrate il 22 ottobre a Torino alle ore 10, chiesa Gesù Nazareno e Colzavegno il 22 ottobre ore 8,30.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Nell'impossibilità di esprimere la loro commossa gratitudine singolarmente a tutti coloro che hanno partecipato al loro inconsolabile lutto, la moglie ed i figli del

COMM. RAG.

Alfredo Tempo

desiderano che questo pubblico ringraziamento valga a testimonianza della grande affettuosa dimostrazione di amicizia con tanto fervore loro offerta.
— Genova, 19 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Vigone

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia Emilia, con il marito Arnaldo Benedetto, gli adorati nipoti Lidia col marito Dott. Carlo Bolgia, Osvaldo, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Lizio 15.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Anselmina e Celso Benedetto partecipano al dolore della Famiglia Vigone.

La Ditta Ipine Mazzola S.p.A. Genova, partecipa al dolore del suo agente di Torino Arnaldo Benedetto per la scomparsa del

Suocero
— Torino, 20 ottobre 1964.

Dirigenti e Dipendenti della Ditta Fiori S.r.l. partecipano al dolore del Sig. Osvaldo Benedetto e Famiglia per la perdita del

Nonno
— Torino, 20 ottobre 1964.

La Famiglia Maschi è vicina ad Emilia e congiunti per la perdita del papà

Giovanni Vigone
— Torino, 20 ottobre 1964.

Tragico incidente troncava la vita di

Giovanni Casalino

Angosciati lo annunciano: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai coniugi Rolle. La Salma partirà da Torino (Nuovo Astanteria) mercoledì 21 ore 14 per Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Benayton, Morero, Sella.

Condomini, inquilini di via Vandalino 24, partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Giovanni Casalino
— Torino, 20 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Gaia ved. Pipino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna con il marito, la nuora Giuseppina Rolla ved. Pipino, Paolina Baltasio e marito, sorella, fratelli e nipoti. I funerali hanno avuto luogo alle ore 10 di stamane con partenza dall'abitazione dell'estinta. La famiglia ringrazia il medico curante Dott. La Scala.
— Casalle Mappano, 20 ottobre '64.

Partecipano al dolore i nipoti Giovanni Gaia, Antonio Gaia, Secondo Gaia, Battista Gaia e rispettive famiglie.

Si uniscono al dolore della famiglia Pina e Natale Cravero.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Bauducco
anni 89

Lo annunciano le sorelle: Orsolina ved. Ferrero, Anna, Maria, Lucia, il fratello Nino con la moglie Margherita Peretto, la nipote Teresa Ferrero col marito Dino Ronco e bimbi, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente alle ore 15 partendo da viale Porta Piacentina, 58.
— Moncalieri, 20 ottobre 1964.

La famiglia Milano e Sorisio partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signorina

Marianna Bauducco
— Moncalieri, 20 ottobre 1964.

Con i conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Paganotti
impresario edile di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Lucca; i figli: Giuseppe con la moglie Giovanna Toselli, Alberto con la moglie Giuseppina Belsarini; i nipotini: Paolo, Claudia, Fausta e Giulia che erano la sua grande consolazione; i fratelli Giuseppe e Mariuccia, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 ottobre 1964 alle ore 15,30 in Ghemme.
— Ghemme, 19 ottobre 1964.

Partecipa al lutto Geom. Guido Rossi coi famigliari.

Gli Amici della «A. Lamarmora» partecipano al lutto della famiglia e del bersagliere Ugo Gancia per la scomparsa del fratello

Cav. Renato Gancia
bersagliere - combattente decorato al V. M.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Oreste Tersilio Badellino partecipano vivamente al lutto del notaio Ugo Gancia e famiglia per la scomparsa del

Cav. Renato Gancia
— Torino, 19 ottobre 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Bertolotto ved. Dentis

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni con la moglie Piera, Domenico con la moglie Giovanna e figlio Luciano; Emilio con la moglie Lidia e figli, la nuora Clara, Inès, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Serra e Zotti per l'affezionata assistenza. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da via Renato Martorelli 15.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Belangero in Melchionni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il fratello, le sorelle, i nipoti, i pronipoti, i cognati, la cognata, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente alle ore 15.30 partendo dall'abitazione via Piacenza n. 2. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 19 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Repairo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Agnese Rossotto, il figlio Andrea con la moglie Luigina Ferrero, l'adorata nipotina Marina e parenti tutti. Funerali oggi 20 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Eremo Camaldolesi Strada Eremo Pecetto 29.
— Torino, 19 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Scotto
Premio Fedeltà F I A T

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Germano, la nuora Olimpia Marchetti, la nipote Maria Luisa, fratelli, cognati e nipoti.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato

Guglielmo Casetta

Addolorati l'annunciano la moglie, il fratello Carlo e parenti tutti. Funerali martedì ore 16 corso Vittorio Emanuele 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Giuseppe Osnengo

la Famiglia con immutato dolore Lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 20 ottobre 1964.

1959 1964

Anna Bracchi n. Bruno

La famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.
— Torino, 20 ottobre 1964.

La Famiglia del

Prof. Angelo Allodi

esprime la sua viva commossa riconoscenza a tutte le care persone che con parole, scritti, fiori sono state a lei vicino nelle ore angosciose del trapasso dell'indimenticabile Estinto. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 9 novembre, alle ore 9,30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore (Molinette).
— Torino, 20 ottobre 1964.

Continua a pagina 17

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

COPPIA domestica autista moglie tuttofare cercasi per villa collina referenze. Telefonare 588-671 non oltre ore 18. A105503

DITTA cerca autisti per autovetture, patente C, paga CCNL. Urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A105576

DITTA organizzata Fiat cerca collaudatore automezzi provetto. Indicare posti occupati, titoli studio. Scrivere «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A105578

ELETTRICISTA provetto ricerca importante stabilimento immediate vicinanze Torino per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6649 — Torino». A107953

ELETTRICISTI od apprendisti per cantieri cercansi. Telef. 596-837.

ESTETISTA dimostratrice referenze assumesi. Telefonare 524-478. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino». A108213

FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare fissa mezza età referenziata buon carattere. Anche con figlia che frequenti scuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1700 — Torino».

FAMIGLIA in Biella quattro persone, cerca donna servizio tuttofare fissa, ottimo stipendio. Indispensabile referenze controllabili. Scrivere: Pubblicità L 2184, Oliva, Biella.

FAMIGLIA signorile con aiuto cerca tuttofare pratica cucina media età, massima fiducia, referenze. Telefonare 641-244. A108298

IDRAULICO espertissimo bagni portante esecuzione cercasi disposto lavori fuori sede. Manoscrivere capacità referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino». A108142

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA CERCA IMBALLATORE PRATICO SPEDIZIONI MAGAZZINO ETA' ANNI 25-40. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2205 — TORINO». A108245

IMPORTANTE società cerca fattorino per ufficio. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico ricerca elettricista provetto in manutenzione impianti, macchine utensili, apparecchiature elettroniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». A108251

INDUSTRIA assume apprendista operaia. Presentarsi via Colombo 50.

INDUSTRIA confezioni in serie busti e reggiseni assume abili tagliatrici e confezioniste. Telef. 768-812.

INFERMIERA due ore mattino cerca persona anziana, referenze. Telefonare 518-220. A85322

LIBERISSIMA impegni massimo 45enne presenza cercasi accompagnamento commissioni serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1660 — Torino».

LITOGRAFO apprendista con biennio di pratica, presentarsi via Mombarcaro 80. A108545

MAESTRA d'asilo quale bambinaia bimbo quasi 3enne famiglia signorile cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1851 — Torino». A104662

MAGLIFICIO cerca magliarista esterna macchina 12. Via Boucheron 5.

OFFICINA meccanica in Torino cerca fresatore 1ª categoria. Tel. 760-687.

RECCO cercasi coniugi soli per manutenzione giardino cambio locali signore servizio attivo casa e pagamento. Scrivere Casella 328 A, Sip, Milano. 25948

REFERENZIATA tuttofare fissa cercasi. Telefonare 395-316.

SIGNORA signorina inglese francese o tedesca per bimbo 4 anni fissa o giornata cercasi. Telef. 821-863 ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6191 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 0128

SIGNORINA dinamica cerco per bar. Telefonare 950-394. A104620

TAGLIATORE vesti personali. Telefonare 253-644. A107632

SIGNORINA sola cerca donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore pasti 579-592. A108311

TINTORIA cerca abile stiratrice lavoro esclusivo. V. Principe Acaja 30.

TUTTOFARE fissa cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 690-636.

TUTTOFARE fissa cercasi. Referenze. Telefonare 390-483. A107449

TUTTOFARE fissa famiglia cerca anche 1ª servizio. Telefon. 751-923.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia due persone. Tel. 554-168 ore 15-16. A105533

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia 3 persone. Telefonare 580-601 o scrivere «Pubblicità Stampa 6367 — Torino».

TUTTOFARE fissa, oppure giornata, referenziata, cercasi. Rivolgersi Snaid, Boucheron 7. 0407

TUTTOFARE veramente capace cerca famiglia. Servizio ore 8-16. Telefonare 598-240. 0531

TUTTOFARE volonterosa, anche primo servizio, fissa o giornata cercasi. Telefonare 383-910.

120.000 mensili ragazze massimo 30enni lavoro tessile. Tel. 501-090.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. CERCANSI rappresentanti varie zone Piemonte Liguria possibilmente introdotti architetti imprese edili arredatori per materiali decorati rivestimenti, articoli notevole interesse. Indispensabile automezzo proprio. Offresi ottime possibilità guadagno e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino».

AD agenti in proprio concediamo esclusiva attrezzo germanico per lavare asciugare pavimenti senza bagnarsi le mani. Forti utili. Anasei, Milano, Zanella 50. 25948

AGENZIA grandi opere Fratelli Fabbri editori assume ambosessi media cultura per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Guadagno superiore alla media. Lavoro continuativo. Presentarsi A.D.E., corso Vittorio Emanuele 137, Torino. 0296

AGENZIA immobiliare dinamica, introdottissima imprese architetti, ufficio centrale vetrina, accetta seria rappresentanza materiali edilizia, riscaldamento, affini per esclusiva penetrazione Liguria. Casella 236, Imperia. A92799

ANTICA Casa olearia produttrice vero olio oliva concede a residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionato statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436, Imperia-Oneglia. 25689

CALZATURIFICIO ricerca rappresentante per Piemonte, Liguria modelli donna economici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Milano».

DITTA rappresentanze abbigliamento confezioni con depositi merce in Torino cerca rappresentanti zona Piemonte. Si preferiscono elementi provenienti da grossisti o con documentata introduzione al dettaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». 108344

ASSUMIAMO piazzisti per Torino bene introdotti generi alimentari per vendita articoli grande consumo. Forte provvigione e concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». A108880

CERCANSI AGENTI INTRODOTTI CAMPO EDILE PER VENDITA PRODOTTI CHIMICI E TECNICI PROVINCE ALESSANDRIA, VERCELLI, NOVARA, AOSTA E ASTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6393 — TORINO». A107390

CERCANSI per Torino, Asti, Alessandria, Aosta, agenti esperti vendita pannello universale «Multiform» per strutture componibili. Presentarsi prima telefonando al 744-592 oppure scrivere SMA., corso Regina Margherita 107, Torino. A107390

DICIANNOVENNE milltesente desideroso intraprendere carriera rappresentante offresi. Telef. 298-440.

FONDERIA leghe leggere cerca agente introdotto metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino». A108070

GIOVANE GEOMETRA VENDITORE CON AUTO CERCASI PER SVILUPPO VENDITA PIEMONTE IMPORTANTI REFERENZIATI MATERIALI PER CALCESTRUZZI. STIPENDIO PROVVIGIONI RIMBORSO SPESE. TELEFONARE 760-777.

RAPPRESENTANTE introdotto veramente scelta clientela Piemonte elemento attivo cercasi per vendita mobili componibili cucina. Esigensi capacità, responsabilità. Casella 1482T Sip Genova. 26088

GIOVANE volonteroso con auto offresi per rappresentanza ottime referenze eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1627 — Torino». A104580

IMPORTANTE casa editrice assume elementi ambosessi volenterosi, dinamici, per lancio nuove pubblicazione fortemente pubblicizzata. Presentarsi ore ufficio corso Matteotti 3 bis.

PRATICO, abile, piazzista dolciumi, cerca, zona Torino. Galvagno, Carlo Alberto 14. A105300

RAPPRESENTANTE introdotto e non dettaglianti Piemonte cerca affermata azienda cartotecnica. Telefon. 278-033.

SOCIETA' importanza nazionale produttrice beni largo consumo ricerca per prodotti reclamizzati agenti provata esperienza e capacità introdotti Torino città presso bar ristoranti bottiglierie torrefazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1630 — Torino». A104587

UNIVERSAL Chimica S.p.A., Torino. Casa produttrice dei prodotti Amour, Primavera, Style, Cera Glace, St. Tropez, Stiro-Stiro, Tesoro, Sil, General, cerca viaggiatori per zona Torino città, provincia Cuneo, provincia Asti con clientela almeno triennale. Offre stipendio, premio di produzione, rimborso spese e rimborso automezzo. Alta qualifica professionale con impiego delle più moderne tecniche di vendita. Reali possibilità di carriera. Si dà preferenza ad elementi provenienti da grandi organizzazioni. Inviare curriculum dettagliato, referenze e fotografia (non restituibili) a: Universal Chimica S.p.A., Torino, via Cristoforo Colombo n. 50.

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

DISTINTISSIMA piacente diplomata nubile, 54enne proprietaria immobili sposerebbe professionista, bancario, ufficiale 60enne, ottime condizioni fisiche, solida posizione, intelligente, simpatico, affettuoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino».

TORINESE scapolo 35enne serio, sano bella presenza snello 1,74 impiegato posto sicuro 140.000 mensili risparmi relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria bella presenza snella condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino». A107459

TORINESE scapolo 41enne posizione categoria statale conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 34enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino». A105261

TRENTACINQUENNE pensionato sposerebbe militare massimo 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6620 — Torino». A92843

TRENTADUENNE torinese 200 mila mensili bella presenza sposerebbe signorina o vedova anche nullatenente purchè intelligente carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A107613

TRENTAQUATTRENNE piemontese sincero, proprietario alloggio casa in campagna e terreni sposerebbe adeguatamente signorina piemontese semplice, preferibilmente di campagna, cattolica, docile amante casa. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A105547

TRENTADUENNE presenza, buon impiego, sposerebbe adeguatamente con signorina bella presenza max 26enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino». A105322

TRENTANOVENNE alto, bella presenza, ottima cultura, buona posizione, modi signorili sposerebbe signorina o vedova senza figli massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2084 — Torino». A106844

TRENTASEIENNE vedova presenza serietà sposerebbe massimo 50enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino». A106090

TRENTASETTENNE, giovanile, buona educazione relazionerebbe scopo matrimonio, distinto, affettuoso, ottima posizione, numero telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino». A107764

TRENTASETTENNE solo buon impiego sposerebbe nullatenente massimo 33enne massima moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2077 — Torino». A16499

TRENTENNE piemontese posizione alto 1,80 presenza relazionerebbe scopo matrimonio con massimo ventisettenne seria carina adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6408 — Torino». A107480

TRENTENNE posizione sicura privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio ragazza anche di campagna bella, specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino».

TRENTENNE seria privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio sentimentale massimo 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino». A107608

VEDOVA 56enne affettuosa risposerebbe operaio o impiegato purchè buono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2194 — Torino». A108163

VEDOVA 58enne giovanile, bella presenza, benestante relazionerebbe scopo matrimonio con persona affettuosa. Scrivere «Pubblicità Stampa 2090 — Torino». A106868

VEDOVA 60enne distinta indipendente desiderosa compagnia relazionerebbe scopo matrimonio massimo 70enne distinto, buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino». A106828

VEDOVO 58enne piemontese alto 1,75, pensionato ruolo 130.000 mensili più risparmi, conoscerebbe signore-signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6507 — Torino». A108466

VENTINOVENNE torinese sentimenti sinceri risparmi sposerebbe seria carina onesta non alta desiderosa serena vita familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

VENTISETTENNE torinese 1,75 presenza, solidissima posizione, sposerebbe nullatenente 18-22enne veramente molto bella residente Torino. Riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6269 — Torino».

VENTOTTENNE impiegato privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio, seria distinta, max 26enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A105264

VENTOTTENNE proprietario azienda relazionerebbe scopo matrimonio con signorina volenterosa per commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A106107

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvoliste di Maurizio Erama, ufficiale indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-476, 682-182, Pio Quinto 20. 0382

A. INFORM. investigando separa legittimamente, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 523-091. 0343

ABBIATE premiato istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellerati. Telefonare 876-109. Accademia Albertina 1. 0403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348

CITTADINI dall'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-180, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. telefono 511-024.

TROPER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 103. telefono 633-148.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. AUTOSALONE. Madama Cristina 93, concessionaria Asa automobile tanto attesa. Asa lotto sospeso. Dimostrazioni, prove.

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, troverete migliori occasioni. Visitateci. 0783

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie.

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO LUNGHE RATEAZIONI VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE. CORSO MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo ratealmente. Corso Corsica 6.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. 0733

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofipi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovetture. Vendiamo rateizzimo. Visitateci. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, ultimi modelli. Telefonare 567-706, 501-051. A103818

A prezzi eccezionali vendiamo BMW coupé, A 40 combinata, Dauphine, 1100 familiare, 500 giardiniera belvedere diverse 500 600 1100 permute rateazioni. Corso Moncalieri 10.

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca 1000 380.000, Simca 240.000, A40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo. Vigone 44. 0307

A 845.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ. LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE. CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO automobili sportive, berline serie, utilitarie ottime occasioni. Lagrange 13, telefono 528-853.

ABBIAMO camioncini 1100 T3 103 I furgoni 600, 103. Camoletto. Antonio Cecchi 30. A108149

ABBIAMO Giulia TI, Giulietta sprint, spyder, TI, 1500 coupé, 1100 speciali, Consul 315, altre occasioni. Via Silvio Pellico 9. 0215

ABBIAMO Jaguar spider, Giulia Giulietta TI sprint, Flavia, 1600 spider, 1300, 1100, R 8, Dauphine permute rateazioni. Volta 8, telef. 549-581.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1300, Appia 3ª serie, 500, Bianchina, furgone T 2. Leoncino ribaltabile. Saluzzo 52, telefono 60-622. 0888

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

DOPO LA CADUTA DI KRUSCEV

La polemica dei socialisti contro il pci

Ironico commento dell'«Avanti!» sulle affermazioni di Longo in merito alla «democrazia leninista» e alla pretesa autonomia del suo partito

(Segue dalla 1ª pagina)

scev», si legge che mentre i dirigenti del pci ritengono necessaria un'informazione completa sulle notizie relative alle ultime vicende politiche dell'Urss non possono però negare «*che nonostante i grandi meriti storici acquisiti dal compagno Kruscev, certi momenti e aspetti della sua attività potevano suscitare perplessità, riserve e critiche*».

Alla sepoltura dell'idolo caduto, dunque, i comunisti italiani stanno già dando un contributo. Non solo: essi rivendicano di aver capito ancor prima dei sovietici che Kruscev non era l'uomo giusto, tanto è vero che lo criticarono l'anno scorso, al momento della polemica sulla cultura e indicarono attraverso il memoriale di Yalta — lo ricordava Longo domenica a Milano — che, sotto di lui, non erano stati risolti i problemi della «democrazia leninista» (mettiamo l'espressione tra virgolette, dato che Lenin dei metodi democratici fu in effetti nemico acerrimo, e anzi, su questa materia, fu ispiratore di Stalin). La dimostrazione di mancanza di autonomia, dunque, non potrebbe essere più completa.

Che l'autonomia dei dirigenti del pci sia pura e debole apparenza e che la loro adesione ai nuovi capi moscoviti sia concreta realtà lo sottolinea stamane l'*Avanti!*, in un editoriale di Franco Gerardi (il vicedirettore del giornale del psi). Particolarmente affilata la conclusione. I comunisti italiani si presentano come coloro che hanno sollecitato (attraverso il memoriale di Yalta) una maggiore democrazia in Urss. Ma perché, intanto, non portano maggiore democrazia là dove spetta a loro decidere e fare, cioè nel pci?

E' questo un argomento che, di per se stesso, taglia la testa al toro, chiarisce in poche battute la realtà sulla posizione «democratica» del pci. Ma in altra parte dell'articolo, con non minore efficacia, e con non minore durezza polemica si mettono in luce le penose contraddizioni in cui cade la propaganda comunista in questi giorni per evitare che il pci paghi elettoralmente le conseguenze dei fatti di Mosca. «*A che serve* — si chiede Gerardi commentando il discorso di Longo a Milano — *dichiararsi preoccupati di un fatto (la caduta di Kruscev) se non si affronta la critica a un sistema che simili fatti riproduce da quarant'anni, sempre allo stesso modo, in tempo di guerra e in tempo di pace? A che serve essere critici e preoccupati, i comunisti si dichiararono anche otto anni fa, quando Kruscev demoliva la memoria di Stalin, tenendosi poi ben congelate in frigorifero critiche e preoccupazioni?*

«*A che serve se si accetta, poi, il fatto compiuto e ci si rivolge ai nuovi dirigenti dell'Urss esattamente come dieci giorni fa ci si rivolgeva allo stesso Kruscev? Oppio, niente altro che oppio è questa maniera di affrontare il problema del modo in cui nell'Urss si svolge la lotta politica*».

I comunisti, che domenica, col discorso di Ingrao a Mestre, arrivarono a definire i socialisti più filo-sovietici di loro stessi (perché il giornale del psi aveva sottolineato i meriti di Kruscev e le preoccupazioni che, di conseguenza, la sua caduta ha provocato) non mancheranno di rispondere all'articolo di Gerardi. E' dubbio, però, che essi riescano a definire argomentazioni come quelle che abbiamo riferito.

E' probabile che stamane la segreteria abbia tentato una più completa valutazione degli avvenimenti sovietici, specie alla luce del discorso pronunciato ieri a Mosca dal neo segretario del pcus Breznev. Di fatto il discorso di Breznev, peraltro, ha offerto solo la conferma — che era attesa — della volontà del pcus di continuare la politica decisa dagli ultimi congressi, a partire dal XX (quello della destalinizzazione). Il resto è ancora non del tutto precisato, compresa la questione della Cina.

A proposito di tale questione, è apparso, tuttavia, non privo di interesse che Breznev abbia evitato ogni polemica con i dirigenti di Pechino, sottolineando, anzi, la necessità dell'unità del movimento comunista internazionale e annunciando che «il pcus lavorerà intensamente per convocare una conferenza di tutti i partiti marxisti-leninisti che, noi siamo convinti, può e deve contribuire alla realizzazione di questi fini (l'unità dei comunisti)».

Pare non improbabile che la conferenza cui accennava Breznev non abbia niente a che fare con quella, anti-cinese, cui pensava Kruscev. Il nuovo segretario del pcus, infatti, ha sottolineato che a tale riunione dovrebbero partecipare «tutti» i partiti marxisti-leninisti (quindi anche i cinesi). E' in vista un riavvicinamento tra Urss e Cina? Questo interrogativo aggiunge imbarazzo all'imbarazzo già esistente tra i dirigenti del pci.

Mario Pinzauti

FESTEGGIATO IN AMERICA IL COMPLEANNO DELL'AUTORE DELL'ENEIDE

Un momento della cerimonia a Chicago per la celebrazione del compleanno di Virgilio (Telefoto)

«Happy birthday» al poeta Virgilio

Cinquanta convitati al banchetto organizzato a Chicago da una Lega per la difesa del latino nelle scuole - Al posto della torta, un gigantesco vassoio colmo di grappoli d'uva

Nostro servizio particolare

Chicago, martedì sera.

Publio Virgilio Marone, il poeta latino autore dell'«Eneide», è stato ricordato a Chicago la scorsa settimana nel giorno del suo 2034° genetliaco. L'iniziativa, curiosa ma meno cervellotica di quanto sembra, è stata presa da una associazione che conta oltre 200.000 iscritti e che ha come massimo scopo quello di difendere l'insegnamento della lingua latina nelle scuole americane: la «American Classical League». Detto questo, va aggiunto che i festeggiamenti a Virgilio sono stati una cosa tutta americana, colorita, pittoresca e divertente.

Non poteva mancare il discorso, naturalmente. Ha parlato miss Irene Crabb, un'anziana insegnante di latino, ormai in pensione, che ha apertamente attaccato quanti vogliono abolire l'insegnamento della lingua di Virgilio nelle scuole.

A conferire maggior forza alle sue parole, la Crabb ha ritenuto opportuno usare il latino, «*Sunt qui linguam latinam abolere volunt*», ha esclamato, e con tono krusceviano ha aggiunto: «*Nos sepeliemus!*». Come dire: «*Guai a chi vuole abolire la lingua latina nelle scuole, noi li seppelliremo!*».

Le parole della Crabb hanno suscitato un delirio di applausi. Si è quindi passati, per dirla alla latina, alla «manducazione». Al posto della classica torta, c'era un gigantesco vassoio contenente splendidi grappoli di uva, che tanto piacque a Virgilio. Non è mancato ovviamente il vino, che ha fatto da elemento base per le festose libagioni dei presenti. Poi c'è stato anche il coro. Tenendosi a braccetto, con occhi ispirati, tutti hanno concentrato il loro pensiero, sul poeta per ovvie ragioni assente, ma presente in spirito. «*Felicem tibi — natalem diem — felicem Virgili — natalem tibi*», diceva il ritornello del canto con cui gli intervenuti hanno augurato al poeta il «buon compleanno». La musica era, ovviamente, quella del tradizionale canto americano di circostanza, «Happy birthday to you».

Il tutto si è svolto sotto lo sguardo leggermente sorpreso di varie centinaia di passanti che, richiamati dal trambusto e dal canto, si erano accalcati di fronte al cortile dell'Istituto d'arte di Chicago per seguire le fasi della cerimonia.

Al termine, Leonard Teter, un funzionario della Lega, ha annunciato che i festeggiamenti a Virgilio costituivano in un certo modo il «taglio del nastro» per una vasta campagna su scala nazionale mirante a conservare e incoraggiare l'insegnamento del latino nelle scuole. Commento della diciottenne Barbara Klages, ex segretaria della Lega, all'uscita dall'Istituto d'arte: «*Non è stato proprio come un'orgia romana, ma non poteva essere più entusiasmante e meraviglioso*».

f. j.

Auto contro un palo a Pinerolo

Ferito rifiuta i soccorsi e cade svenuto per strada

Pinerolo, martedì sera.

(m. g.) Un'auto si è schiantata contro un palo della pubblica illuminazione rimanendo in bilico sul bordo della scarpata di via Fenestrelle, sovrastante la piazza d'Armi. Al volante era il trentaduenne Andrea Tolin, abitante a Vigone, che aveva a fianco il compaesano Alberto Bertalmio, di 38 anni, come lui commerciante ambulante. Il guidatore ha perso improvvisamente il controllo dell'auto, finendo contro il palo in cemento armato, tagliandolo nettamente e lasciando l'antenna mozza appesa ai fili.

Mentre il Bertalmio veniva soccorso e trasportato all'ospedale «Agnelli», il Tolin benché in stato di «choc» e gravemente ferito, s'allontanava, accasciandosi poi svenuto mezz'ora dopo di fronte all'ingresso dell'albergo Turismo, il cui portiere provvedeva a farlo trasportare all'ospedale, ove era a sua volta ricoverato insieme al Bertalmio. I medici hanno riscontrato a quest'ultimo un trauma cranico-encefalico con sospetta frattura dell'osso frontale, fratture costali e lesioni interne; il Tolin ha riportato la frattura del braccio sinistro, trauma toracico e cranico con grave «choc» e sospetta frattura occipitale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Assurdo delitto per gelosia a Bruxelles

A 76 anni uccide l'amico di 81 sfondandogli il capo per una donna

L'assassino nega disperatamente, ma è stato arrestato per il cumulo di prove trovate contro di lui - L'amante contesa è una mondana parigina espulsa poche settimane fa dal Belgio

Nostro servizio particolare

Bruxelles, martedì sera.

La polizia ha tratto in arresto, sotto accusa di omicidio, un uomo di settantasei anni sospettato di avere ucciso un coetaneo «per questione di donne».

Martedì scorso, messa in allarme da una donna, la polizia penetrò nell'abitazione dell'ottantunenne Jan Sacremans e lo trovò cadavere, con il cranio letteralmente sfondato da un colpo vibrato con brutale energia. La donna che aveva chiamato gli agenti dichiarò: «La sera fra sabato e domenica ho sentito il Sacremans litigare violentemente con un altro, nel suo appartamento. Fin dal principio della discussione i due hanno parlato a voce altissima, come se uno di loro fosse sordo. La mattina dopo non ho visto il signor Sacremans e non l'ho visto nemmeno nei giorni successivi. Ho pensato che si fosse sentito male ma non ho avuto il coraggio di entrare io stessa in casa sua; perciò ho chiamato la polizia».

Gli agenti, prendendo come spunto per le indagini il particolare della discussione svoltasi ad altissima voce poche prima che degenerasse in litigio, hanno cercato, fra i conoscenti dell'assassinato, chi fosse affetto da sordità. Così si è giunti a sospettare del settantaseienne Corneel Theunis che, pur avendo finora negato disperatamente qualsiasi responsabilità nella morte dell'amico, è stato arrestato a causa dei pesanti indizi che gravano su di lui.

Fra l'altro la polizia ha rilevato su un suo abito macchie di sangue dello stesso gruppo di quello dell'ucciso e, nell'appartamento di quest'ultimo ha scoperto su una bottiglia di birra le impronte digitali del Theunis e quelle delle sue scarpe. Sono stati inoltre accertati alcuni particolari che gettano una sconcertante luce sulla fosca vicenda. Sembra, infatti, che i due vecchi abbiano litigato a causa di una donna, una francese ultracinquantenne (non ne è stato rivelato il nome) che qualche mese fa la polizia aveva espulso dal Belgio per la sua condotta immorale.

Stando a quanto è stato appurato la donna era l'amante dell'ottantunenne Sacremans fino a quando non aveva prestato compiacente orecchio alle profferte amorose del Theunis, andando a vivere con quest'ultimo.

Tradito dall'amata, sempre secondo la polizia, Jan Sacremans aveva minacciato di vendicarsi facendo espellere la donna dal Belgio così che, quando effettivamente (ma senza l'intervento dell'ex amante) la donna fu espulsa, Corneel Theunis credette che nell'accaduto avesse avuto parte il vecchio amico. Di qui il litigio ed il delitto.

p. v.

Auto in retromarcia investe una bimba in carrozzella

Rovigo, martedì sera.

(e. b.) Drammatico incidente davanti al Luna Park: un'auto, nel compiere una manovra in retromarcia, ha investito una carrozzella nella quale dormiva tranquillamente una bimba di nove mesi, Nicoletta Angeli. La nonna della piccina, Giovanna Cavalli di 70 anni, che trattaneva la carrozzella, veniva scaraventata a terra. La carrozzella, per l'urto, era spinta contro una giostra in movimento quindi rimbalzava indietro e si rovesciava rimanendo con le ruote in aria.

La piccola Nicoletta, protetta dal cuscino usciva fortunatamente illesa dall'incidente.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato incerto con affari molto limitati

A TORINO — Il mercato a fine novembre ha iniziato oggi su un fondo molto incerto e debole. La prima parte della seduta è caratterizzata da una progressiva pesantezza, sviluppata dopo un'apertura appena resistente e con affari molto limitati.

Nella seconda metà della riunione si registra una migliore tenuta che consente al listino di esprimere marginali ricuperi dai minimi toccati.

Titoli di Stato e Obbligazioni calmi. Dopoborsa ulteriormente cedente, gravato da offerte che allineano i prezzi alle basi di chiusura di Milano. Da oggi non sono più quotate le azioni Unes, cambiate in Italsider (rapporto di cambio: 10 Unes in 40 Italsider).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 575; franco svizzero 144,60; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,80; fiorino olandese 173,42; franco belga 12,55; franco francese 127,35; sterlina G. B. 1735,70; marco germanico 157; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 5800-6150; sterlina oro nuovo 5800-6150; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126,50-128,50; oro fino 700-710; argento 28-29.

A MILANO. — Il mercato ha iniziato il nuovo ciclo operativo con una nota dubbia: gl'interventi di domanda sono risultati modestissimi, accentrati a poche voci che s'iscrivevano su posizioni di maggior resistenza. Listino a livelli intermedi con prevalenza di moderati ribassi in tutti i settori. Non più quotati i titoli ex-elettrici assorbiti da Edison, Italsider e Cementir. Limitate oscillazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 14.300; Bastogi 1085; Finelettrica 1115; Fiumare 406; Finsider 703,50; Mittel 2080; Gim 4220; Invest 3205; La Centrale 8600; Sviluppo 1980; Ass. Generali 83.290; Fond. Incendio 8820; Assicur. Italiana 33.800; Ras 34.380; Toro 6820; Toro priv. 4840; Safep 178.

Ferr. N. Ord. 835.

Chatillon 3865; Cantoni 13.615; Olcese 625; Cucirini C. C. 6850; De Angelis 2370; Cascami Seta 1620; Gavardo 1300; Lanificio Rossi 2600; Linif. e Canap. 633; Rossari e Varzi 33.500; Rotondi 33.000; Tosi 2480; Snia Viscosa ord. 4120; Snia Viscosa priv. 3360; Marzotto 1637; Un. Manifatture 38.300; Fisac 234.

Dalmine 1840; Italsider 1058; Metalli 4220; M. Amiata 10.230; Montecatini 1485; Montepomi 1029; Siele [illegible].

Bianchi 65; Fiat 1755; Fiat privil. 1513; Falck 4750; Trafilerie 941; Olivetti pr. 2080; Westinghouse 905; Nebiolo 658.

Sade 1100; Cieli 2250; Edison 2125; Sarda 2040; Valdarno 2625; Emiliana 1750; Magneti Marelli 920; Ercole Marelli 735; Orobia 1515; Romana Elettr. 2250; Seso 1340; Sip 1276; Meridelettrica 2014; Stet 2821; Tecnomasio 1090; Teti 2460; Terni 503; Viscosa 3065.

Dist. Italiane 1900; Eridania 2015; Romana Zuccheri 136; Motta 14.500.

Anic 1100; Italgas 1080; Liquigas 210; Mira Lanza 41.730; Fibigas 86; Rumianca 1705; Larderello 2470; Saffa 6240; Carlo Erba 7510.

Aedes 1880; Beni Stabili 5825; Immobiliare 560; Risanamento 5370; Silos Genova 3300.

Cartiere Burgo 19.400; Ciga 2096; Eternit 6000; Linoleum 1650; Italcementi 15.810; Cementir 5401; La Rinascente 800; Pirelli S.p.A. 3815; Pirelli e C. 3790; Condotte 814; Ceramiche Pozzi 370; Ledoga ord. 4000; Ledoga priv. 5018.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,70; dollaro canadese 575; sterlina 1735,50; franco svizz. 144,61; franco francese 127,35; franco belga 12,55; fiorino olandese 173,40; marco germanico 157; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,45; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,60; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 5850-6150; sterlina oro nuovo 5075-6175; marengo 5625-5825; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 622-626; franco svizzero 144,30-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 705-715; argento 27-28.

A GENOVA — Vengono cancellati da oggi due titoli ex-elettrici in seguito alle operazioni di raggruppamento: essi sono Edison-Volta e Unes. Dopo un'apertura riflessiva, la Borsa ha proseguito la seduta in un clima ancor più depresso: gli scambi sono risultati minimi e alla compilazione del listino la maggioranza della quota ha ripiegato lievemente.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8670; Generali 83.300; Ras 34.300; Meridionali 1705; Mai 10.500; Viscosa ord. 4313; Viscosa priv. 3616; Finsider 802; Cotini 1616; Italsider 1053; Fiat ord. 1771; Fiat priv. 1498; Sip 1285; Teli 2100; Edison 2164 ex.

A FIRENZE — Mercato debole per afflusso di realizzi che non trovano contropartita. La chiusura avviene ai minimi della giornata.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1085; Centrale 8600; Fondiaria Incendio 8100; Fondiaria Vita 31.070; Viscosa ordinarie 4220; Montecatini 1020; Magona 1145; Fiat 1780; Valdarno 2630; Immobiliare 562.

A TORINO	19	20		19	20		19	20
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**ELETTRICI**		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	**METALMECCANICI**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**TESSILI E MANIFATT.**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**CHIMICI**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**MINERARI-ESTRATTIVI**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**ALIMENTARI**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**IMMOBILIARI**		
AZIONI						**DIVERSI**		
TRASP. ASSIC. FINANZ.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Uccisa da un'auto sulle strisce ad Aosta

Aosta, martedì sera.

(t. v.) Un'anziana contadina valdostana, scesa dalla natìa Porossan ad Aosta per il tradizionale mercato settimanale, è stata investita da un'automobile in via Torino poco prima di mezzogiorno mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali: la sventurata, Maria Elvira Barattino, di 68 anni, è morta poco dopo il ricovero al nostro ospedale Mauriziano per le gravissime ferite riportate nell'incidente.

La vettura guidata da Vincenzo Cavallo, da Reggio Calabria, residente a Torino in via Germanasca 15 e momentaneamente domiciliato a Sarre, è stata posta sotto sequestro dai vigili urbani che stanno conducendo indagini al riguardo.

Un reparto di pediatria nell'ospedale di Moncalieri

MONCALIERI, mart. sera.

All'ospedale Santa Croce di Moncalieri sono stati inaugurati stamane il reparto di pediatria ed un nuovo padiglione dei cronici. Tra i presenti il prefetto dott. Caso, il sen. Rotta, il presidente della Cassa di Risparmio prof. Ricaldone, il vescovo ausiliare mons. Bottino, il prof. Malespina. Le nuove opere sono costate 134 milioni. Il reparto pediatrico può ospitare 35 bambini ed è dotato delle più moderne attrezzature sanitarie. Tra l'altro dispone di impianti per il condizionamento d'aria, diapneumoterapia, ossigenoterapia e di un «lactarium».

Segue dalla pagina 15

Dopo tanto soffrire ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Federico Silvetti
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosy, i cognati Irma e Umberto Ugliane, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Cesare Turbiglio per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì alle 14,30 da corso Re Umberto 95.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Il Personale della Ditta SILCAP prende viva parte al dolore per la dipartita del suo principale
Federico Silvetti
— Torino, 19 ottobre 1964.

Gli amici Leo, Lia, Piera Bersanino sono vicini a Rosy per la morte dell'affezionato amico
Federico Silvetti
— Torino, 19 ottobre 1964.

Gli amici fraterni Ciana, De Martini e Castelli piangono il carissimo
Federico Silvetti
— Torino, 19 ottobre 1964.

Umberto ed Irma profondamente commossi prendono viva parte al dolore di Rosy per la perdita del caro
Federico
— Torino, 20 ottobre 1964.

I cugini Gerrone partecipano al dolore per la scomparsa di
Federico Silvetti
— Torino, 20 ottobre 1964.

Serenamente come visse è mancata
Rina Perlo ved. Dott. Luigi Cantone
La piangono con immenso dolore la figlia Maria Teresa, la sorella Giulia Perlo ved. Matello, la nipote Gianna col marito Carmelo Leotta e figlio Ferdi, i nipoti Bardassono; cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Sabotino 2. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima eletta di
Maddalena Marcello in Mondino
Ne danno il doloroso annuncio il marito Grande Invalido di Guerra Giovanni, la figlia Piera, genero Leonardo e gli adorati nipotini Stefania e Andrea. Funerali mercoledì 21 corr. ore 15 partenza Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo 143. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Martano
Tipografo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli: Rita col marito Nino Plandasio, Domenico con la moglie Teresa Musso e figlio Carlo, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Monfalcone, 19.
— Torino, 18 ottobre 1964.

La famiglia Finzosi Ugo, Carlo e Maria e Massa Giulia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora
MARCHESA
Franca Pallavicino Mossi di San Germano
— Torricco di Castiglione, 20-10-'64.

1960 — 1964
Angelo Origlia
Chi lo ebbe caro lo ricorda con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bertolo (Pinuccio)
Invalido di guerra 15-18
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie insegnante Maria Isabella, i figli Direttore Didattico Gustavo con la moglie Mimma Roselli, Silvano con la moglie Giulia Magnin, Ugo con la moglie Giulia Martelli; i nipoti Angioletta, Patrizia, Paolo, Marinella, e parenti tutti. I funerali in Rubiana mercoledì 21 ore 15,30.
— Rubiana, 19 ottobre 1964.

Insegnanti, Alunni e Personale del Circolo Didattico di Caselle Torinese partecipano vivamente al dolore del loro direttore Dr. Gustavo Bertolo per la morte del
Padre
— Caselle, 19 ottobre 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione prendono parte al dolore del Dr. Bertolo per la morte del
Padre
— Caselle, 19 ottobre 1964.

E' cristianamente mancata
Elena Guaraldo in Massai
Ne danno il doloroso annuncio il marito Ferdinando con la piccola Monica, i genitori, la sorella Laura, Giuliana, Maria, fratelli Armando e Giorgio, cognati, suoceri, nipoti, zii, cugini tutti. Sepoltura martedì 20 ore 14,30, corso De Gasperi 25.
— Torino, 18 ottobre 1964.

Inquilini partecipano al dolore della Famiglia Guaraldo per la perdita della figlia
Elena
— Torino, 19 ottobre 1964.

Annunziano con dolore la scomparsa della collega
Elena Guaraldo Massai
Direttore, Bibliotecari e il Personale tutto delle Biblioteche Civiche.
— Torino, 19 ottobre 1964.

Il Gruppo Giovanile Crocetta è fraternamente vicino a Giorgio per la scomparsa della sorella
Elena
— Torino, 20 ottobre 1964.

Serenamente, cristianamente e prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Etna
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, il cognato, il nipote, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Diano Marina mercoledì 21 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in viale Torino 50 (Hotel Teresa).
— Diano Marina, 19 ottobre 1964.

Ines Giribaldi ed Erminia Calsamiglia si associano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della cara
Maria
— Diano Marina, 19 ottobre 1964.

Stamane cristianamente è mancato
Vincenzo Cardino
di anni 70
Affranti ne danno il triste annuncio: i figli Ferdinando, Giovanni, Anna e Giorgio; la nuora, il genero, gli adorati nipotini, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 21 corrente ore 11 nella Chiesa di Nole-Borgonuovo dove la salma sarà trasportata da Genova.
— Nole, 19 ottobre 1964.

La famiglia Patria impossibilitata a farlo personalmente rivolge il suo commosso ringraziamento a tutti coloro che con scritti o di presenza hanno voluto dare testimonianza di affetto al loro caro e indimenticabile scomparso
Franco
e comunica che la Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa di San Rocco il giorno 12 novembre alle ore 8,30.
— Sanremo, 20 ottobre 1964.

Partecipano con viva commozione al lutto della famiglia per la morte dell'
Avv. Vittorio Dardano
gli amici:
Bona Mombelli
Giovanni Tommaso Caire
Emilia e Gina Alberandi
Luigi ed Emilia Amoletti
Rinaldo Bianca Antonucci e figlie
Vittorio Bodini Confalonieri
Maria ed Elisa Bargandi
Renato e Mirella Bergero
Francesco e Caterina Boccaria
Guglielmo e Clelia Boccaria
Amalia Borgarino
Ernesto Bianchi
Antonio Bori
Maria Gabbe Butta
Ernesto e Amalia Beverio
Francesco e Giovanna Beverie
Vittorio e Franca Beverio
Luigi Brezbero
Luigi e Maria Buzzi
Paolo, Gianni e Giglista Caire
Mario Cappa
Piero e Maria Caprioglio
Ugo e Marinella Carpeneda
Enrico Cavalli
Rino e Flavia Cellerino
Luigi e Tere Cerutti
Alfredo e Tina Cappa
Teresio e Rica Desmicis
Enrico e Mariuccia Della Torrera
Edoardo e Mario Ferrari
Leopoldo e Carla Ferrini
Edoardo e Bianca Franzin
Vittorio ed Ester Gatti
Pinuccio e Liliana Giorcelli
Gino e Teresa Graziani
Aldo Guazzone
Piero e Giuse Imarisio
Gustavo e Ida Leporati
Antonio e Giulia Magnani
Mario Menesaure
Franco e Ottavia Marchetti
Cesare e Tina Masse
Silvio Micotti
Pietro Micotti
Pier Enrico Motta
Giorgio Ottolenghi e famiglia
Mario Pagliano
Francesco ed Elena Parvopassu
Aldo Franco Pauli
Giuseppe Prentato
Costantino e Carla Rossi
Augusta Robba
Guglielmo e Margherita Rolla
Evasio e Vilma Sciolla
Ernesto Serasso
Giovanni Schierano
Nina Schierano
Oreste e Renata Truffa
Emilia Zorzoli.
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Le sorelle Cecilia, Lina e Lalla Lavagno con i mariti Mignone, Trezzi e Fardella prendono viva parte alla perdita del cugino
Avv. Vittorio Dardano
cui erano legate da immenso affetto.
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Luigina Morano annuncia con profondo dolore la scomparsa dell'
Avv. Vittorio Dardano
che, per tutta vita, fu suo amato e paterno consulente.
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Gino e Attilia Cerleziali profondamente addolorati partecipano alla scomparsa del caro amico
Avv. Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Gianni e Rica Sandiera partecipano commossi al grande dolore per la scomparsa del caro amico
Avv. Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

L'Avv. Giovanni T. Caire con animo profondamente commosso si associa al dolore della famiglia per la morte dell'amico
Avv. Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Carlo e Andreina Alberti partecipano commossi alla scomparsa del caro amico
Avv. Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Sandro, Gianni Barrudi, Titolari della Ditta Sanber - Sanber-Plast, dolentissimi grave perdita affezionato
Avv. Vittorio Dardano
loro legale da oltre 30 anni.
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Ospedale Santo Spirito - Casale Monferrato. - Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Primari, gli Aiuti e Assistenti, la Rev.da Madre Superiora, le Rev.de Suore, il Cappellano, Impiegati e Dipendenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'
Avv. Vittorio Dardano
che per lunghissimi anni ha dedicato la sua appassionata attività di Amministratore e Presidente a favore dell'Ospedale che tanto amava.
— Casale Monferrato, 19-10-1964.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fratelli Bargero Soc.p.Az. annuncia con dolore la perdita del
COMM. AVV.
Vittorio Dardano
Sindaco della Società
— Casale Monferrato, 19 - 10 - 1964.

Il Collegio Sindacale della Fratelli Bargero Soc.p.Az. prende viva parte al cordoglio per la improvvisa perdita del
COMM. AVV.
Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19 - 10 - 1964.

Gentile e Ing. Guido Bargero, Amministratori Delegati della Soc. p.Az. Fratelli Bargero, prendono viva parte al lutto per la improvvisa perdita del
COMM. AVV.
Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19 - 10 - 1964.

Il Rag. Evasio Camagna e l'Avv. Giovanni Manara partecipano addolorati al lutto per la perdita dell'amato amico
COMM. AVV.
Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19 - 10 - 1964.

La Ditta Salpet partecipa al grave lutto della famiglia per la morte dell'
Avv. Vittorio Dardano
— Casale Monferrato, 19 - 10 - 1964.

La Direzione Provinciale di Alessandria e la Sezione di Casale del Partito Liberale Italiano, partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'
Avv. Vittorio Dardano
Presidente Provinciale onorario
— Torino, 20 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Renato Romerio
Lo annunziano il nipote e famiglia, zia Carmelina, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 9 da via Collegno 13.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clara Alessio
Addolorati l'annunziano i cugini Alessio, Vaglietti e Prinotti. I funerali oggi 20 ore 10,30 dal Convitto Vedove e Nubili.
— Torino, 19 ottobre 1964.

La SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni prende viva parte al dolore del dott. Carlo Masseroni, Dirigente della Società, per la scomparsa del Padre
Giuseppe Masseroni
— Torino, 20 ottobre 1964.

1958 — 1964
Marco De Regibus
Angela De Regibus in Meccarini
Un unico tenerissimo rimpianto.
— Giaveno, 20 ottobre 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Cesare Volante
partecipano al dolore della famiglia gli Amici dell'Istituto di Genetica Medica.
— Torino, 18 ottobre 1964.

RINGRAZIAMENTO
Con animo commosso e grato i familiari e parenti tutti dell'indimenticabile
Dott. Ing. Aldo Graziano
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con la presenza, scritti e con fiori hanno partecipato al loro grande dolore.
— Biella, 19 ottobre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

1 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

ABBIAMO spyder 1200, Opel Record, Giulietta sprint 60-62 e TI. Via Ormea 2, telefono 655-333.
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0164
ABBIAMO 500, 600, 1100, familiari, 1500, 1200 spider, R 4, R 8, Austin, BMW, Giulietta, Citroen, MG. Facilitazioni, permute. Cavalieri, Nizza 35. 0537
ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11.
ALFA Romeo 1300 Giulia, 1600 sprint gran Turismo, pronta consegna, facilitazioni pagamento, permute vantaggiose. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 547-209; Trapani 71, telefono 383-543. 0187
ALL'AUTOSALONE Aspola, S. Maurizio 69, telef. 677-253, Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. 0509
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé, Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. 0122
APPIA III serie guida destra vende corso Traiano 170, tel. 661-470.
ASSORTIMENTO usato Opel Rekord 61 e 62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala Concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647. O21077
AUTO occasioni 615 ribaltabile, Appia III, 500 C, nuova 500, 600 D, Austin A 40 combinata, permute e rateazioni. Monte Ortigara 7, telefono 331-561. 0264
AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma di pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Atauto, via Berlietta 735. 0280
AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età e anzianità di patente. Telefonare 687-514 0184
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Telef. 773-985.
AUTONOLEGGI Gruppo Morello, corso Dante 46, via Madama Cristina 35, Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da Lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefonare 694-713, 651-544. O699
AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» [illegible], 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0953
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.
AUTOSALONE Alberti, Cigna 3, troverete sempre le migliori macchine d'occasione, visitateci vi convincerete. Diverse Appia I-II-III, 1500 spider, 750 coupé Vignale, 103 Familiare, 103 diverse, 600 Multipla, 1200, 1300, 1900, Taunus 17 M seminuova, 600, 500 Bianchina.
AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, telefono 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia. Permute, rateazioni. 0432
AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Abarth 1000, Abarth 1000 corsa, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroën DS. Commissionaria Citroën, c.so Vittorio Emanuele 206.
BIANCHINA pratica economica elegante vende permuta officina assistenza. Torrelli, Tiziano 30.
BOGGETTI autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, accudita, cambio, rateizza Madama Cristina 66, telefono 60-810. 0431
CAMIONISTI vera occasione. Esadelta 3 Assi portata ql. 130 pertutto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, tel. 508-826, Torino.
COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, Corso Moncalieri 19.
COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507
CORVAIR bianca 1961 privato vende privato anche rate. Tel. 677-814.
COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 313. 0317

DA MOLINO ricambi auto nuovi e d'occasione con garanzia per Fiat, Lancia, Alfa Romeo, OM, Bianchi. Telefono 50-308. Visitateci.
FIAT 1600 semestrale, 1300 62, Giulietta TI 63, Appia 3ª serie, 1100 D semestrale, assortimento 600, 500. Telefono 510-462.
FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.
INNOCENTI Austin A 405 berline, combinate portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851.

FLAVIA coupé 1800 pelle 1000 km. vendo. Telefonare 850-257.
FORD 12 M lusso bianco nuovo tipo 1964 come nuova 4 mesi effettivi esercizio causa malattia, vendo 920 mila lire a privato. Telef. 599-270 ore 13-14,30 20-24.
MERCATO auto occasioni: Dauphine 62; R 4L 63; R8 63; Giulietta TI 59/63; Giulia spider et berline; 1500 spider; 950 Innocenti spider. Francesco da Paola 46, tel. 544-321.
MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 180.000 a 700.000; permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.
OCCASIONISSIMA privato vende R4L 1963 miglior offerente. Telefonare 782-842. A108359

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 78. 0315
MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485 Appia 1ª-3ª, Flaminia coupé, Flavia, Giulietta sprint veloce, Spyder, TI, 1500 T2, Ferrari spider 2 + 2.
OCCASIONI 750 1962, altra 1961, 600 1959, altra 1958, vendiamo permutiamo, facilitando. Corso Corsica 6. 0250
PORSCHE 95 Sc febbraio 1964 perfette condizioni privato vende privato. Telefonare 582-387
PRIVATO vende bellissima 1300 fumo di Londra. Telefonare 570-370.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758
OCCASIONISSIME vendo, 1500, 1100 D, 1100 Special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia I-I, 1100 '57-'55, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Melta 38/10 bis. Tel. 366-847. 0468
PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.
PRIVATO vende R 3 leggermente sinistrata 300.000 trattabili. Telefonare 742-576 ore 12,30-14,30.
PRIVATO vende 500 giardiniera fine 1960, 270.000. Telefonare 774-410, 373-185. 26110
PRIVATO vende 600/1956 come nuova 240.000. Telef. 323-509 pasti. 0722
PRIVATO vende 1100-103 ottimo, tutto revisionato, bellissima, 270.000. Telefonare pasti 873-316.
QUANDO avete visitato tutti, visitate mercato usato. Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.
RATEALMENTE 600 290.000, 600 D 380.000, Appia III 590.000. Telefonare 850-805. 0405
RENAULT R 4 EXPORT, R 8 MAJOR, [illegible] FURGONI E CAMIONCINO. CONSEGNE SOLLECITE. PAGAMENTI DILAZIONATI, PERMUTE VANTAGGIOSE. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 546-321; TRAPANI 71, TELEFONO 383-563. 0187
RISPARMIERETE acquistando autovetture direttamente e da privato tramite autoagenzia corso Moncalieri 19.
SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727, Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090
SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 632-862/3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronta assistenza. 0146
SIMCA: la preferita, la migliore, la più scattante, prenotatela, v. sarà consegnata subito. Massime facilitazioni, permute. Corso Moncalieri 19.
SOCIETA', per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni 600, 600 furgone, 1100, 1100 special e familiare, 1800, Opel 1700, R 8, Volkswagen 1200, Giulietta TI. Telefonare 342-995, 753-783.
STRAORDINARIE occasioni, 1900 cabriolet 8 mesi 1.150.000, 1100 D 9 mesi 790.000, 600 multipla 335 mila; permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535
VENDO Fulvia semestrale. Telefonare 730-082 ore pasti.
VENDO o cambio 1100 D 15 mesi. Telefonare 240-190. A107932
VENDO tutti tipi autocarri revisionati nuove con senza ribaltabile, rimorchi, escavatori, dumbo, pale cingolate e gommate. Carrara, corso Regina 48 (borgo S. Pietro). Torino. Telefono 661-479. 0221
VENDO 500 5 mesi. Tel. 293-784.
VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. 0535
VOLKSWAGEN Porsche concessionario Grassi, consegna immediata, omaggio conveniente, Visitateci, assortimento usato, Saluzzo 29.
VOLKSWAGEN 1200-1500 berline e industriali da 300.000 in su. Permute, rateazioni, garanzia. Autogeravini, corso Regina Margherita 168.
VOLTURA 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; agenzia RT. Mazzini 15, telefono 553-315. 0329
VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, telefonare 527-976. 0580
VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-638.
50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto: Atauto, via Berlietta 133. 0360
500 D, 600 D, 1100 D. SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONO 519-888.
600/60 buone condizioni vendo permuto 500 C facilina. Tel. 390-403 1100 D bianca 5 mesi fasce bianche interno rosso. Telefonare 387-091.

600 '59 come nuova 27.000 km. accessori, unico proprietario, vendo 300.000. Telefonare 753-913.
1100 Familiare 1960 unico proprietario 30.000 km. privato vende. Tel. 790-436. 0319
1100 special 1961, chiaro, ottima occasione, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. 0180
1300 Simca perfetta 10 mesi 11.000 km. privato vende dilazionando. Telefonare 790-436. 0319
1500 sei mesi grigio medio km. 5500 vendesi. Telefonare 668-216.
1800 blu, Dauphine, BMW 700, Appia 3ª, Simca 1300, 600, 500 panoramica, 1100. Telefono 380-800.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoni vere occasioni, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. 0397
LAMBRETTA, nuovo modello, rateazioni, permute, occasionissime. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743.
OCCASIONI 48 NSU, ITOM, Demm; 125 Lambretta, Beta, FBM, Maserati, Ferrari; 150 Vespa, Gilera; 175 NSU, Motobi, Mondial, Bernav; 200 Mondial; 250 NSU, BSA. Cross: motocarri Ercole, Ercolino; facilitazioni. Bonelous 3. 0678

COMPRO furgoncino cabinato 48 cc. buone condizioni per contanti. Telefonare 544-760. A107580
MOTOFURGONI Vespa, rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso Regina 81, telefono 81-144. 0209
PICCOLI trasporti preferite motocarri Emoglini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro, Principe Tommaso 37.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 0626
A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-074. 0389
A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-204, 737-646.
A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefoni 483-137, 485-440. 0379
A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-877.
A 8000 in più armadi metallici balcone inoltre scarpiere. Rappresentante Marco Polo 19. 0408
A 11.000 ambientate porte pareti pieghevole soffietto. Via Campana 15.
ACQUISTASI occasione due bei candelabri argento massiccio ottimo stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino». A108171
AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello policolore 85 mila. Telefonare 862-396.
ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ANTICHITA' Robutto Filippo, Airignano (Torino). Telefono 946-316.
ANTICHITA' soprammobili, articoli regalo, mobili giunco, lampadari, tappeti, entrate. Alasia, Vinzaglio 2.
ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-318. 0386
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. 0157
ATTENZIONE! Camere letto pallisandro lavabili 3 porte 136.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, lercha, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Forsenieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.
ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrice complometer vendesi prezzi imbattibili, Corso Orbassano 73. Telefono 500-025. A100736
ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 29.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). 0955
CUCINA economica, lana materasso grande, vestito paletò uomo, radio, pelliccia persiana svendo. Telefonare 771-360. A108503
DUGIED. Dal 1887 miglior macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti, Assistenza, Rateazioni. Bagino 5, telefono 528-930.
FRANCOBOLLI occasioni compra vendita, chiedere listino illustrato gratis. Segalidan, XX Settembre 69, Torino. A103256
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 531-107. D2901
MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. 0543
MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280. 0543
OCCASIONE privato svende mobilio camera letto, pranzo, entrata. Telefonare 779-499. A108403
PELLICCIA visone selvaggio Carolina occasione vendesi. Telefonare ore serali 510-175. A106043
PRIVATO vende bellissima camera pranzo barocco piemontese e camera letto Rinascimento. Telef. 678-814.
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, saloni, Telefonare 210-719.
STUFE kerosene gas avviamento elettrico. Tramer, S. Martino O/H, telefono 515-505. 0622
TELEVISORI migliori marche Grandi Magazzini vendita rateale, sconto 30%. Telefonare 343-439, 891-063, 673-520. 0414
TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-301.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 880-883.
VENDESI bellissima stola visone turmalin nuova. Telefonare ore pasti 40-971. A108389
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Saloni armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 33043